

~~FVIII B 17.~~

4. XII. C. 5.

30

pp. 91-94 Spoville

Fott 30/6/85

P R A T I C A
DI FABRICAR SCENE,
E MACHINE NE' TEATRI
DI NICOLA SABBATTINI
D A P E S A R O

*Già Architetto del Serenissimo Duca Francesco Maria Feltrio della Rovere
Ultimo Signore di Pesaro.*

Ristampata di nouo coll' Aggiunta del
Secondo Libro.

All' Illustriss. e Reuerendiss. Sig. Monfig.

HONORATO VISCONTI

Arciuescouo di Larissa della Prouincia di Romagna,
& Essarcato di Rauenna Presidente.

CON PRIVILEGIO.

*Libro di me
Caradori dei*



*Antonio
Flaminio*

In RAVENNA, Per Pietro de' Paoli, e Gio. Battista Giouannelli
Stampatori Camerali 1638. *Con licenza de' Superiori.*

F R A T I C A
DI FABRIGAR SCENE.

E MACCHINE TEATRI

DI NICOLA SABBATINI
D A P E S A R O

Con l'approvazione del Senato di Padova e della Università di Padova

Ristampata di nouo coll' Aggiunta del
secondo Libro.

Alfonsi e Riccardi, Stampatori.

HONORATO VISCOUNTI

Attestato di Legittimità Provinciale di Romagna,

& Ministero di Romagna Presidente.

CON PRIVILEGIO.

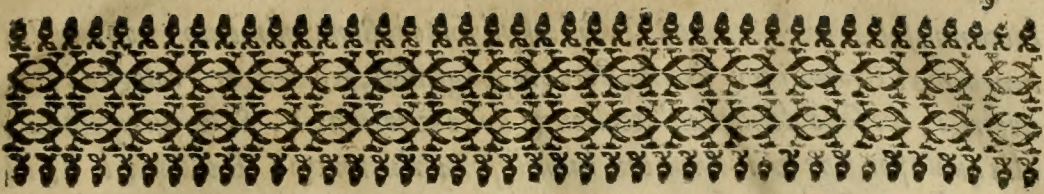


Handwritten notes:
Anno 1788
Stampato

Handwritten notes:
Libro 2.
Capitolo 1.

IN RAVENNA, Per Pietro de' Paoli, Gio. Battista Giannacchi
Stampatori Camerali 1788. Con licenza de' Superiori.

3



ILLVSTRISSIMO.
E REVERENDISSIMO
SIG. PNE. COLENDISS.



DIGNISI V. S. Illustrissima di gradir l'osequio, e scusar l'ardire. Mando in luce la PRATICA di fabricar Scene, e Machine ne' Teatri del Sig. NICOLA SABBATTINI da Pesaro Ingegnero, c'hà ingegno, stimatissimo per l'esperienza, e molto più per la teorica acquistata con lungo studio. E proprio di chi comparisce in Teatro non perdersi d'animo. Tocca à me fare la prima comparsa nella Scena di questo Volume; non si marauigli però se mi fo lecito l'ardimento di nobilitar la Stampa con dedicar' à V. S. Illustrissima l'Opera. A questa seruirà per profcenio il suo gloriosissimo Nome, & à me di antemurale la sua benignissima protezione. Le Machine dell'orchestre per lo più vengono dà alto; i miei pensieri ancora sono Machine, che in quest'atto ardiscono portare dà alto le preminenze di V. S. Illustrissima alla bassezza della mia penna. E se l'azzioni de' Grandi sono spesso l'oggetto delle Rappresentazioni, posso con ragion' espor quelle di V. S. Illustrissima, che per tanti rispetti sono riguarduoli al Mondo. La chiarezza del sangue non è inferiore allo splendore de' proprij meriti, e la fama de gli Antenati, c'hanno dominata l'Insubria, non confonde i vanti di V. S. Illustrissima, che gouernando vna Prouincia si mostra degna d'Imperij. Questi non si ponno conseguire senza fortuna, ma non si ponno meritare senza virtù, e basta à gli animi grandi hauerne il merito. Non voglio entrare nelle lodi di V. S. Illustrissima, che non è peso dalle mie spalle; m'è venuto alle mani vna Poesia del TEMPESTINI suo Segretario, mi pare, che possa supplir molto bene alla mia debolezza nel presente ufficio, lascio però alla di

lui penna solcar quèsto mare. Publico qui sotto il Componimento; non è molto lungo, ma i Proemij non deono essere troppo grandi, seruirà per Prologo à i Panegirici, che sono douuti all' eccellenza delle virtù di V. S. Illustrissima, alla quale per fine m' inchino con humilissima riuerenza. Rauenna li 8. di Maggio 1638.

D. V. S. Illustriss. e Reuerendiss.

Umiliss. e Deuotiss. Seruitore
Pietro de i Paoli Stampatore.

A Monfigi

A Monfig. Illustrissimo

HONORATO VISCONTI

Arciuefcouo di Lariffa, e Prefidente di Romagna.

O D E

DI ANTON FRANCESCO TEMPESTINI.



INDICHE gemme, cumulati argenti

Doni della fortuna

Anche forte plebea pesca, & aduna:

Mà Nobiltà, splendor di chiare genti,

Non soggiace al predar d'industria oscura,

Et è retaggio di Virtù, che dura.

O bel possesso, ne' paterni nomi

Rammentar i trofei,

E numerar dà gli Aui semidei

Spopolate Città, Popoli domi;

O bello il dir, è 'l ramo mio d' un legno,

In cui scettri fiorir d' inclito Regno.

Son le palme de' Padri à' Successori

Stimoli gloriosi;

Spiegan questi all' Honor voli animosi,

E innestan glorie à glorie de' Maggiori.

Doue vai mio pensier; fole non merco,

Hò l' effempio vicin d' Heroe, che cerco.

Duce nouello in tenero sembante

(hiusi à pena hà tre lustri,

Ch' emulo de' grandi Aui ad opre illustri

Contra la furia hostil muoue le piante;

E che sperar non può dà quella mano,

S'HERCOL per lui combatte, il GIOVE HISPANO!

Chiara stirpe di Regi inclito sangue
 De' VISCONTI vetusti,
 Amplia i trofei de' Genitori augusti!
 D'eserciti domati vn monte esangue
 Al crescente valor sia Campidoglio,
 E prigionieri Heroi prostrinfi al soglio.

Tu gli Allori di Marte, altri di Pace
 Acquistarà Corone;
 Cardinali della Chiesa in sacro Agone
 Rammenta i ZII, la rimembranza piace,
 Che dal SFONDRATEO Ceppo, illustri note,
 Di GREGORIO ancor tu sei Pronipote.

Di questi i pregi in HONORATO ammira
 Viuo d'Insubria Honore,
 Non sia à merti immortal Sorte minore,
 Habbia i trionfi oue' l'suo corso aspira:
 Non sò che di diuin muoue il pensiero
 E' la sembianza sua degna d'Impero.

Stilla il gran Zio dal maestoso crine
 Honorati sudori;
 Daranno vn giorno i cultiuati Allori
 Gli ostru maturi à così belle brine;
 L' Honor, che dà fortuna, è vn dono incerto,
 Quell' ostro è bel, che colorisce il merto.

Egli Campion d' Astrea ne' suoi verdi Anni
 Alle Città dà legge,
 E qual Pastor di numeroso Gregge
 Compra il riposo altrui co' propri affanni,
 E porta al Popol suo messe, che piace,
 Di Giustizia cultor frutti di pace.

Sallo il PICENO, ancor dice i suoi vanti
Con fragor strepitoso
Figlio dell' Appenin' il Chienti ondofo:
Non moueua 'l Peregrin passi tremanti
Per l' insidie de' ladri in Selua, in Monte,
E sicuro estinguea la sete al fonte.

Ei non chiudea l' orecchia al suon plebeo
Del Villanello offeso,
E col suo cor di giusto zelo acceso
Non valeua il Tesor al Ricco Reo,
Nè ardia rapire i mal guardati argenti
Tutore auaro à gli Orfani innocenti.

Mà che? nell' alma grandi vna sol cura,
Vn solo impiego è poco,
Et è breue confin d' Europa vn loco:
Là doue il Meliteo Guerrier procura
Al Christiano valor crescere il grido
Me saggiero d' URBANO ei venne al lido.

Di Campioni fedel quì schiere armate
Fangli corona intorno,
Han di candida Croce il petto adorno,
Han di candida fe' l' alme infiammate,
E sol le spade, e sol le menti han fisse
Nelle Lune dell' Asia à dare eclisse.

Quì cominciò sacro Cillenio esporre
Gli arcani riueriti,
E i detti suoi con efficacia uniti
Fiume parean, che d' alti Monti scorre,
E in van quel Prence al saggio orar contende,
Ch' alla eloquenza sua vinto si rende.

*Muse figlie immortal della Memoria ;
 Io la vostra aura imploro ,
 Senza cui spera in van Cigno canoro ,
 Degna della Virtù ombra è la Gloria ,
 Euterpe spiri i gloriosi accenti ,
 E Clio nel Mondo i mertì suoi rammenti .*

*Là douel l'Isro agghiaccia , e alle conchiglie
 Sotto rigido Cielo
 Condensa in perle le rugiade il gelo ,
 Posterì vdate ! Ei fece , ò merauiglie !
 E sotto l' Orsa fredda in giorni breui ,
 Le sue glorie fiorir trà quelle neui .*

*Tardaua al suo valor le pigre rote
 Colmo d' alti stupori
 E à suoi trionfi con Celesti honori
 Il Carro adamantino offria Boote ,
 Et al suo piè la VISTOLA d' argenta
 Impetriua i cristalli in pauimento .*

*Vide crescere all' hor di pianto i fiumi ,
 Ch' al Polonico Impero
 Moribondo il gran Rè (fato seuerò !)
 Alla luce del Sol chiudeua i lumi :
 Pianse Bellona , e le Vittorie dietro
 Strascinarò bandiere al suo feretro .*

*Nell' occaso del Sol' escon le Stelle ;
 Ecco Principi eletti
 Con ricchi ammanti vscir dà' Patrij Tetti :
 Tracij Destrier , che colle piante isnelle
 Sfidano i Venti al vol , sprona il piè loro ,
 Han le briglie d' argento , e i morsi d' oro .*

Altri di ricche gemme il sen stellato,
 Altri stretto in vn vello
 Di preziosa fiera, altri più bello
 Cinto d'ori tessuti entra in Senato,
 Quì tutti uniti poi danno giulivi
 Al Successor del Rè voti elettiui.

Mà prima in Campo aperto à vn Regno intiero
 HONORATO il facondo
 Persuadena di POLONIA il Mondo,
 Era di Nobiltà folto il sentiero;
 Et egli stando in alto Trono adorno
 Gli ondeggiuano attenti Heroi dintorno.

Così trà Egizij Rostri Egesia infido
 I cor dicendo vinse,
 Che molti à Morte volontaria spinse,
 D'eloquente homicida, ah pera il grido:
 Questi dà vita à i Regni, e in detti egregi
 Sà l'eloquenza sua creare i Regi.

Il Nome già di LADISLAO risuona
 Con applausi Reali,
 E la fama battendo intorno l'Ali
 Narra, ch' al Regio crin preme Corona;
 Giubila il Regno, e dalle Rocche ardenti
 Odonfi fulminar Bronzi innocenti.

Clio non tacer come sua destra porse
 L'OSTRO del VATICANO
 Al grande ALBERTO del gran Rè germanos,
 Dì l'alto honor, che dà sua mano scorse
 Lampeggiar' al suo cor l'Heroe festiuo?
 E poi chi altrui dà gli Ostri, egli n'è priuo!

Questi Ulisse d' Insubria à' suoi sudori
Ordin Porpore amiche
Vede la sua Virtù, che di fatiche
Penelope immortal teffe gli honori.
Et ecco il RVBICON mosso alla fama
Alla Prouincia sua Rettore il Chiama.

Qui Città, ch' alla Prouincia impera
Già Reggia de gli Eßarchi,
Cedendo al pondo de gli ondosi incarchi
Ludibrio è de' suoi Fiumi; hor' ella spera
Ch' alle tempeste sue questa grand' Alma
Quasi Iride di pace apporti calma.

A consolar de' Poveri il tormento
Nelle case cadute,
De' BARBERIN magnanima Virtute,
Il manda à dispensar nemi d' argento;
Ecco nuoue acque, & acque di ristoro
Versa pioggia la man, mà pioggia d' oro.

O Dea, c' hai nelle man Bilancia, e Brando,
Nè foggia al Destino,
A che più tardi al Merto Ostro Latino?
Seconda i Voti vniuersali? E quando
Di Purpureo Senato in sacra foglia
Questa SERPE Real muterà spoglia!

I L F I N E.

LO STAMPATORE ^{II}

Al Lettore.



Al Cortese Lettore in questa Seconda Impressione non solo il Primo Libro della presente Pratica, ma anche il Secondo, doue s'insegna il modo di Fabricar Machine per gl' Intermedij. Vedrai che ambidue i Libri sono composti con la maggior breuità possibile, e con la più vsata proprietà de' vocaboli. Quindi non ti sarà difficile l'intelligenza dell'Opera, nè rimarrai, ò tediato

dalla multiplicità delle parole, ò confuso dalla quantità delle linee. Di quelle, e di queste se ne poteua far grandissima faragine per ingrandirne infruttuosamente il Volume; ma l'intenzione dell'Autore fù solo per essere facilmente, e senza noia inteso. Se brami nondimeno vedere la più fina Teorica di questa Pratica, ricorri all'Alchimedè d'Italia, e leggi il Sesto Libro della Prospettiuà dell'Illustrissimo Sig. Guido Baldo de i Marchesi del Monte, di cui si gloria l'Autore l'esserne stato buon discepolo. Chi farà, che dopo queste Pratiche Teatrali non si disponesse l'Autore di parteciparti l'altre sue Pratiche d'Archittetura Ciuile, e Militare? Sappi che la sua penna per non starsene oziosa, hà delineato, e scritto sopra tutte le materie di Matematica. Per hora godi questa fatica al Mondo non meno desiderata, che necessaria, e viui felice.

APRO-

APROBATIONES.

IUSSU Perillustris, & Reuerendiss. D. mei D. Francisci Vannini Canonici Pistoienfis, I. V. D. Prothonot. Apost. & Sanctę Rauenn. Ecclesię Vic. Gen. Opus hoc, cuius inscriptio, Pratica di fabricar Scene, & Machine ne i Teatri di Nicola Sabbattini da Pesaro, in duas partes distinctum, alteram quidem impressum Pisauri per Flaminius Concordium, hoc Anno 1637. alteram verò manuscriptum, & c. vidi, & nihil in eo censura, & castigatione dignum deprendi.

Dominicus Valerianus Rect. Paroc. Eccl. S. Apollinaris in Veclo.

Imprimatur.

F. Vanninus Vic. Gen.

CVM ex speciali commissione Adm. R. P. F. Petri Angeli Simoncelli de Calio Lectoris Philos. eximij Sanctę Inquisitionis Rauenna Vic. Gen., Opus hoc perlegerim, cui inscriptio talis apponitur, Pratica di fabricar Scene, e Machine ne i Teatri di Nicola Sabbattini da Pesaro, in duos libros diuisum, quorum Primus Pisauri impressus hoc presentis Anno 1637. per Flaminius Concordium, Secundus verò manuscriptus sit, & nihil contra Regulas Indicis, vel Decreta Summorum Pontificum repererim, potest imprimi, si videbitur Adm. R. P. Vic. S. Inq. predicto.

Ego F. Maximus Siluester Rauennas Pred. Ord. Prædicatorum.

Imprimatur.

F. Petrus Angelus Simoncellus S. Inq. Vic. necnon Philos. Rau. Lector.

DELLA
P R A T I C A
DI FABBRICAR'
LE SCENE,
DI NICOLO' SABATTINI
LIBRO PRIMO.

Auuertimenti generali per ben ordinare vna Scena. Cap. I.



ER le rappresentationi, che s'intenderà di fare, douerassi primieramente (pur che sia possibile) eleggere spatio capace, & ampio talmente, che di dietro, dalle bande, di sopra, e di sotto alle Prospettive, & alle Scene vi sia sito bastante per la multiplicità delle Machine, che si vorranno adoperare per le apparitioni di Cielo, di Terra, di Mare, e d'Inferno, e per le lontananze, e fughe, che vi si ricercheranno. Auuertasi però di pigliare non solo lunghezza sufficiente, ma altezza, e profondità conueniente (potendosi hauere tale quale si desidera) delle quali circostanze così in vniversale ti è voluto fare questa breue mentione per hauerle conosciute

A

tutte

tutte necessarie, òd almeno molto vtili per potere commodamente operando eccitar la marauiglia ne gli Spettatori, effercitarfi con lode, & immitare il più, che si possa il naturale, & il vero. Per tanto fatta matura eletion del luogo doue si deono rappresentare lo Spettacolo, e gl' Intermedij, douerà l' Architetto andare in persona à riconoscere il sito, conducendo seco buoni Maetri, sì Falegnami, come Muratori suoi confidenti, & insieme riuedere, e considerate diligentemente di nouo la capacità di esso sito, e poi vedranno li Muratori i Solari. le Volte, & i Tetti, se sono buoni, & atti à sostenere i pesi della Palchi, delle Machine, e de gli Spettatori, e massime quando vi doueranno interuenire le persone de' Principi.

Sentito il parere di quei Maetri, darà ordine (se vi è qualche imperfectione) che s'acomodi, assicurandosi bene, e stia con l'occhio aperto, e vada egli medesimo à riuedere spesso, e mostrando di fidarsi di tutti, e dando buone parole à tutti, non si riporti intieramente ad alcuno, perche bene, e spesso si ritrouarebbe ingannato, ò dalla malignità de i poco amoreuoli, ò dalla ignoranza de gl'imperiti.

Quanto sito si debba pigliare per lo Palco. Cap. 2.



NE L situare del Palco, si douerà auuertire di non pigliare nè maggiore, nè minor sito di quello faccia di bisogno, perche ne verrebbe l'vno de i due inconuenienti, il primo, che pigliando poco spatio, la Scena non isfuggirebbe per la poca lontananza, e consequentemente non riuscirebbe così vaga all'occhio; oltre che la strettezza del sito alle volte suol cagionare disordini grandissimi in pregiudicio de' Recitanti, di quelli che rappresentano gl' Intermedij. e d'ogni altro, ch'assista, ò sopr'intenda all'atione, & alle Machine, l'altro, che occupandone troppo, vi starebbe minor numero di Spettatori, il che è mala cosa.

Ma si deue bene, e maturamente considerate come si è detto, ciò che si deue rappresentare, e con quali circostanze, e secondo queste determinare sito sufficiente per lo Palco, e per la Scena.

Come



ERMATO come si è detto il sito per la lunghezza del Palco in testa, cioè nella parte più bassa verso gli Spettatori, si douerà segnare ne' Pareti, ò Muri dall'vna, e dall'altra parte, la prima altezza, la quale non douerà essere meno di quattro piedi, dandole poi di salita in fino alla fine di esso Palco mezz' oncia per piede, che seruirà per l'ultima altezza, quando però vi si habbia à ballare sopra, che quando nò, si potrebbero darle due terzi d'oncia, che così mostrerebbe meglio la Scena.

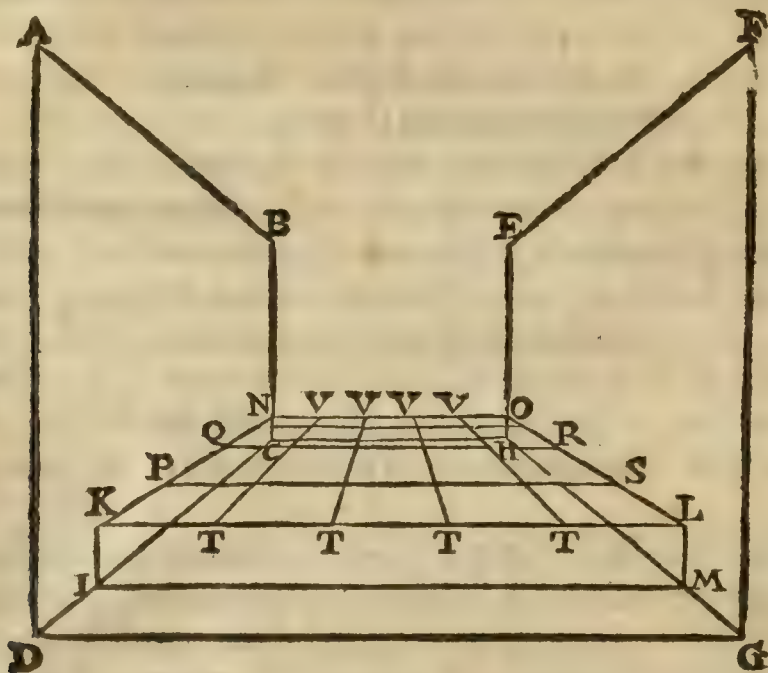
Fatto questo, si farà battere il filo dalla prima altezza nella testa del Palco all'ultima, e secondo quei segni, si doueranno fare le buche ne' Muri per mettere le Traui per la prima orditura del Palco, quali buche non doueranno essere più distanti di quattro piedi l'vna dall'altra, mettendoui poi le Traui, che siano ben grosse, e buone, cioè Bordonali di vn piede di faccia, ben murati, e benissimo assicurati, con forti, e spessi puntelli, rispetto alle Morefche, se doueranno esserui fatte, che quando nò, si potranno porre vn poco più distanti.

Compito, che farà quanto si è detto, si douerà far mettere i legni per lo lungo per la seconda orditura, e vogliono essere di grossezza di mezo piede di quadro, bene incauigliati, mettendoli in modo, che non impediscano l'aperture, c'hauranno à seruire per gl'Intermedij, se però vi si hauranno à rappresentare.

Poi vi si stenderanno sopra le Tauole, le quali debbano essere buone, ben commesse, e benissimo inchiodate, acciò che per lo Marescarui sopra non vengano à schiodarsi, come bene spesso suole auuenire, con pericolo di chi vi balla.

In testa poi, si douerà fare vn parapetto di Tauole ben commesse, & inchiodate, acciò che non vengano vedute da' Spettatori le Machine, ò altro, che douera seruire sotto il Palco, qual parapetto si farà distante dal principio di esso Palco almeno vn piede, & alto più della testa almeno mezo piede. Non douerà ne anche essere vnito

ad essa testa, ma per se stesso fermo, sì nel pavimento della Sala, come anco nelli Muri da ciascun lato, rispetto à i lumi, che vi andaranno, come si dirà à suo luogo: Ma quando non vi si habbiano à mettere i lumi, in quel lato si potrà vnirlo alla testa di esso Palco alla medesima altezza. E perche nel presente Capitolo vi sono di molte operationi, mi è parso necessario farci li segni, che si vedranno qui sotto nella seguente figura, acciò che sia più facile l'intelligenza di esse.

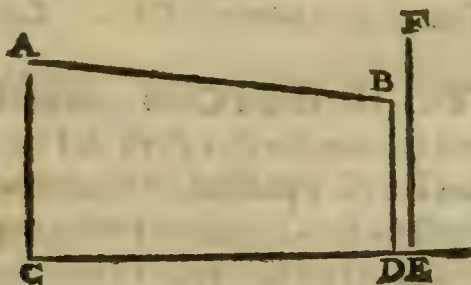


Siano le due Pareti, ò Muri della Sala, oue si deue rappresentare la Comedia A. B. C. D. da vn lato, E. F. G. H. dall'altro, e D. C. H. G. il pavimento, ò piano della Sala.

La prima altezza del Palco in testa sia I. K. dall'vna, & L. M. dall'altra, alta piedi quattro; e sia l'ultima altezza C. N. & H. O. tanto in altezza di più delli quattro piedi della prima, quanto è il crescimento di mez'oncia per piede, cioè, se la lunghezza del Palco da K. ad H. ò da L. ad O. sarà di piedi dieci, l'ultime altezze di C. N. ò H. O. doueranno essere di piedi quattro, & oncie cir que, e se sarà la lunghezza di venti, l'altezze sudette doueranno essere piedi quattro

quattro, & oncie dieci, e così seguendo con la medesima proportio-
ne si segnaranno le sudette altezze.

Le linee K. N. & L. O. sono li segni del decliuio del Palco, che
si segnò con il battere del filo nell'vno, e nell'altro Muro, come si
disse nel Capitolo di sopra, le lettere K. P. Q. N. da vn lato, & O.
R. S. L. dall'altro, sono le buche, e le linee K. L. e P. S. e Q. R. &
N. O. dimostrano le prime Traui, delle quali se ne porranno più, ò
meno secondo la lunghezza del sito, l'altre linee poi sono le Traui per
la seconda orditura, come per le T. V. si vedono; lo spatio I. K. L. M.
dimostra la testa del Palco verso gli Spettatori. Ma acciòche ven-
ga bene inteso il modo come deue essere essa testa senza vnirla al
Palco, come di sopra si è detto, si vedrà qui à basso con queste po-
che linee, le quali mostreranno il profilo del Palco, e del Parapetto.



Sia A. B. C. D. il profilo del Palco, e la linea C. E. il Piano della
Sala; in essa linea dunque distante dalla prima altezza del Palco B.
D. vn piede, che farà il punto E. si porrà la testa del Parapetto E. F.
che sia maggiore in altezza della B. D. mezo piede, come si vede,

Come si deue fare il Cielo della Scena. Cap. 4.

STABILITO il piano del Palco, si douerà dar princi-
pio à fare il Cielo, quale douerà essere ò intiero, ò spez-
zato; se intiero, vi farà poca fatica, poiche farassi con-
tre, ò quattro Centine, ò Arcali fatti in minor portione
di cerchio, dando loro (nel metterli in opera) il suo decliuio di due
oncie

oncie per piedi, raccomandandogli con buoni, e forti tiranti alle Travi del Tetto, ò ad altro, acciò che stiano sicuri.

Di poi si stenderanno per lo lungo di sotto ad esse Centine, legnami lunghi, e sotili in giusta lontananza, bene inchiodati, quali legni da noi vulgarmente vengono nominati Ciauaroni, & in Toscana Correnti; Compita questa seconda orditura, vi si stenderanno le Tele, le quali vogliono essere imbrocate più spesso, che sia possibile, acciò che non vengano à fare qualche cattiuo effetto, e così sarà compito il Cielo intiero.

Ma douendosi farlo spezzato, sarà d'affai più fattura, e massime quando vi doueranno calare, ò salire più Machine, che secondo quelle si doueranno ordinare li spezzamenti, come si dirà nel secondo Libro à suo luogo.

Come si deue colorire il Cielo. Cap. 5.

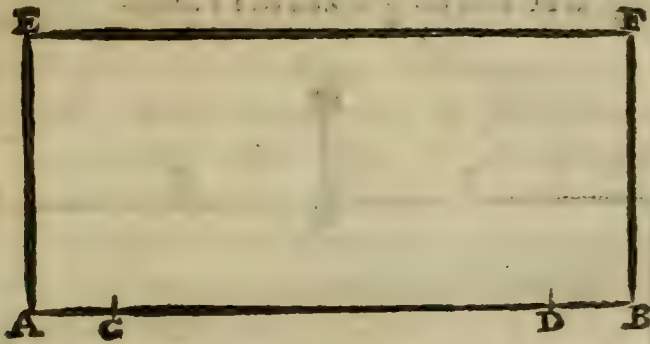
FINITO che farà il Cielo, douerà l'Architetto, od altri c'haurà la cura di ciò, valersi di Pittori, che siano valent' huomini, e (se è possibile) intendenti di Prospetiu, poiché farebbe loro di minor fatica, e di maggior honore. Caso che non possa hauergli tali, veda di hauerne de' migliori. Farà dunque dar principio al pingerlo, colorendo la parte più vicina à gli Spettatori, con colori crudi, sì d'Azzuro, come di Nuole, & andrà sempre l'vno, e l'altro raddolcendo, in modo che nella fine siano quasi sfumate, facendo fare proportionatamente Rance le Nuole, che così il Cielo farà vna fuga bellissima.

Come si deue terminare la prima larghezza in testa alla Scena, e delle due prime case di essa, e della lunghezza della medesima Scena. Cap. 6.

COLORITO che farà il Cielo, si douerà terminare al principio del Palco la larghezza delle facciate delle due prime Case in testa dall'vna, e dall'altra banda, faccendoui due segni nella distanza, che si vorrà; e tali che da lontano si possano senza difficoltà vedere, che così saranno segnate le larghezze

larghezze delle due facciate delle prime case, e tra l'vn segno, e l'altro la larghezza della Scena in tetta.

Indi sia la lunghezza di essa, secondo il bisogno, la quale douerassi intendere dalla tetta del Palco alla Prospettiuua di mezo. E colà si douerà tirare vna linea parallela alla tetta del Palco da vna parte all'altra, che così si faranno segnate le facciate delle due prime Case, larghezza, e lunghezza della Scena, come à basso nella seguente figura si potrà vedere.



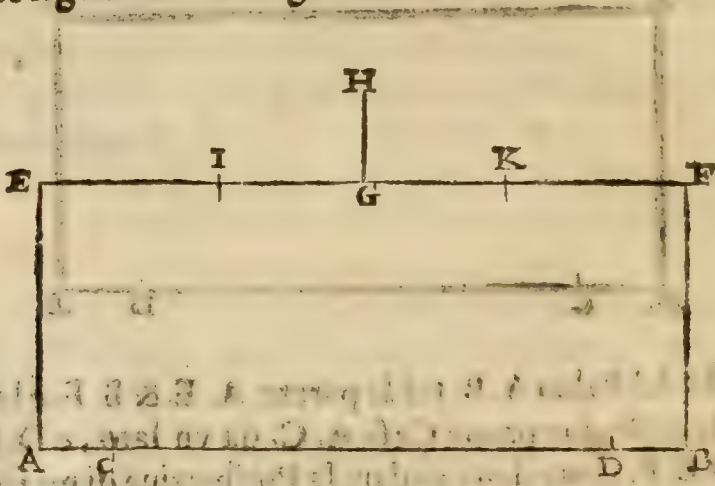
Sia la tetta del Palco A. B. trà le parete A. E. & B. F. e la larghezza delle teste delle due prime Case A. C. da vn lato, e D. B. dall'altro, la linea E. F. doue deue andare la Prospettiuua di mezo, la quale douerà essere parallela alla A. B. tetta del Palco, dico che da C. à D. sarà la prima larghezza della Scena, e da C. ouero D. alla linea E. F. sarà la lunghezza di essa Scena.

Come si deue mettere il punto del concorso. Cap. 7.



DOPPO che si farà risoluto qual debba essere la lunghezza, e larghezza della Scena, si douerà mettere il punto del concorso, il quale non hà da essere posto nè troppo alto, nè troppo basso, perche ne verrebbe l'vno de i due errori; il primo, che se sarà troppo alto, le Case della Scena mostreranno essere vna salita, & isfuggiranno poco; il secondo se sarà troppo basso, le Case pareranno precipitare

8
 precipitare: dunque per non incorrere in simili inconuenienti, con-
 uerà che l'Architetto vi adoperi il suo giudicio; mettendo sopra la li-
 nea oue si disse, che doueua andare la Prospettua, in mezo ad essa vn
 legnetto ben inchiodato nel Palco di altezza di vn piede, e mezo,
 segnando ui nella medesima altezza il punto del concorso; che così le
 Case, e tutta la Scena mostreranno benissimo; quando però dalla
 linea della Prospettua di mezo alla testa del Palco non vi sia meno
 di piedi quindici, che quando non vi fosse tanto, in quel caso si do-
 uerà mettere alquanto più basso detto legno, ma però poco, hauen-
 do diligente riguardo alla lunghezza del Palco.

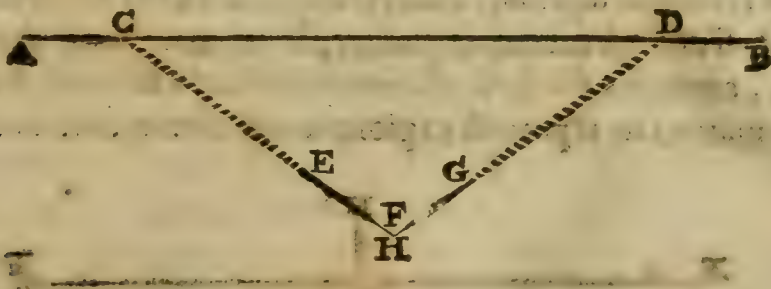


Sia la testa del Palco A B. e la linea paralella E. F. doue deue an-
 dare la Prospettua, il suo mezo sia G. e sopra esso vi si ponga il le-
 gnerto G. H che sia ben inchiodato in G. il quale sia alto vn piede, e
 mezo infino ad H. & in quella altezza si porrà il punto del concorso,
 e si potrebbe anco mettere il sudetto legnetto, e punto del concorso
 in I. ouero in K. ma pare, che la più commune voglia (acciòche mo-
 stri meglio) che debba partir nel mezo.

Come

RITROVATO, e fermato il punto del concorso, si douerà stabilire successiuamente il luogo doue si ha da porre il Punto della distanza, il che si potrà con facilità eseguire.

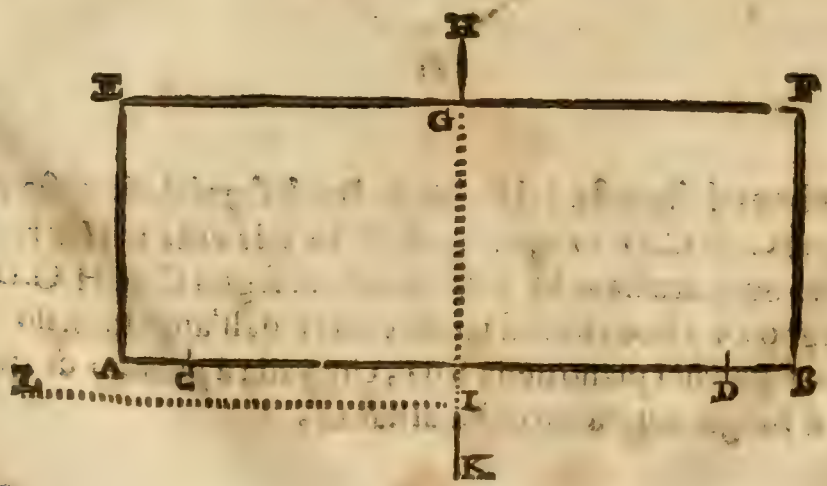
In questo modo; Piglierassi vno Squadro fatto di due staggie simile à quello che vsano li Falegnami, e Muratori, che sia giustissimo, e stando in mezzo della Sala, ò Teatro, si metterà l'angolo retto dello Squadro in piano alla vista, e tragaràssi verso la testa del Palco, auuicinandosi, ò discostandoti fin tanto, che li raggi visui con li lati dello Squadro vadano à terminare dentro alli due segni delle teste delle due prime case, come si disse nel Cap. 6. & all' hora si segnerà vn punto nel piano della Sala, che cada perpendicolare dall'angolo dello Squadro nel detto piano, senza però mouerlo dal luogo donde fù tragarato, e quello farà il luogo del Punto della distanza, come per essempio.



Sia la linea della testa del Palco A. B. e li segni delle teste delle due prime Case C. D. lo Squadro E. F. G. e la vista in H li raggi visui con lo Squadro siano H. E. C. dentro al segno C. & H. G. D. dentro al segno D. Dico che lasciando cadere dall'angolo dello Squadro F. vn segno nel piano della Sala, che vada à piombo di quello, si farà il luogo del Punto della distanza.



AVVVI; che si faranno li punti del concorso, e della distanza, e fermato il legnetto del Palco nel mezo della linea, doue deue andare la Prospettiuua di mezo, alto come si disse nel Cap. 7. Si douerà nel luogo del Punto della distanza dirrizzarui vn' altro legno, che sia tanto alto, che trappassi l' altezza di quello, doue fù messo il Punto del concorso, fermandolo pure nel piano della Sala in modo, che stia saldo, e che sia perpendicolare al piano dell' Orizzonte; e per ciò fare, douerassi pigliare vn filo, simile à quelli, de' quali si sogliono seruire i Maestri Muratori, fermando vn de' capi di detto filo nel punto del concorso; di poi si douerà stendere fino al legno, che si pose per segno del Punto della distanza, che sia benissimo tirato, e sia in piano, e parallelo all' Orizzonte; dico, che quel luogo doue fù posto il legno, e doue s'intersecano i fili, sarà il Punto della distanza. Hor dal medesimo Punto della distanza, cioè doue termina il sodetto filo se ne stenderà vn' altro, che faccia angolo retto con il primo, auuertendo che sia nel medesimo piano, il quale si douerà raccomandare all' vno, ouero all' altro muro della Sala, come più piacerà, che non habbia da mouersi, per declinare ogni suario, che si potesse cagionare dal mouimento di esso filo.



Sia

Sia la linea doue deue andare la Prospettiua di mezo E. F. & il legno G. H. alto vn piede, e mezo; il Punto del concorso sia in H. e nel piano della Sala, l'altro legno I. K. Tirisi vn filo da H. Punto del concorso al legno I. K. che sia equidistante all'Orizzonte, il quale termini in I. che farà il Punto della distanza. Dal medesimo I. tirisi l'altro filo, che era raccomandato all'vno de' muri, e sia in L. il quale douerà essere nel medesimo piano con il primo, e che faccia angolo retto nel Punto I. che così resteranno accomodati, & aggiustati li fili.

Come si deue disegnare la Pianta della Scena. Cap. 10.

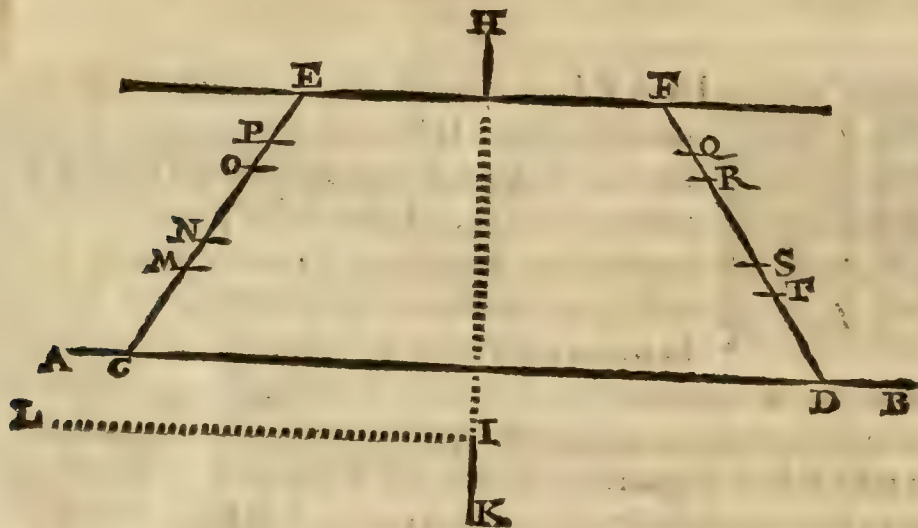


TIRATI, e fermati, che si faranno li fili, si douerà disegnare la Pianta della Scena, in questo modo. Volendosi segnare il luogo doue deueno andare le Case, od altro dalla parte destra, la persona che hauerà questa cura, douerà andare dalla parte sinistra, e traguardando il filo, che fù tirato dal Punto del concorso, à quello della distanza, pigliarà con la vista il termine della larghezza della prima Casa in testa al Palco, e secondo quella linea, che tegnerà il filo con la vista si farà segnare nel piano del Palco vna linea dal detto termine alla linea della Prospettiua di mezo, & il simile si farà alla parte sinistra stando alla destra; e così si faranno segnate le due linee principali della Pianta, oue si deueno porre le Case.

In altro modo ancora si potrebbero segnare le sudette linee, cioè mettendo vn lume dalla parte sinistra, & alzandolo, od abbassandolo tanto, che l'ombra, che farà il filo dal Punto del concorso à quello della distanza, venga à pigliare li sudetti termini, come si disse nell'altra offeruatione, e secondo quell'ombra si farà segnare vna linea, come si narrò di sopra nel primo modo, nella parte destra, & il medesimo si farà nella sinistra, stando nella destra, che così verranno le operationi più giuste.

Si douerà poi venire al segnare delle strade, e queste si doueranno fare sì di numero, come anco di capacità, secondo le attioni della

Comedia, e de gl'Intermedij: ma farà bene compartirle più strette, che sia possibile, acciòche le facciate delle Case, possano venire più lunghe, e conseguentemente più capaci di Porte, Fenestre, Archi, e Botteghe, che sono di quelle cose, che le fanno parere maggiori, e danno maggior fuga alle Scene, e gusto alli Spettatori; la strettezza loro non douerà essere però tanta, che dia impedimento, ò à i Comici, ouero à i Morefcanti, e massime quando haueffero ad vscirne, ò ad entrarui con prestezza.



Sia H. Punto del concorso, & I. Punto della distanza, & H. I. il filo, doue si deue traguardare, la persona che hauerà à far' questo, si porrà nella parte verso D. e traguardando nel detto filo, pigliando il termine C. l'altro verrà ad essere in E. e così si farà segnare la linea C. E. Ponendosi poi dalla parte C. si traguarderà il termine D. e l'altro sarà in F. facendo segnare la linea D. F. che così si faranno segnate le due linee principali. Poi si segnaranno le Strade, le quali vogliono essere incontro l'vna all'altra, come M. N. S. T. & O. P. Q. R. Et in questo modo resta segnato la Pianta della Scene.

Como

Come si deuono aggiustare li Telari per le Case, e per la Prospettina di mezo.
 Cap. II.



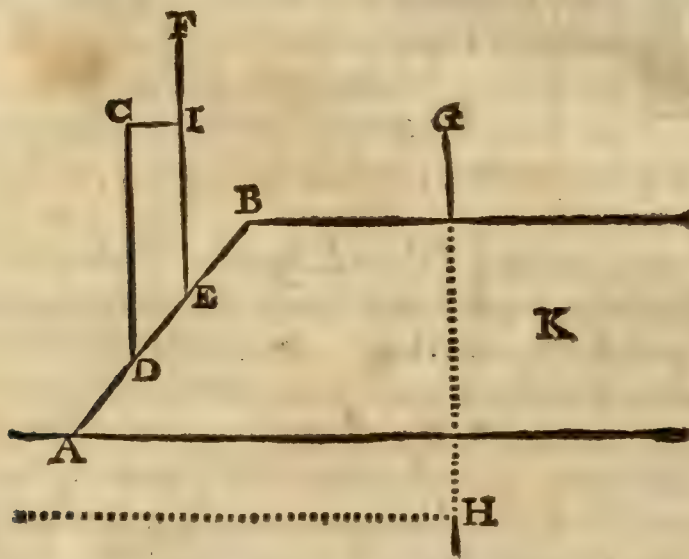
DISEGNATA che si farà con linee nel piano del Palco la Pianta della Scena, cioè doue deuono andar poste le Case, e la Prospettua di mezzo, si doueranno fare li Telari per le Case in larghezza, e lunghezza, quanto farà da vna Strada all'altra, con il decliuo da baso secondo il piano del Palco; ma l'altezza douerà essere indeterminata, cioè di quella parte, ch'è più vicina al Punto del concorso.

Si douerà poi fermare il Telaro della prima Casa della facciata sfuggita al suo luogo, e questo si eseguirà con facilità, indirizzandolo, che stia à piombo per tutti li lati. Se il Telaro farà à mano destra, si douerà andare dalla sinistra, e traguardando nel filo dal Punto del concorso à quello della distanza, come si fece nelle altre operationi, si pigliarà con la vista il primo termine nel legno del Telaro della prima facciata verso la testa del Palco, quanto alto si vorrà che mostri la sudetta Casa, e seguendo con la vista sopra l'altro legno verso il Punto del concorso, secondo quella pendenza, che farà la vista al secondo legno, si farà compire il detto Telaro della parte di sopra, che deue mostrare il Tetto, come nella prima figura si vede.

Il somigliante si farà per l'altre Case, che andaranno dalla destra; e con la medesima operatione si faranno quelle dalla sinistra, itando alla destra; li Telari delle teste delle Case tutti deuono andare paralleli, od equidistanti alla testa del Palco, li quali vogliono essere della medesima altezza, che il più alto delle Case, auuertendo di farli fare tanto larghi, che gli Spettatori non possano vedere dentro la Scena, cioè parlando delle seconde, e delle terze Case, ò d'altre, che ne andassero; come nella seconda figura. Il Telaro della Prospettua di mezzo douerà auanzare in lunghezza per ogni canto le facciate delle vltime Case, tanto che dalle genti di fuori non venga veduto di dentro, come si disse di sopra dell'altre facciate. L'altezza sua douerà essere quanto il più basso delle due vltime Case come
 nella

nella terza figura si vede.

In quanto poi al fare sparire, ò mutare la Scena, quando ciò si habbia à fare, si hauerà da fabbricare, e formare il Telaro in altro modo, come si dirà nel secondo Libro, quando si tratterà de gl' Intermediij.



Sia il piano del Palco A B & il Telaro della prima Casa C. D. E. F e sia la parte D. E. fatta secondo il decliuo del Palco A. B e la parte di sopra C. quanto si vorrà, che mostri l'altezza della detta Casa, e la parte F. indeterminata. Si andarà dunque dalla parte K. e traguarcando nel filo G. H. in C. e secondo il decliuo, che farà, cioè in I. si douerà compire il Telaro C. D. E. I.

in longhezza di più delle dette Case, che per le Strade C. N. & H. O. non si possa vedere dentro la Scena, si come per I. K. & L. M. si vede.

Come si devono coprire di Tele li Telari delle Case, e della Prospettiva di mezzo, non volendosi far di Tavole. Cap. 12.

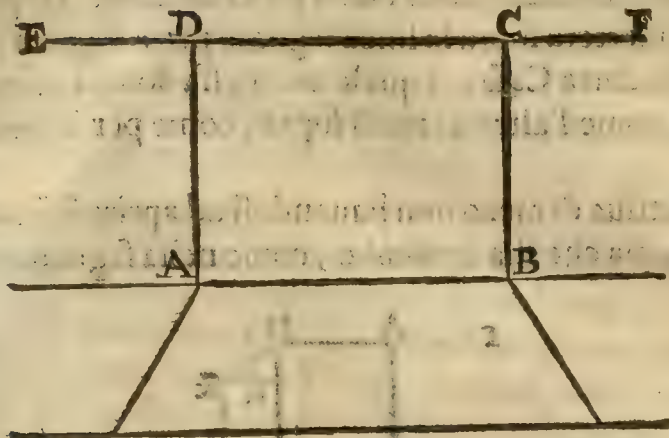


COMPITI, & inchiodati benissimo li Telari delle Case, e Prospettiva di mezzo, con le sue trauerse, acciò che stiano saldi nella determinata forma, si faranno coprir di Tele, le quali prima doueranno essere bagnate nella Colla di carniccio, che sogliono adoperare li Pittori, e così bagnate imbroccarle sopra li Telari più minutamente che sia possibile, si che stiano benissimo tirate, che non facciano qualche bolgia, ò gonfiezza, le quali fanno poi cattiuissimo effetto, e massime quando si sono accesi i lumi della Scena. Ma se si vorranno far di Tavole, vi anderà più spesa, e più fattura; se ben vero che saranno più sicure per quelli di dentro, e massime per li Mutici, rispetto alli tanti buchi, e squarci, che si fanno senza discrezione. E certo ch'è vna bruttissima cosa poiche ben spesso innanzi al calar delle Tende, si vedono le Scene tanto malamente lacerate, e guatte, che quando si scoprono, non solo, chi ne hà cura, ma anco gli Spettatori stessi se stupiscono, e ne restano scandalizzati, vedendo tanta empietà. Mi è parso di dirne queste quattro parole per auuertimento di chi in similitroccasioni hauerà tal briga.

Come si deuono fermare nel piano del Palco li Telari delle Case, e della Prospettiva di mezzo. Cap. 13.



FINITO che sarà d'imbroccare le Tele sopra li Telari, & asciute dalla colla, si doueranno fermare nel piano del Palco in questo modo, cioè dirizzare il Telaro della tetta della prima Casa, quale sia a piombo all'Orizzonte, e che vada parallelo alla tetta del Palco; lasciando dal principio di esso Palco al Telaro, spazio almeno di tre piedi; Quello poi douerà fermarsi con inchiodarlo



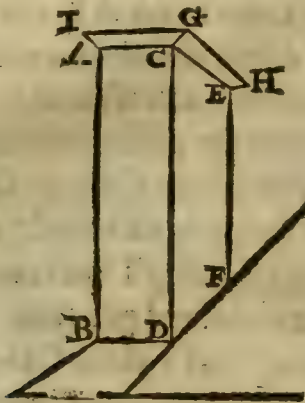
Sia il Telaro della prospertiva di mezo A.B.C.D. quale non si habbia d'aprire. Si fermerà con buoni chiodi nel Palco A. B. e con suoi tiranti ne' muri E. & F. come per la linea puntata E.D. e C.F. si vede.

Come si segnino li sporti delli Tetti. Cap. 14.



ERMATI, e bene assicurati che saranno li Telari nel piano del Palco, resta à segnare li Sporti de' Tetti; il che essequirà facilmente in tal guisa. Pigliarassi vn legnetto poco più longo di quanto si vorrà, che sia lo Sporto del Tetto, che si vuol fare, il quale si deue inchiodare nell'angolo più alto della Casa, che si vorrà segnare, ma che habbia vn poco di pendenza, acciòche venga à mostrare il decliuio del Tetto; poi nell'altro angolo verso il Punto del concorso, cioè nella parte più bassa di detta Casa, si fermerà vn'altro legnetto, e douerà essere anch'esso inchiodato con il medesimo decliuio del primo; Indi se la Casa sarà à mano destra, si andrà alla sinistra, e traguardando nel filo dal Punto del concorso alla distanza, e come nelle altre operationi, pigliando con la vista l'estremità del primo legnetto fin al secondo, che fù messo nella parte più bassa; secondo quello si segnerà dall'vno, all'altro legnetto

gho lo Sporto del Tetto di essa Casa, e così si farà nel restante delle
altre Case; lo Sporto poi delle teste delle Case, si deve pigliare dall'
estremità del primo legno seguendo parallele ad essa facciata, come
qui à basso si vede.



Sia la facciata sfuggita C. D. E. F. & il legnetto primo C. G. nell'
angolo più alto, e l'altro legnetto E. H. nell'angolo più basso: la vi-
sta secondo il filo sia G. H. Adunque C. G. E. H. farà lo Sporto del
Tetto della detta Casa nella facciata sfuggita. Nella testa di detta
casa, si douerà tirare vna linea dall'estremità del legnetto G. che sia
parallela ad essa testa A. C. la quale sarà G. I. che mostrerà lo Sporto
della facciata in testa.

Come si deve fare abbozzare la Scena. Cap. 15.



SEGNATI, che si faranno li Sporti delli Tetti delle
Case, si douerà far dare la prima abbozzatura à tut-
ta la Scena; Se si haueranno dunque Pittori inten-
denti di Prospettiuà, come si disse nel Cap. 5. ha-
uerà poca briga l'Architteto, poiche saprà il Pitto-
re per se medesimo fare isfuggire la Scena con il co-

lorito primo, ò per dir meglio con la prima macchia, od abbuzzatu-
ra, che vogliamo chiamarla; ma se non faranno intendenti di tal pro-
fessione, douerà l'Architteto ordinare, che le parti più vicine si ab-

bozzino di colori scuri; Di poi nelle più lontane si vadano sempre tuttauia raddolcendo, come si disse quando si fauellò del colorire del Cielo nel medesimo Cap. 5. Si douerà parimente hauere in consideratione di non far colorire tutte le Case di vna medesima tinta, poiche riuscirebbero cosa troppo affettata, ma se farà possibile si pingano in modo, che siano tutte l'vna differente dall'altra. La Prospettiuua di mezo poi deue essere di colorito più dolce dell'vltime Case, e nella fine douerà riuscire quasi sfumata, auuertendo quando se le darà compimento, di non far disegnare nel mezo di essa (come molti fanno) a dirittura delle prime Case; qualche Tempio, od altro Edificio tanto grande, e colorito tanto crudo, che rompa subito la sfuggita con grandissimo disgusto de gli Spettatori, e massime de gl'intendenti di tal professione; si douerà per tanto più tosto finger qualche Edificio nell'vltima linea dell'vltime Case, ouero lasciarui l'Aere, ac ciòche la vista libera, e spedita senza impedimento alcuno ne vada, che così apparirà più gustosa all'occhio, e di maggior vaghezza.

Come, e da qual parte si deue pigliare il lume per colorire la Scena. Cap. 17.



QVANDO si darà principio all'abbozzatura del colorito della Scena, primjeramente si douerà ordinare doue si habbiano da porre li chiari, e gli scuri secondo il suo lume.

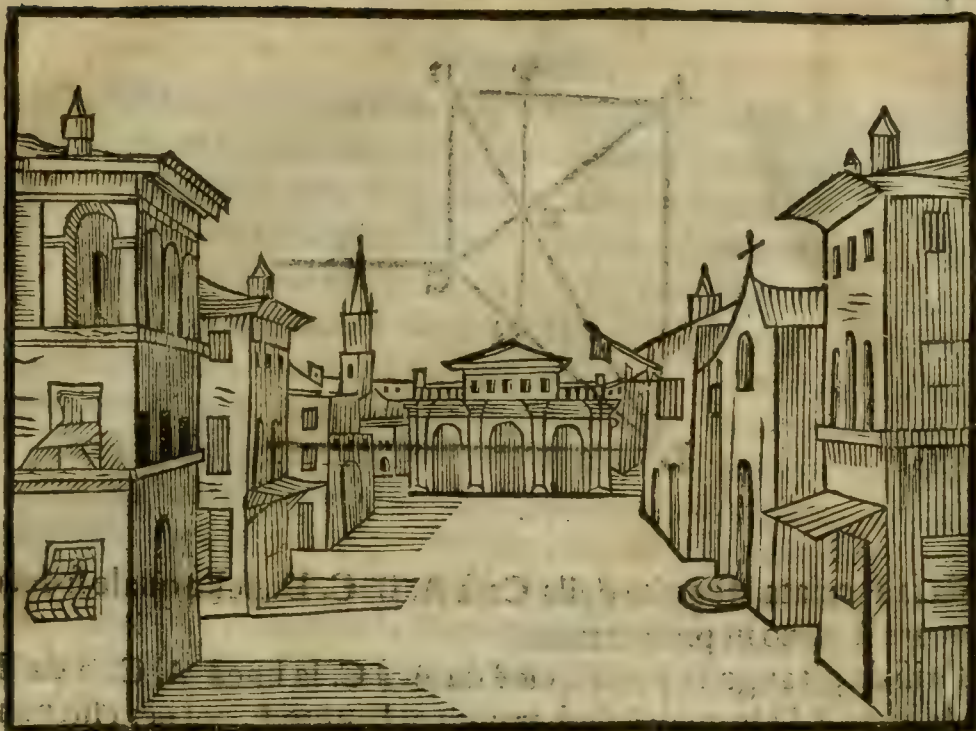
In questo sono diuerse le opinioni. Alcuni vogliono che si pigli il lume in testa, cioè verso gli Spettatori. Altri dalla parte opposta, cioè dietro la Scena, & altri dall'vno de' canti. In quanto alli primi, che dicono douer pigliarsi il lume in testa. Diciamo che se così si farà la Scena verrà ad essere tanto chiara, e quasi slauata, che darà pochissimo gusto à chi la mirerà, e non discernerà le parti di essa, come qui à basso nella prima figura si può scorgere.



Se il lume si pigliarà poi dalla parte opposta, come altri dicono, la Scena parerà tanto cruda, & oscura, che se bene vi si mettessero de i lumi in grandissima copia, nondimeno non sodisfarebbe mai à Spettatori, poiche sempre parerebbe loro di non discernere bene, e con gusto tutte le parti di essa, come qui per la seconda figura si può raccogliere.



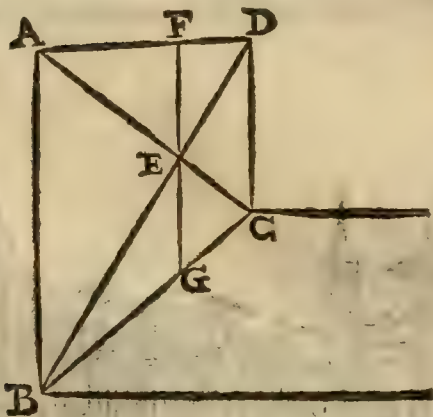
Ma se si pigliarà il lume dall'vna delle bande, dalla destra, ò dalla sinistra, le Case, la Prospettiuua di mezo, il piano del Palco, e tutta la Scena mostrerà assai meglio, che in alcuno delli due sodetti modi, e riuscirà di gusto compito di chi la mirarà, essendoui de' chiarì, e de' gli scuri, così proportionatamente partiti frà loro, che la faranno più vaga, come appare in questa terza figura, quindi secondo noi, e secondo la commune approuamo, che tale sarà la più lodata maniera di pingerla, e di pigliare il lume.



Come si possa ritrouare il mezo di ciascuna facciata sfuggita dalle Case, o d'altro. Cap. 17.

DA TA la prima macchia alle Case, alla Prospettiuua di mezo, e li chiari, e gli scuri oue vanno; si douerà ritrouare il mezo di ciascuna facciata sfuggita delle Case; e questo si douerà fare, acciò che si possa più facilmente compartire quello si douerà segnare in dette facciate. Esso mezo dunque si ritrouarà così fattamente; Si tireranno due linee da gli vni a gli altri angoli opposti di quelle facciate, delle quali si vorrà ritrouare il mezo, e nel punto oue s'interfecheranno dette linee, si tirerà vn'altra linea, che sia perpendicolare all'Orizzonte, e che termini dall'alto al basso di essa facciata, e quella denoterà il mezo in prospettiuua della sudetta facciata; come qui nella presente figura.

Sia



Sia la facciata sfuggita della Casa A. B. C. D. nella quale si deue ritrouare il mezo in prospettiva.

Tirisi da gli angoli opposti, cioè da A. à C. la linea A. C. e da B. à D. la linea B. D. le quali si segheranno nel punto E. poi per esso punto E. tirisi la F. E. G. che sia perpendicolare all'Orizzonte, dico, che la F. E. G. farà il mezo della facciata A. B. C. D. in prospettiva, la quale si doueua ritrouare.

Come si debbano segnare le Porte, che paiono in mezo alle facciate sfuggite.

Cap. 18.



QVANDO si farà ritrouato il mezo della Casa nella facciata sfuggita, e si vorrà susseguentemente segnare in essa vna Porta, la quale mostri di essere nel mezo della detta facciata: si diuiderà l'altezza della detta Casa, cioè nell'angolo, che congiunge le due facciate retta, e sfuggita, in tre parti; la prima, e l'ultima si faranno frà loro eguali, e quella di mezo si farà quanto si vorrà che mostri la larghezza della luce della Porta: indi si segnaranno con due punti: Ciò fatto, si anderà dalla parte opposta della Casa, e traguardando il filo del punto del concorso à quello della

all'Orizzonte O. P. e Q. R. le quali mostreranno la larghezza della Porta, che si doueua ritrouare. Per l'altezza si pigliarà nella linea B. D. vn'altro punto tanto in fù, quanto si vorrà che mostri l'altezza di essa, e sia S. tirando da essa linea S. T. con la medesima regola di trauardare, che si fecero l'altre; la quale linea segarà la O. P. e Q. R. in V. & X. Adunque V. P. R. X. farà la luce della Porta in mezzo alla facciata sfuggita.

Stimo superfluo riferire qui il modo di segnare le Porte delle facciate rette, poiche ve ne possono andar poche, così per la strettezza della facciata, doue douessero dipingersi, come anco per l'artificio assai trito, essendo verisimile, che ogni Pittore mediocramente intendente le sappia per se stesso segnare.

Come si debbano disegnare più Fenestre nelle facciate sfuggite. Cap. 19.

ER segnare più Fenestre nelle facciate sfuggite, si diuiderà l'altezza della Casa, come si disse nel Cap. antecedente, ma però in più parti, cioè se si vorranno segnare tre Fenestre, che siano tanti gli spatij, quanta la luce di esse si diuiderà l'altezza sudetta in sette parti eguali, quando però si vogliono fare, che siano le luci delle Fenestre eguali alli spatij, come si disse; poi in tutti li segni, si trauardarà nel filo, gouernandosi come nell'altre operationi già tante volte replicate, segnando nella facciata sfuggita le linee, che ne dimostrerà il filo.

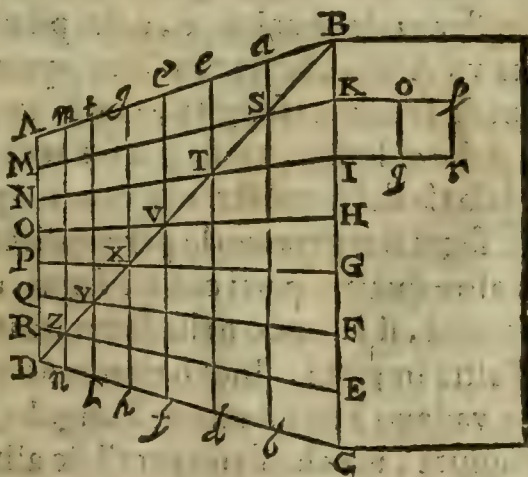
Poi si tirerà la diagonale, la quale segarà le sei linee in sei punti, e per essi si tireranno le perpendicolari all'Orizzonte, come di sopra, le quali diuideranno ancor esse la facciata sfuggita in sette parti, la prima douerà seruire per lo spatio ch'è dall'angolo della cantonata alla prima fenestra; la seconda per la luce della Fenestra; la terza per l'altro spatio; la quarta per l'altra luce, e così seguendo di mano in mano si trouerà compire il restante; l'altezza delle dette Fenestre si segnerà à beneplacito.

Ma però prima se ne delinearà vna nella facciata retta, e la misura di tale altezza presa in questa facciata, si riporterà nella cantonata

con

con due segni, e seruendosi delle già fatte diuisioni, si tiraranno le linee, come nell'altre operationi, che segaranno le dette perpendicolari, e terminaranno l'altezze delle prime Fenestre.

Ma se si vorrà fare, che gli spatij siano maggiori delle luci in quella proportionione si douerà diuidere l'altezza della Casa; cioè si douerà far maggiore la prima parte, che denota lo spatio, e la seconda minore, che sarà per la luce della fenestra, e così si andrà seguendo nelle altre parti. Se poi s'intenderà di fare maggior numero di Fenestre, si diuiderà anche la detta altezza in più parti, cioè, se quattro, si farà la diuisione in noue, e così si andrà seguitando con la medesima proportionione. Volendo segnare più ordini di Fenestre, si segneranno quelle, che si vogliono prima, ò di sopra, ò di sotto, stando però le altre secondo, che più piacerà sempre alle medesime linee. Nel pigliare l'altezze parimente de gli altri ordini di Fenestre, che s'intendono di fare, se ne segnerà similmente prima vna per ciascun'ordine, e sia nella facciata retta secondo tornerà bene, poi per li termini di essa riportati nella cantonata della Casa, come fù detto di sopra, si tiraranno al Punto del concorso, e quelli denotaranno le altezze.



Sia la facciata sfuggita della Casa A. B. C. D. oue si debbano segnare più Fenestre, e siano per effempio tre. Diuidasi l'altezza B. C. in sette parti eguali C. E. E. F. F. G. G. H. H. I. I. K. e K. B. indi

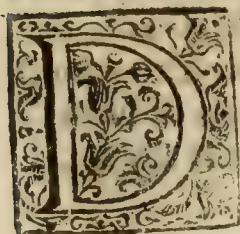
D

2

per

per le sudette diuisioni, traguardando con il filo del Punto del concorso, come si disse nell'altre, si tireranno le linee E.R. F.Q. G.P. H.O. I.N. e K.M. e finalmente la diagonale B.D. la quale segarà le sudette in S. T. V. X. Y. Z. e tirandosi per essi Punti le perpendicolari *a. b. c. d. e. f. g. h. i. l. m. n.* dico che dall' *a. B.* farà lo spatio della canonata alla prima Fenestra, e dall' *a. c.* farà la luce della prima Fenestra, così dall' *c. e.* lo spatio secondo, e la *e. g.* la seconda Fenestra, se quitando come nella sopradetta figura si vede. Se si vorranno segnare più ordini di Fenestre, cioè del medesimo numero di sopra, ò di sotto dalle prime, si seruirà dei medesimi spatij, e della luce medesima, l'altezze loro si faranno à beneplacito, seruando l'ordine di sopra,

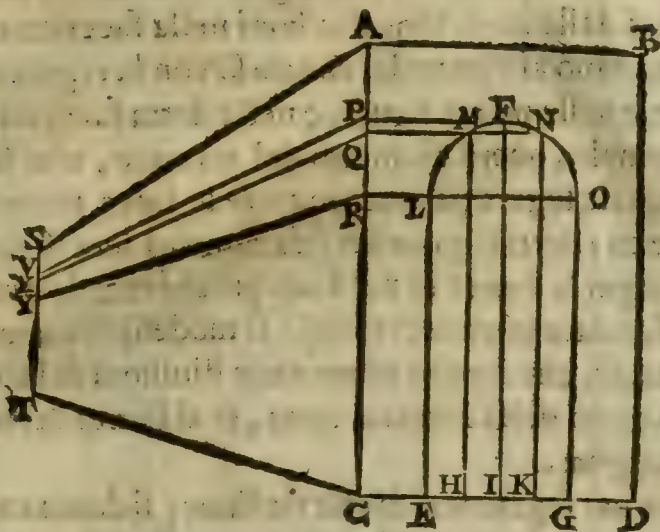
Come si debbano segnare gli Archi nelle facciate sfuggite. Cap. 20.



DO P P O, che si faranno segnate le Fenestre, come nel Cap. antecedente si è detto, si trappassarà al segnare de gli Archi. Volendo dunque fare nella facciata sfuggita due Archi, e che mostrino la larghezza delle luci loro, in quadrupla proportione della grossezza delle colonne, ò dei pilastri; Disegnarassi nella facciata retta vn' Arco, che sia tant' alto, quanto si vorrà, che mostrino gli altri nella facciata sfuggita, con la larghezza quadrupla alla grossezza delle colonne, come già si è accenato.

Poi si diuiderà la base del detto Arco in quattro parti eguali con tre segni; e per essi segni si ergeranno le perpendicolari, le quali segaranno l' Arco in altre quattro parti con tre segni, cioè il primo trà l'imposta, e la sommità, il secondo nella sommità istessa, & il terzo tra la sommità, e l'altra imposta. Indi si tireranno dalli segni, e dall' imposte linee, che vadano à terminare nell'angolo, che fa la facciata retta, con la sfuggita, ma che siano parallele alla base dell' Arco, dai quali termini si tireranno le linee nella facciata sfuggita, che vadano al Punto del concorso, con traguardare nel filo, come nell'altre, e così si faranno segnate le altezze delle parti de gli Archi, come qui abbasso si vede.

Sia



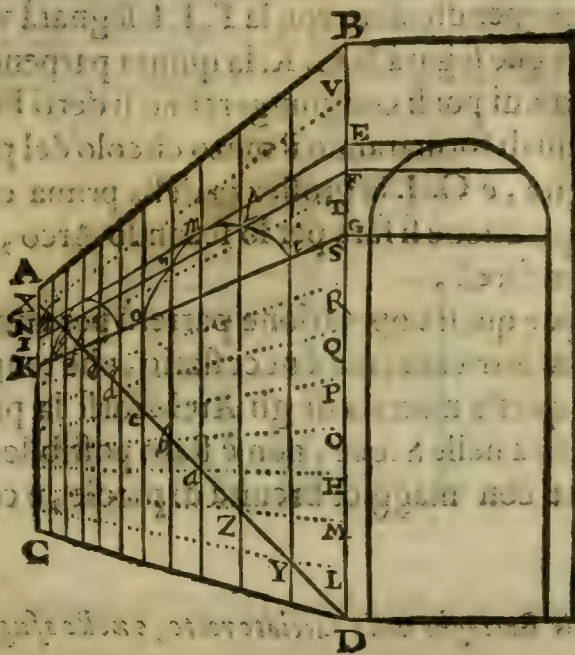
Sia la facciata retta A. B. C. D. segnisi in essa l'Arco E. F. G. tanto alto, quanto si vorrà, che mostrino gli altri nella facciata sfuggita; poi diuidasi la base E. G. in quattro parti eguali con tre segni H. I. K. Per essi tiransi le perpendicolari H. M. I. F. & K. N. e per l'imposte O. L. tirasi la O. L. R. la quale termini nell'angolo, che fa la facciata retta, con la sfuggita A. C. nel punto R. e sia parallela alla base dell'Arco E. G. il simile per N. M. che termini in Q. e per F. in P. che siano medesimamente parallele alla E. G. poi per i termini P. Q. R. segnasi nella facciata sfuggita A. S. T. C. le linee P. V. Q. X. & R. Y. che vadano al Punto del concorso, e con questa prima operatione si farà fatto quanto di sopra si disse.

Ma per segnare gli Archi nella facciata sfuggita, si dividerà lo spazio dal punto P. che si segnò nell'angolo della facciata retta con la sfuggita in sino à C. che termina con il Palco in parti dieci uguali, poi vi se ne aggiungerà vna sopra esso punto P. che con essa veranno ad essere vndeci, e di queste douerà seruire, la prima per la grossezza della colonna, ouero pilastro, la seconda, terza; quarta, e quinta, per la larghezza della luce del primo Arco, la sesta per l'altra grossezza della colonna, la settima, ottaua, nona, e decima per la luce del
secondo

secondo Arco, e l'vndecima per la grossezza dell' vltima colonna; si tireranno poi dalle medesime diuisioni nella facciata sfuggita altre linee, che vadano al Punto del concorso con la regola con che si tirano le prime nella prima figura, e nella detta facciata sfuggita si tirerà la diagonale, ouero diametro del termine, che segò nell'altro angolo, il quale segará parimente tutte le linee tirate al Punto del concorso, e da i detti segamenti si faranno cadere le perpendicolari, come si fece per le Fenestre nel Cap. precedente, le quali diuideranno tutta la facciata in vndeci spatij. Il medesimo diametro segará ancora le tre linee, che furono tirate dalle diuisioni del semicircolo dell' Arco all'angolo della facciata retta, & al Punto del concorso nella facciata sfuggita.

Adunque nei segamenti di esse tre linee, si doueranno formare li due Archi in detta facciata sfuggita, e per far ciò oue la linea dell' imposta dell' Arco segará la prima, che fù tirata perpendicolare, nel segamento della prima diuisione con la diagonale si segnerà vn Punto, e nel segamento della seconda, che fù tirata dall' Arco alla seconda perpendicolare, si segnerà vn' altro Punto, & oue la terza dalla sommità dell' Arco intersecherà la terza perpendicolare, se ne segnerà vn' altro, e così si farà segnato con tre Punti la metà del mezo circolo dell' Arco. Il rimanente poi si segnerà nel modo qui sotto descritto. Doue segará la seconda linea, che fù tirata dal quarto Punto dell' Arco la quarta perpendicolare, si farà vn' altro Punto, e doue segará l' vltima, la quinta perpendicolare, si segnerà l' vltimo Punto, che in tutto saranno cinque, che così per li detti cinque Punti si formerà l' Arco, cioè si congiungerà il primo al secondo, il secondo al terzo, il terzo al quarto, & il quarto al quinto, il che posto in effecutione si farà compito di disegnare il primo Arco.

Con la medesima operatione si douerà segnare il secondo, come qui abbasso nella seconda figura; Se poi si vorrà segnare maggior numero di Archi, si terrà il medesimo ordine, facendo le diuisioni in più parti, secondo il numero de gli Archi, che s'intenderanno di fare.



Sia la facciata sfuggita A.B.C.D. nella quale si habbiano à segna-
 re due Archi, e la luce loro sia di quadrupla proportione delle colone-
 ne, ò pilastri, e sia già disegnato l'Arco nella facciata retta, e tirate
 le linee E.N. F.I. e G.K. al Punto del concorso, con la regola, co-
 me nella prima figura. Si diuiderà dunque l'altezza D.E. la quale
 dimostrerà l'altezza dell'Arco nella facciata retta in parti dieci egua-
 li D.L. L.M. M.H. H.O. O.P. P.Q. Q.R. R.S. S.T. T.E.
 di poi sopra T.E. vi si aggiungerà vn'altra parte eguale à T.E. che
 farà E.V. e tutte queste diuisioni si tireranno al Punto del concorso,
 come si vedono per le puntate; si tirerà poi la diagonale, ò diametro
 X.D. il quale segnerà le linee puntate in Y. Z. a. b. c. d. e. f. g. & h. poi
 per essi segamenti si tireranno le perpendicolari, come nell'altre ope-
 rationi, le quali faranno al numero di dieci. Nel segamento che fa-
 rà la linea G.K. dell'imposta dell'Arco con la prima perpendicolare,
 si segnerà vn Punto; poi nell'altro segamento della seconda perpen-
 dicolare con la linea F.I. vn'altro Punto; poi oue segnerà la terza per-
 pendicolare

pendicolare la E. N. si segnerà vn'altro Punro *m.* nel segamento, che farà la quarta perpendicolare con la F. I. si segnerà vn'altro Punto *n.* & vltimamente oue segarà la G. K. la quinta perpendicolare si segnerà l'altro Punto *o.* di poi si congiungeranno li detti Punti, cioè *i. l. l. m. m. n. & n. o.* li quali formaranno il mezo circolo del primo Arco nella facciata sfuggita, e G. I. la grossezza della prima colonna, ò pilastro. Simile operatione si farà per lo secondo Arco, e così per quanti se ne volessero fare.

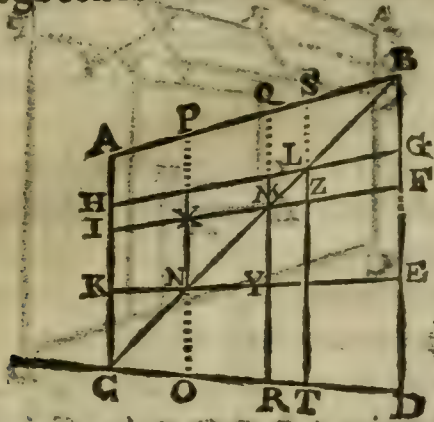
Questo Cap. e questa operatione parrerà per auuentura à' Lettori molto lunga, & intricata, ma è necessario, che tengano per fermo, che per essere questa materia de gli Archi forse la più difficile, che si metta in pratica nelle Scene, non è stato possibile d'insegnarla, e ponerla auanti con maggior breuità di parole, e con minor numero di linee.

Come si segnino le Botteghe nelle facciate rette, e nelle sfuggite. Cap. 21.



IA che si è insegnato il modo di disegnare gli Archi, trapassaremo alla pratica di segnare in alcune facciate Botteghe, le quali sogliono abbellire le Scene: Queste si doueranno mostrare, ò nelle facciate rette, ò nelle sfuggite: se bene nelle rette se ne può vedere vna sol parte per l'angustia del sito; tuttavia se ne potranno segnare alcune. Il modo di operare è così facile, che mi par superfluo trattarne, perche il Pittore stesso saprà farlo per se medesimo. Deue bene auuertire, che le Banche, e li Tauolati vanno sfuggiti à guisa del pauimento del Palco; ma in quelle delle facciate sfuggite si douerà tenere quest'ordine: si diuiderà il più alto della detta facciata in quattro parti, la prima si farà tanto alta dal piano, quanto si vorrà, che mostri l'altezza del piano della Banca della Bottega da terra, la seconda si farà tanto più della prima, quanto douerà mostrare, che sia la luce di essa Bottega, e la terza tanto di più della seconda, quanto si vorrà, che mostri la larghezza dello sportello, ouero entrata di essa;

essa ; da queste diuisioni si tiraranno le linee al Punto del concorso ,
come si disse nel precedente Cap. tirandoui la diagonale, e doue ella
segarà le tre linee, quui si tiraranno le perpendicolari, che moltraran
no la luce della Bottega con la sua entrata, come nella prima figura .

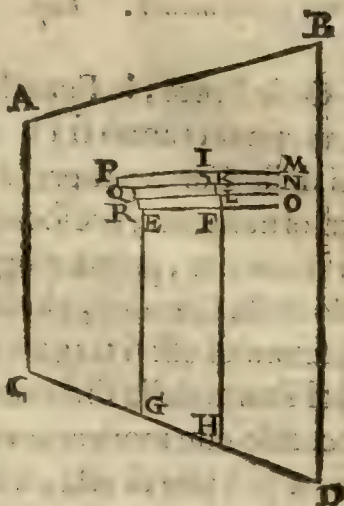


Sia la facciata sfuggita A. B. C. D. e se in essa si vuole segnarsi una
Bottega diuidasi l'altezza B. D. in quattro parti, facciasi la D. E. tan-
to alta, quanto hà da moltrare l'altezza da terra alla Banca di essa,
& la linea E. F. quanto douerà essere l'altezza della luce della stessa,
& F. G. la larghezza dello sportello, ouero ingresso. Tirarannosi ap-
presso per detti segni al Punto del concorso li E. K. F. I. & G. H. & il
diametro B. C. il quale segarà la G. H. in L. F. I. in M. & E. K. in N.
e per essi segamenti si ergeranno le perpendicolari P. O. Q. R. & S.
T. le quali termineranno tutte le parti della Bottega, cioè lo spatio
M. R. T. Z. moltrará lo sportello, ò entrata, & M. Y. N. X. la luce
della Bottega. Il modo per segnare la Banca, & il Tauolato, si farà
manifesto nella seguente figura.

*Come si debbano segnare gli Sporti delle Cornici nelle facciate sfuggite, con li
suoi compimenti. Cap. 22.*



DOPPO le Porte, le Fenestre, gli Archi, e le Botteghe, vi rimaneranno fra le altre cose da segnare gli Sporti delle Cornici sopra le Porte, le Fenestre, ouero altri ornamenti; acciòche dunque vengano fatti accuratamente, prima d'ogni altra cosa si segnerà il profilo della Cornice, che si douerà fare con tutti li suoi membri, e da ciascuno di essi si traguardarà con il filo, che fù tirato ad angolo retto dal Punto della diltanza nella parete, come si disse nel Cap. nono, e secondo che mostreranno quei segni nella facciata sfuggita verso la parte più alta di essa, si segnerà lo Sporto della Cornice, ò d'altro che più piacerà; & appresso delli sudetti segni, cioè dal profilo si traguardarà con il primo filo del Punto del concorso alla diltanza nella facciata sfuggita verso la parte più bassa di essa, secondo quei segni si darà il douuto compimento alle Cornici. E con il medesimo ordine si segnaranno li Scalini alle Porte, & i Seditori, e così le Gelosie alle Fenestre, li Ferri per istender li panni fuori di esse nella muraglia, le Asegne dell'Hosterie, e tutte le altre cose, che si vorranno segnare, che mostrino spinger in fuori. Nelle facciate sfuggite si seruirà del filo, che fù tirato dalla diltanza alla parete, come si disse di sopra. Delle Cornici, che deuono essere nelle facciate rette non si dice altro, poiche è cosa facilissima, & ogni Artefice, che professi dipingere le saprà segnare senz'altro documento.

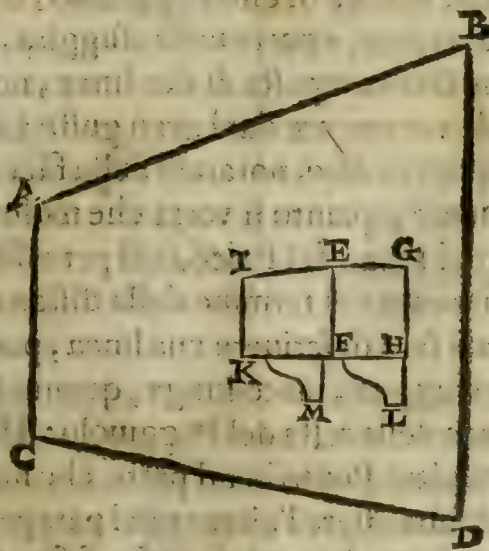


Sia la facciata sfuggita A. B. C. D. e la luce della Porta E. F. G. H. sopra la quale si deue segnare lo Sporto della Cornice con il compimento di essa; di quell'ordine, che si vuole, che riesca, segnarsifi il profilo I. K. L. in tal maniera, e con lo stesso filo si potrà segnare le spalle delle Fencstre, delle Porte, delle Colonne, e degli Archi, e per li medesimi Punti, tragaradarassfi con il filo, che fù tirato dal Punto della distanza alla parete, e secondo quei Punti, che ci darà, si faranno segnare nella facciata sfuggita verso la parte più alta le linee I. M. K. N. & L. O. secondo si vorrà, che mostri lo Sporto della Cornice, e così si farà disegnato lo Sporto di essa. Per darle compimento da i Punti I. K. L. del sudetto profilo si tragaradarà di nuouo con il primo filo del Punto del concorso verso la parte più bassa di detta facciata, e secondo ne mostreranno quelle vedute si faranno segnare le linee I. P. K. Q. & L. R. quanto si vorrà, che sia lunga la Cornice; si congiungeranno poi le P. Q. Q. R. & R. E. le quali siano parallele alle I. K. K. L. & L. F. ciascheduna per se; e con tale operatione si farà segnato lo Sporto della Cornice, con il compimento, che vi si ricercaua di fare.



SE le facciate sfuggite si voranno abbellire con alcuni Poggiuoli, li quali quando sono segnati con buon ordine sogliono aggiungere molta vaghezza alle Scene, si regularà l'operatione così fattamente. Segnarassi il profilo di esso in quel luogo, che più aggradarà, e parerà, che habbia più del verisimile, che possa star bene, poi da i termini di esso si tireranno le linee verso la parte più alta della facciata, e traguardarassi con il filo della distanza alla parete, come si disse nello Sporto delle Cornici. Di poi da i termini del detto profilo si traguardara con l'altro filo del Punto del concorso verso la parte più bassa, e si segnerà con altre linee, congiungendo i termini di esse, dando loro maggiore sporto, che non si diede alle prime, come pure si disse in quelle delle Cornici, e si farà compito di segnare il Poggiuolo, che si voleua fare.

Se si vorrà poi fingere che sia sostentato da Modiglioni, ò Barbaeani, si seruirà della medesima operatione, segnando prima il profilo di essi, e poi il compimento, come nella figura qui da basso si vede.



Sia la facciata sfuggita A.B.C.D. & il profilo del Poggiuolo E.F. con

con il filo della distanza alla parete, traguardarassi li Punti E. F. termini della sudetta linea verso la parte più alta B. D. e secondo quella vista tirarassi le linee E. G. & F. H. tanto lunghe, quanto si vorrà, che dimostri lo Sporto del Poggiuolo, & in oltre da i medesimi termini del profilo E. F. si traguardarà con l'altro filo del Punto del concorso verso la parte più bassa A. C. e secondo che mostrerà la detta vista si segnaranno con altre linee quanto si vorrà, che mostri la lunghezza del Poggiuolo, come per E. I. & F. K. si vede.

Se si vorrà poi che mostri d'essere sottentato da Modiglioni, ò Barbacani, come in L. & M. si osserverà l'istesso ordine.

Come si debbano segnare li Poggiuoli parte nelle facciate rette, e parte nelle sfuggite. Cap. 24.

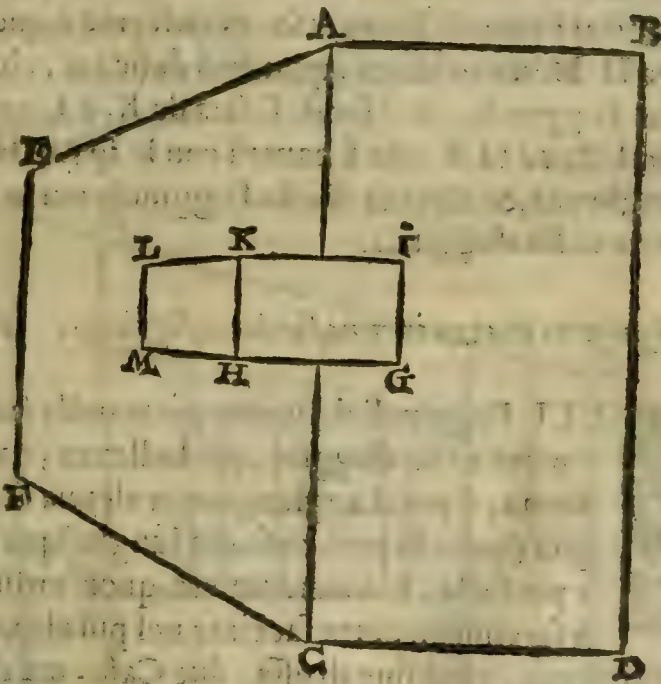


SEGNATI li Poggiuoli nelle facciate sfuggite se ne potranno segnare alcuni, parte nelle rette, e parte nelle sfuggite, li quali mostreranno essere in fuori nelle cantonate, ò vogliamo dire ne gli angoli delle facciate, che quando faranno segnati, come quì abbasso si dirà, daranno non poca marauiglia; perche la testa di effo Poggiuolo, la quale farà segnata parte nella facciata retta, e parte nella sfuggita, mostrerà risaltare in fuori, e se bene sarà composta di due linee, nondimeno parerà essere vna sola, onde veramente darà gran gusto à chi lo mirerà.

Si terrà dunque quest'ordine, notarassi nella facciata retta vn Punto in sito tanto eminente, quanto si vorrà che mostri l'altezza della base del Poggiuolo dal Piano del Palco, indi per effo Punto si traguardarà nel sito, che fù tirato dal termine della distanza alla parete, e secondo quella vista si farà descriuere vna linea, parte nella facciata retta, e parte nella sfuggita, tanto lunga, quanto si vorrà che mostri essere la larghezza della testa del Poggiuolo: il simile si fara per l'altezza fermando vn'altro Punto in tal parte, che ne dimostri quanto si farà voluto, che debba essere l'altezza del parapetto di effo Poggiuolo, e traguardando per lo medesimo filo si farà segnare vn'altra linea, la quale parerà parallela alla prima, che terminerà la sudetta altezza

altezza del parapetto. Doppo questo si segnerà il restante, cioè Cornici, e Ballautri, li quali vogliono nell' vna, e nell' altra parte cadere perpendicolari all' Orizzonte, terminando tutti nella base, non ostante che vadano parte nella facciata retta, e parte nella sfuggita, e così si farà compito di segnare la testa del Poggiuolo, che si desideraua di fare.

In quella parte poi, che si vorrà che mostri la lunghezza del detto Poggiuolo si opererà con la medesima regola, la quale seruirà per disegnare la lunghezza dell' altro, che si fece nella facciata sfuggita, come nel Cap. antecedente si disse.



Sia la facciata retta A. B. C. D. e la sfuggita A. E. F. C. quella nella quale si habbia à segnare il Poggiuolo. Pigliasi qualsiuoglia Punto nella facciata retta A. B. C. D. e sia G. tanto alto quanto si vorrà che mostri l' altezza del Poggiuolo dal piano del Palco; per esso Punto tragnardasi nel filo, che fù tirato dalla distanza ad angoli retti nella parete, o vogliamo dire muro, e secondo quella vista facciasi seg-
gnare

gnare vna linea, parte nella facciata retta, e parte nella sfuggita, e sia tanto lunga, quanto si vorrà, che sia la lunghezza della testa del Poggiuolo, e sia da G. a H. Segnafi poi sopra G. il Punto I. tanto alto da G. quanto si vorrà, che mostri essere l'altezza del parapetto del Poggiuolo. Per lo Punto I. traguardasi nel medesimo filo, e facciasi la medesima operatione, come nella G. Tirasi I. K. tanto lunga, quante fù tirata la G. H. e congiungansi la G. I. & H. K. e così lo spatio G. I. K. H. mostrerà la testa del Poggiuolo essere vna sola, ancorche sia segnata parte nella facciata retta, e parte nella sfuggita.

Restauì da segnare la lunghezza di esso, il che succederà facilmente gouernandosi nell'infra scritta forma. Dal Punto H. si traguardará nel filo tirato al Punto del concorso, e conforme à quello si farà segnare la linea H. M. tanto lunga, quanto si desidera, che mostri la lunghezza del Poggiuolo, & il simile si farà da K. a L. coniungafi L. M. che sia parallela ad H. K. che si hauerà con lo spatio H. K. L. M. segnata la lunghezza, & altezza di esso Poggiuolo parte nella facciata retta, e parte nella sfuggita.

Come si segni vna Piazza in vna facciata sfuggita. Cap. 25.

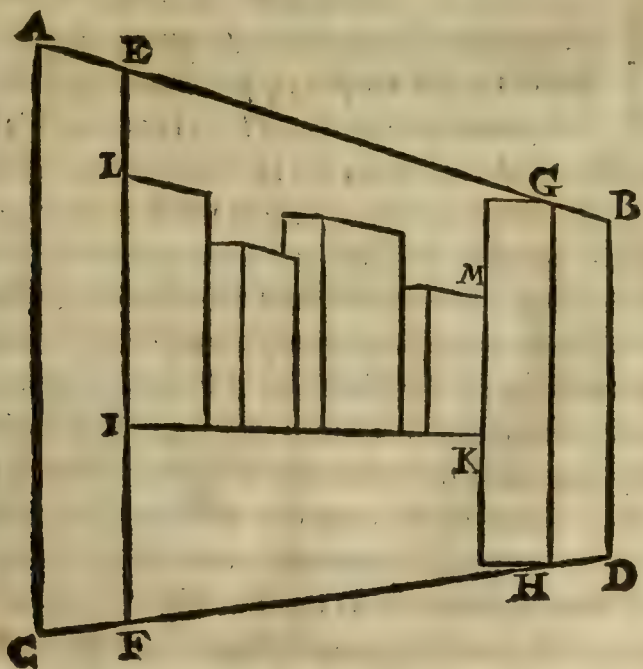


LLI Poggiuoli delineati, parte nelle facciate rette, e parte nelle sfuggite, per bellezza, e varietà della Scena, si potrà aggiungere in alcuna facciata sfuggita (quando però riescano lunghe) qualche Piazza, e per farla, si douerà tenere quost'ordine. Prima si faranno in detta facciata nel più alto, e nel più basso, cioè nel principio, e nel fine d'essa, due Case, ma che siano più strette, che si possa. Nello spatio poi, che vi rimarrà tra esse si potrà segnare la Piazza, che si vorrà, in che si douerà procedere con quello riguardo. Determinarassi con vn Punto nella cantonata vltima della prima Casa quanto si vorrà che mostri in dentro la Piazza, auuertendo però che non sia più alto detto Punto del Punto del concorso, ma più tosto alquanto più di sotto, acciò che non dimostrasse la Piazza di essere in sito montuoso, e calare da alto abbasso, e non essere

essere nell'istesso piano, che si troua il Palco. Per detto Punto dunque traguardasi nel filo del concorso, e secondo quello segnasi la linea trà le due Case, che in quello modo si farà descritta, e terminata la larghezza del piano quanto in dentro habbia da mostrare la detta Piazza.

Di poi sopra la detta linea si potranno segnare Case, Palazzi, Templij, ò altre fabbriche, come più piacerà, tutte con la medesima operatione delle altre Case della Scena.

Con tal mezzo si farà dato fine à segnare vna Piazza in vna facciata sfuggita. Offeruifi, che nella Pittura di essa non si deuono rappresentate nè persone, nè altre cose mobili, ne in altre parti della Scena, poiche farebbe cosa poco verisimile, per trappassare tal' hora l'attione il termine di vn giorno, e per altre cagioni, c' hora non fa luogo di rammemorare.

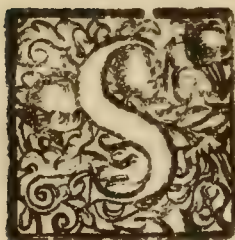


Sia la facciata sfuggita A. B. C. D. nella quale si habbia à fingere vna Piazza; segnasi nel più alto la prima Casa A. C. E. F. che sia più stretta, che si possa, e nel più basso l'ultima Casa G. H. R. D. poi nell'

F ultima

ultima cantonata E. F. della prima Casa, si pigli qualsiuoglia Punto I. che non sia più alto del Punto del concorso; ma alquanto più basso per ragione sopraccenata. per I. traguardasi il filo del Punto del concorso, e se con esso quello si segnara la I. K. la quale dimostrerà quanto vada in dentro la sudetta Piazza; Sopra poi ad essa linea I. K. si segnaranno le Case, con la regola, che si segnorono le altre nella Scena, e così resterà trouata, e descritta la Piazza conforme à quello si desideraua.

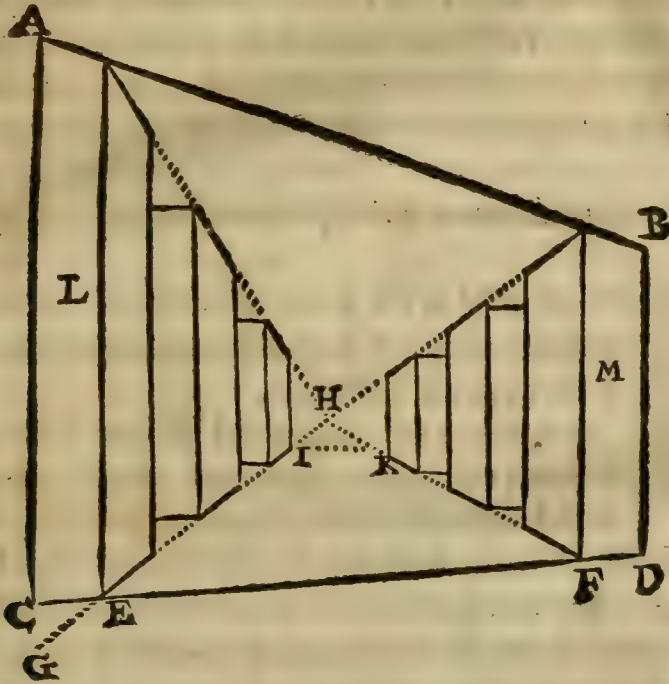
Come si debba segnare vna Strada, che mostri andare per dritto in vna facciata sfuggita. Cap. 26.



BRIGATI dalla Piazza, si potrà in qualche altra facciata sfuggita (quando però vi sia il luogo capace) segnare vna Strada, la quale mostri andare per dritto ad essa facciata, la quale anche farà parere la Scena più ampla, e più marauigliosa; Per far ciò si segnaranno in detta facciata due Case, come si fece nell'altra, nella quale si voleua far la Piazza, ouero si potranno far forgere due Torri in vece di esse, e con la medesima regola, che s' insegnò per quelle. Doppo frà l'vna, e l'altra nel mezo si farà vn Punto, il quale vorrà essere nella medesima altezza di quello del concorso, cioè nello stesso piano. Ciò adempito dal luogo doue termina l'ultima cantonata della prima Casa con il Palco, e da quello doue finisce la prima cantonata dell'ultima Casa con esso il Palco; da questi due Punti, dico, tiraran si al Punto, che si segnò in detta facciata due linee, le quali si faranno intersecare con vn'altra parallela all'Orizzonte, che sia tanto distante dal Punto del concorso, quanto si vorrà, che mostri lunga la Strada, il fine della quale ci farà additato da tal linea. Nelle due linee poi si potrà segnare il rimanente delle due Case, & in quello, che auanzarà altre Case per dar perfettione ad essa via. In tal forma si farà segnata vna Strada in vna facciata sfuggita, che mostri per dritto.

Si potrebbe ancora fingere nel principio in vece delle due Case,
ò delle

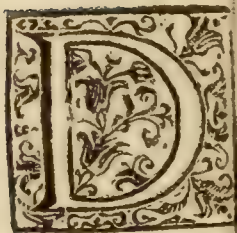
ò delle due Torri (come fù motiuato) vn' Arco Trionfale, e nella luce di effo con la medefima regola segnaraffi la Strada, la quale haue rà decoro, e farà parere la Scena più magnifica.



Sia la facciata sfuggita A. B. C. D. nella quale si habbia à segnare vna Strada, che moltri andare per dritto. Pongasi due Case nel principio, e nel fine di essa, cioè A. E. nella più alta, & F. B. nella più bassa parte. Pigliasi doppo ciò qualsiuoglia Punto H. in mezo ad essa facciata, il quale sia nel medesimo piano con il Punto del concorso, cioè nella medesima altezza dall'Orizonte, ponendo mente di pigliarlo più lontano, ò più vicino ad effo, secondo che si vorrà, che la Strada mostri maggiore, ò minore lunghezza, perche se dourà apparire più lunga si faranno intersecare le linee, che s'infegnaranno à tirare quì appresso più vicino al Punto H. e se douerà mostrare più breue, si farà intersecare più lontano. Hora seguitando la di già incominciata operatione: tirinsi da i termini dell'ultima cantonata della prima Casa E. e dalla prima cantonata dell'ultima Casa F. come fù accennato quì di sopra, due linee al Punto H. e siano E. H. &

F. H. poco distanti dal Punto H. le quali saranno segate con vna, che nuscirà parallela all'Orizzonte, e sarà I. K. sopra questa potranno segnarsi Pal. gi, ò Tempij, che dimostrino il fine della Strada, ò pure si potrà lasciarvi tutto a cre. Sù l'altre due linee si hauerà campo, se così piacerà, di segnare il rimanente delle prime Case, come in L. & M. tirando li loro Tetti al Punto H. e nel resto altre fabbriche à beneplacito, e così si farà compito di segnare la Strada, che si proponeua.

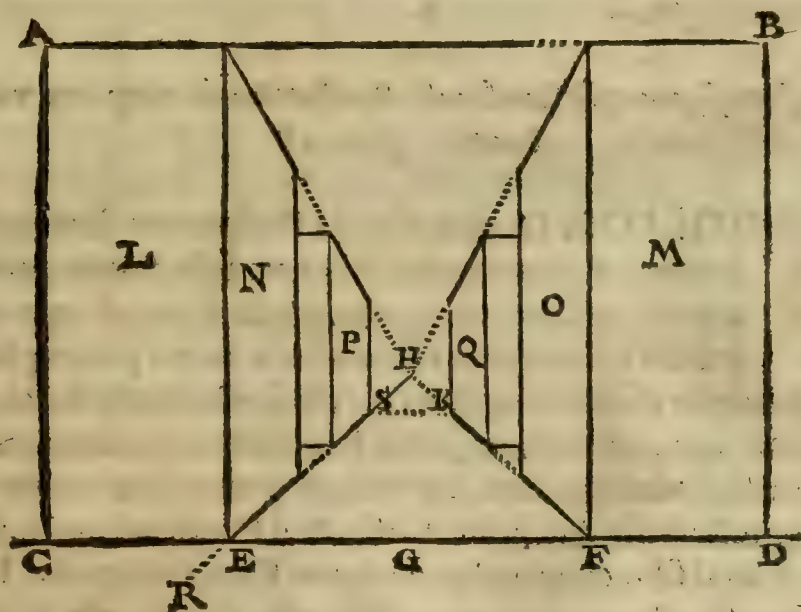
Come si habbia à delineare la Prospettiuà di mezo. Cap. 27.



DISSEGNATI i due lati della Scena si douerà trapassare a segnare la Prospettiuà di mezo, in che si obseruarà quell'ordine.

Si stabilirà nel mezo del Telaro fatto per questo seruitio vn Punto tanto alto, quanto fù posto il Punto del concorso nel legnetto nella linea, che fù tirata nel piano del Palco, oue doueua essere posta la detta Prospettiuà; come nel Cap. 7. poi in essa Punto vi si metterà vn capo di vn filo, il quale starà sempre fermo, & immobile, lasciando l'altro capo libero, e mobile, che sia lungo almeno quanto è la metà del sudetto Telaro; Doppo questo si potrà dar principio al dissegnare della Prospettiuà, portando il Telaro oue più piacerà, e sarà comodo al Pittore, auuertendo di collocarlo in luogo, c'habbia il lume conforme al restante della Scena, che così sempre verrà bene aggiustato, nel riporlo al suo luogo si segnerà però prima in esso Telaro la lunghezza che si pigliò nella linea di mezo per la lunghezza di detta Prospettiuà, come nel Cap. 10. Nel dissegnare conuerà seruirsi sempre di detto filo in tutte le parti di essa. Si segnaranno dunque prima le due linee principali, oue si vorrà che vadino le Case, e le Strade, e per ciò fare, pigliarassi il capo del filo mobile, e tirarassi all'estremità destra della larghezza, che si pigliò dall'ultimodella Scena in detto Telaro, lasciandoui tanto di spatio, quanto si vorrà che mostri il diritto, ouero la facciata retta della prima Casa, e quiui segnarassi vn Punto, e mouendo il sudetto capo mobile del detto filo, si tirerà vna linea secondo

secondo quello; il simile si fara dalla sinistra, che cosi si faranno segnare le due prime linee, oue doueranno andare le Case, e le Strade nella Prospettiuua di mezo. Per segnare l'altezze delle Case si pigliarà sempre il più basso, ouero il più alto di ciascheduna Casa, ò Palazzo, che si vorrà segnare, mettendo la parte del filo mobile in esse altezze, e secondo quello si doueranno compire le dette Case; anzi con la medesima operatione si potranno segnare le Porte, e le Fenestre; le facciate rette delle Case si potranno segnare con vna riga, facendole riuscire sempre parallele all'Orizzonte; e le cantonate à piombo del medesimo.



Sia il Telaro della Prospettiuua di mezo A. B. C. D. e la lunghezza che si pigliò per la larghezza dell'vltime della Scena C. D. Pigliasi da ambe le parti quanto si vorrà, che sia la larghezza delle teste delle due prime Case pure di essa Prospettiuua di mezo C. E. & F. D. compiscansi le facciate rette L. & M. poi pigliasi il mezo tra loro è sia G. e sopra esso segnasi vn Punto H. come fù detto, il quale sia perpendicolare à G. e tanto alto, quanto si pose l'altro nel leguetto, cioè piedi vno,

vno, e mezo, come nel Cap. 7. Di poi nel Punto H. si fermi l'estremità di vn filo che t'ha immobile; indi pigliasi la parte di esso filo mobile R. e tirasi in E. termine della facciata L. e secondo quello segnasi la linea tanto lontana da H. quanto si vorrà; il simile si faccia dalla parte opposta, che in quello modo si faranno segnate le due linee, oue doueranno andare le Case, le Strade, & altro. Con la medesima operatione si potrà segnare anco il decliuio de i Tetti, Porte, e Fene stre, e le altre cose, che doueranno andare segnate.

Nelle facciate rette tutti gli Sporti si potranno segnare con vna riga, tenendola in maniera, che sia sempre parallela alla base di esso Telaro, e con quella regola si farà segnata la Prospettiuà di mezo, che si doueua fare.

Come si possono segnare più Strade nella Prospettiuà di mezo con vno, o più Punti. Cap. 28.



SOGLIONO alcuni nella Prospettiuà di mezo far fingere più di vna Strada, sì con vn solo Punto, come con diuersi, cosa nel vero, che non sò finire di approuare, perche se bene pare che mostri la Scena più ampla, non dimeno le toglie assai di sfuggita, perche le Case, e le Strade, riescono tanto minute, che paiono (come si suol dire) vna battaglia di Mosche, pure se si vorranno fare, si potrà procedere con tal methodo. Segnate le teste delle due prime Case, & il Punto nel mezo del Telaro, e messou il filo, come nel precedente Cap. s'insegnò. Volendo fare tre Strade, che vadano tutte allo stesso Punto, che si mise nel mezo, si doueranno segnare altre due teste di Case tanto distanti tra di loro, quanto si vorrà, che mostri la larghezza della via di mezo. Poi si pigliará il filo, e si segnerà il compimento di essa Strada con le Case, come nel Cap. antecedente.

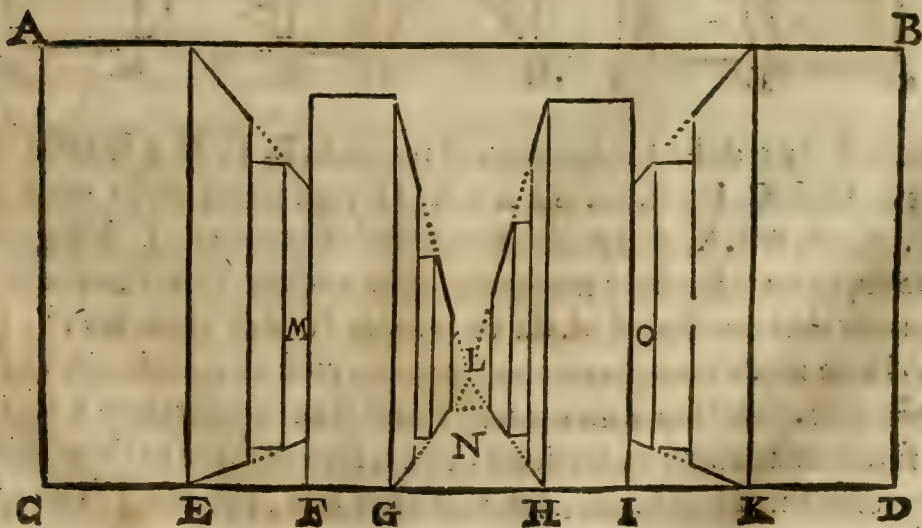
Indi pigliarasi di nuouo il filo, e si tirará à man destra, e si segnerà dall'estremità della testa della prima Casa la linea del piano della seconda Strada, che douerà essere tanto lunga, che termini con la facciata retta della Casa prima nella Strada di mezo, poi in essa con
il me-

il medesimo filo si segnaranno le Case.

Con questo medesimo ordine, si segnerà la terza Strada dal lato sinistro, & in tal modo si faranno segnate tre Strade sotto vn medesimo Punto. Ma se si vorranno fare, che vadano à diuersi Punti, si consegnerà l'intento operando così; segnato prima le quattro rette delle quattro Case, che sono il principio delle tre Strade, come di sopra si disse; si pigliaranno altri due Punti nel mezo di esse, auuertendo che siano tutti due nel medesimo piano con il primo, cioè nella medesima altezza; poi in ciascuno si fermerà vn filo conforme à quello del Punto del mezo, di poi si segnaranno le Strade con il medesimo modo con che si fecero le altre, ciascheduna per se.

Offeruasi, acciò che altri non ne prendesse ammiratione, che le due Case, che terminaranno con le due Strade non possono venire sotto angolo retto, come vengono le altre due Case, che terminarono le tre Strade indirizzate ad vn solo Punto. Queste dunque, c'hanno per iscopo due Punti ci si mostreranno sotto angolo ottuso, come anche quelle che terminano alla Strada per dritto nella facciata sfuggita secondo si disse già nel cap. 26.

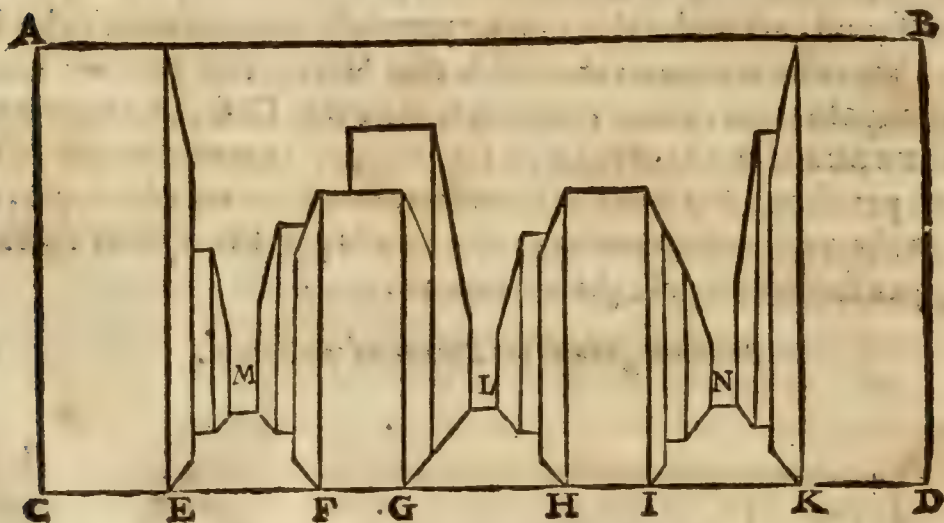
Prima Figura di tre Strade ad vn Punto.



Sia il

Sia il Telaro della Prospettiuua di mezo A. B. C. D. e le teste delle quattro Cafe C. E. F. G. H. I. e K. D. e gli spatij per le tre Strade E. F. G. H. & I. K. & L. Punto del concorso. Bisogna in essi spatij segnare tre Strade, che vadano al medesimo Punto L. Accomodasi il filo in L. come si disse di sopra nelle altre operationi; poi si segni la Strada N. con il medesimo ordine, che si fece nel precedente Cap. Con lo stesso filo dal termine E. tirisi la linea E. M. sopra la quale si compiranno le Cafe, e cosi da K. ad O. il simile; che in tal guisa si faranno fatte nelle Prospettiuue di mezo tre Strade con vn Punto solo.

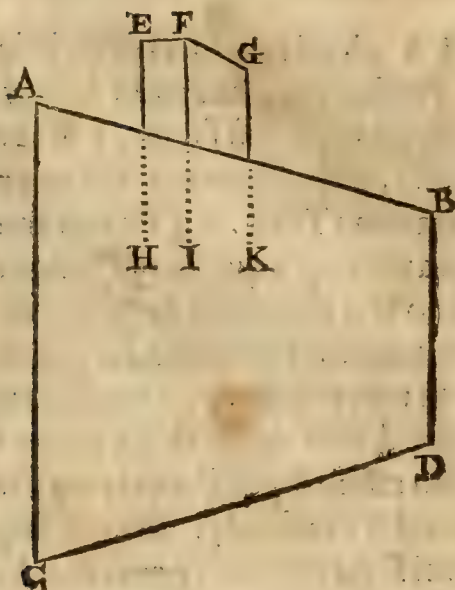
Seconda Figura di tre Strade con tre Punti.



Sia il Telaro della Prospettiuua di mezo A. B. C. D. e le teste delle quattro Cafe C. E. F. G. H. I. e K. D. e gli spatij delle tre Strade E. F. G. H. & I. K. & il primo Punto del concorso sia L. bisogna tra gli spatij sudetti formare tre Strade, che vadano à tre Punti, e però si pigliano altri due Punti M. da vn lato, & N. dall'altro, ma che siano però in vn medesimo piano con il primo, cioè ad eguale altezza dell'Orizzonte. Nei sopra mentouati Punti si acconciaranno li suoi fili, e si farà la medesima operatione, che si fece di sopra nella prima Figura nella Strada di mezo, cosi nell'altre due, che verrà fatto quanto si desideraua.



OR A che siamo fuori della briga delle Scene, e delle Prospertiuè, hauendo insegnata l'operatione di dissegnarle il più facile, e breuemente, che si è permesso, trapassaremo à descriuere come si perfettionaranno i Tetti, e si formaranno i Camini. Parrà perauentura questa operatione friuola, e di poca maestria, nondimeno se si considera bene queste cose sogliono dare grande spirito, & ornamento alle Scene, facendole sfuggire assai più, che non farebbono se non vi fossero, e massimamente li Camini, li quali si deue auuertire di non metterli in luogo fuori di proposito, cioè che non mostrino essere sopra à' vani, ma situarli sopra il solo in luogo, che habbiano del verisimile. Ma per fingere li Tetti, si pigliaranno dei Cartoni se ne faccino i pezzi dando loro vn poco di piegatura à modo di Coppo, tanto grandi, che siano proportionati alle Case, che s'intende che mostrino di coprire, li quali si potranno fermare ne gli Sporti di essi Tetti bene imbrocati, acciò che per la saltatione delle Moresche, ò per qual si sia altra gagliardezza per formare moto non cadessero li Camini, si faranno li Telari come si fecero li Telari grandi, ouero si piglino due pezzi di tauole, che mostrino angolo retto, ma che siano in buona proportione con le Case, oue si debbono collocare quelli si assicuraranno con appuntarli al suo luogo; poi si segnerà il suo decliuio con traguardando, come si fece ne li Telari grandi delle Case, lasciando la facciata retta, che sia parallela all'Orizzonte, ouero traguardando con il filo della distanza alla parete, come si disse ne gli Sporti delle Cornici, e Poggiuoli, operisi per tanto come segue.



Sia la facciata sfuggita A. B. C. D. il Camino E. F. G. il quale douerà essere puntato con chiodi in essa facciata in H. I. K. come si vede.

Come si dipingono le Scene. Cap. 30.



DISSEGNATA la Scena con tutte le sue parti, si douerà ordinare, che il Pittore, essendo data la prima imprimitura, che si disse nel Cap. 27. la incominci hoggimai à dipingere, usando ogni diligenza possibile, sì nel colorire le Case, e suoi abbellimenti, come ancora nella Prospettiuua di mezo con la regola di già detta, cioè che le prime Case si dipingano con colori scuri, e secondo che le Case si diminuiranno, si vadano usando colori più chiari, e che non siano tutte del medesimo, ma variij il più che sia possibile, come nel Cap. 15. Guardasi attentamente però di non fingere Huomini, ne Donne alle Fenestre, ò nelle Strade, od Vcelli in gabbia, Scimie, od altri animali da piacere, che non haurebbe
del

del verisimile, perche da gli Autori si fanno le Comedie di attione tãto lunga tal' hora, che trascendono il termine di vna giornata, onde saria impossibile, che gli detti Huomini. & Animali tãto gli giorni intieri immobili, quella è vna delle cagioni, che ci moue à persuadere, che non si deuono fingere simili cose. Mi è parso di repplicare questo, se bene è stato detto in altro luogo per essere cosa di qualche momento, non solo nel honore del Pittore, ma anche della riputatione di chi ordina; fuggasi dunque le sudette inuerisimilitudini, e fingasi solamente quello che mostra di essere stabile. Non restarò parimente di ricordare, che il Pittore nello stemperare li colori, vi adoperi la colla, od altra tempera, acciòche dalle Scene non cadano, ne si spicchino facilmente, come alle volte succede, temperandole con acqua pura, ò per la poca diligenza di chi li mischia, ò per lo poco tempo, che alle volte si hà di far le colle, e però deue stare molto vigilante ad ogni cosa, che desidera prosperi successi alle sue operationi.

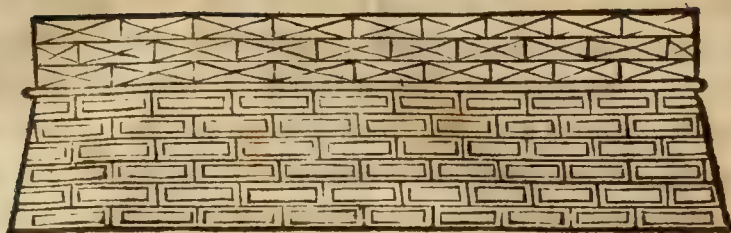
Come si deue colorire il Parapetto del Palco. Cap. 31.



COLORITA la Scena, douerà seguitare la pittura del Parapetto del Palco, il quale si suole dipingere in diuersi modi. Alcuni lo dipingono tutto di mattoni rossi ordinarij con il suo cordone finto di marmo, che mostri à guisa di vna scarpa di Fortezza, come quì abbasso nella prima figura.



Altri lo coloriscono à bugni di chiaro, e scuro, e medesimamente con il cordone, come nella seconda figura.



Ogni vno di questi due modi di disegnare, e dipingere li Parapetti sono buoni, e lodeuoli, e si possono usare secondo la volontà, ò genio di chi li ordinarà, deuo però auuertire, che si gustano poco, si per la quantità delle genti, che vi si mettono innanzi, che non è possibile in quella occasione leuarle, come anche perche quasi tutti gli Spettatori nõ ci attendono molto, hauendo solo il pensiero, & il guardo intento à mirare la Scena. E ben vero che suol dare grande ornamento à i disegni in carta.

Poco dunque importarà in qual modo siano dipinti, è bene necessario, che in esso non vi siano delle fessure, ò buchi, acciò che da quelli non siano veduti gli operari sotto il Palco, come si disse nel Cap. 3.

Come si habbia ad adornare il Principio del Cielo. Cap. 32.

DALLA pittura del Parapetto del Palco, ch'è la più bassa ci trasferiremo ad insegnare il modo di compire con qualche adornamento di festoni, od altro quella parte del Cielo più alta, la quale si congiunge con il soffittato, ò volto del Teatro. Si potrà dunque adornare con il fingerui vn festone di verdura con diuersi frutti, con le sue cadute, ponendoui nel mezo l'Arma del Prencipe, od altri, che più piacerà.

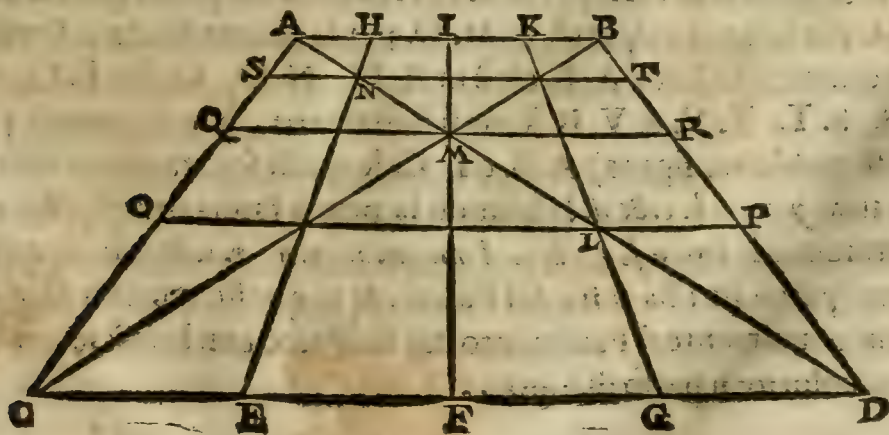
Si potrebbe anche in vn'altro modo abbellire detta parte con panno finto di Broccato con oro stridente spruzzato con le sue cadute, & mapponi con oro, ma deuono essere cose grandi, e non picciole, e meschine, che in tal maniera verrà à portare non solo ornamento ad essa parte, ma decoro à tutta la Scena, pingendoui ancora ne gli angoli figure, secondo piacerà, e parerà opportuno, e di proposito.

Come



l'ultima operatione, che si deue fare nella Scena, è dissegnare, e dipingere il Pauimento del Palco non si porendo far prima, rispetto al prouare delle Moresche, dei Recitanti, e della Maestranza, ch'è necessario, che vi caminino sopra. Per lo che ne verrebbe ad essere leuata tutta la pittura, si come parimente li segni principali. Si douerà per tanto poco prima, che s'incominci la Representatione segnarlo, e colorirlo, auuertendo finito che sia non vi si camini sopra, e quando non si potesse far di meno, in quel caso si doueranno stenderui alcune tauole, e sopra quelle caminarui, che cosi restarà senza lesione alcuna.

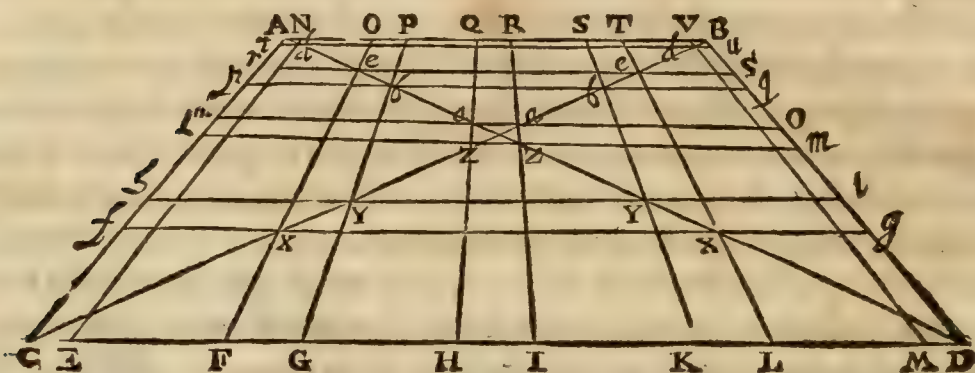
Per segnarlo si compartirà la testa del Palco in quante parti si vorrà, ò con fascie, ò senza; il simile si farà dall'altra parte, cioè nella linea della larghezza della Prospettiuua di mezo, poi si tiraranno da ciascun termine all'altro, cioè dalla testa del Palco alla linea della Prospettiuua di mezo le linee, e doppo si tirarāno due diametri, ouero due diagonali, e doue segarāno le dette linee se ne tiraranno dell'altre; le quali (quando però sarà fatto l'operatione giusta) veranno ad essere parallele alla testa del Palco. Si colorisca poi le fascie (se si vorāno) di bianco, e li spatij con altri colori, che cosi sarà compito di dissegnare, e colorire il Pauimento del Palco, come appare qui appresso.



Sia il

Sia il Pavimento del Palco A. B. C. D. e la testa di esso C. D. sia diuisa in quattro parti eguali C. E. E. F. F. G. e G. D. diuidasi medesimamente la linea A. B. in altre tante parti, cioè in A. H. H. I. I. K. e K. B. sic congiunga poi le E. H. F. I. e G. K. Tiransi in oltre li diametri A. D. e B. C. li quali se garanno le sudette linee ne i Punti L. M. & N. si tirino a pprossio per li Punti L. M. N. le O. P. Q. R. S. T. le quali verranno ad essere parallele alla C. D. testa del Palco. Et in questa maniera si fara segnato il Pavimento del Palco senza fascie.

Seconda Figura con le fascie.



Sia il Pavimento del Palco A. B. C. D. e la linea della testa sia C. D. diuisa in noue parti, cioè C. E. per la prima meza fascia E. F. per lo spatio F. G. per la seconda fascia G. H. per il secondo spatio H. I. per la terza fascia I. K. per lo terzo spatio K. L. per la quarta fascia L. M. per lo quarto spatio, & M. D. per la quinta fascia. Similmente si diuidera la linea A. B. cioè in A. N. N. O. O. P. P. Q. Q. R. R. S. S. T. T. V. & V. B. Tiransi li diametri, ò le diagonali (come si disse nell'altra figura) A. B. e B. C. le quali se garanno le sudette linee in x y z. a. b. c. & d. lasciando la prima fascia per essi segmenti. Si tiraranno le linee f. g. h. i. l. m. n. o. p. q. r. s. & t. u. le quali faranno parallele alla testa del Palco, & in questo modo si farà diuiso conueneuolmente il Pavimento di esso Palco con le fascie. Del modo di colorire si parlò di sopra.

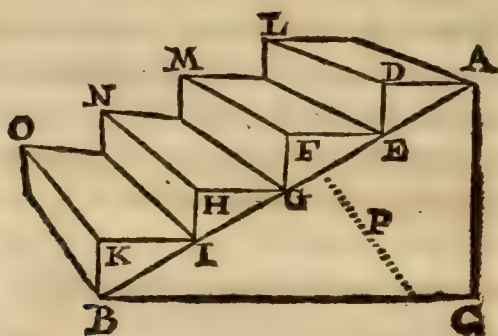
Come si debba accomodare il luogo per il Prencipe. Cap. 34.

MI pare ragioneuole, effendosi di già finito di trattare come si debba fare la Scena, di dire anco. come, & in qual sito si debba accomodare il luogo per il Prencipe od altro Personaggio, che vi douerà interuenire. Si hauerà per tanto in consideratione di far' l'ettione di luogo più vicino, che sia possibile al Punto della distanza, e che sia tanto alto dal piano della Sala, che stando à sedere, la vista sia nel medesimo piano del Punto del concorso, che così tutte le cose segnate nella Scena appariranno meglio, che in alcuno altro luogo. Si farà dunque à guisa di vno Steccato fermato in terra con buoni legnami, & sia assicurato con buone cauiglie, e chiodi, acciò che per la calca delle genti, che in quelle occasioni sogliono hauere poca discrezione; non venisse à patire qualche detrimento, & intorno ad esso si potranno porre seditori, quali doueranno seruire per li suoi Geni, l'huomini, ò soldati della sua guardia, come più ad esso piacerà.

Come si debbano fare li Scaloni per gli Spettatori. Cap. 35.

SITVATO in luogo riguardeuole, e commodo il Prencipe, si douerà pensare à fare li Scaloni, acciò che gli Spettatori stiano commodi, habbiano più gusto, e non s'impediscano l'vno l'altro. Si piglia per tal' effetto buoni, e forti Traui, ponendoui vno per dritto alla parete, che sia tanto lungo, quanto si vorrà, che sia alto lo Scalone, poi pigliasi vn' altro, il quale douerà essere tanto lungo, quanto douerà essere la larghezza di esso Scalone; congiungansi l'etremità loro, cioè mettendo quello, che deue seruire per la larghezza à giacere nel pauimento con l'etremità di quello, che si mise in piedi, e pongansi ben mente di assicurarli con forti cauiglie. Pigliasi poi vn' altro legno, che sia ottimo, e di buon neruo, e congiungansi li loro estremi ben inchiodati. Questi formaranno vn triangolo rettangolo, ò vogliamo dire vno squadro, e tali si seguitarà di andarne facendo nella testa, e d'intorno

intorno alla Sala, ò Teatro; ma che non siano lontano l'vno dall'altro più di cinque piedi, sopra il lato più lungo di ciascheduno, si faranno altri squadretti di legni più sottili, che doueranno seruire per seditori, e vogliono essere di altezza di vn piede, e mezo, e della larghezza di vn piede, ò poco più, li quali deuanò essere bene congiunti insieme con chiodi, ponendoui sopra bonissime tauole, e così si faranno fatti li Scaloni senza rompere il pauimento, ò forare le mura glie, e saranno sicurissimi. Del luogo nel piano della Sala per Huomini, e Donne non occorre dirne molto, poiche si sogliono accomodare con Traui, ò Sedie, & è cosa che non vi vâ maestria, e si fa con leggier fatica.



Sia il legno primo A. C. rizzato secondo la parete, e l'estremità nel pauimento C. e l'altro à giacere B. C. congiungansi in C. poi pigliasi l'altro A. B. giunte le teste dei legni A. C. e B. C. comesso in A. B. in modo, che siano bene incauigliate. Sopra il legno A. B. faciansi con altri legni alquanto più sottili gli squadretti A. D. E. E. F. G. G. H. I. & I. K. B. bene inchiodati. Si distendano poi le tauole sopra essi, cioè D. L. F. M. H. N. e K. O. che siano parimente assicurate con chiodi, e se non si potessero hauere legni così grossi, massime in A. B. si potranno in quel caso assicurarli con vn altro legno come in P. per la linea puntata, & in questa maniera si faranno proueduti li Scaloni.



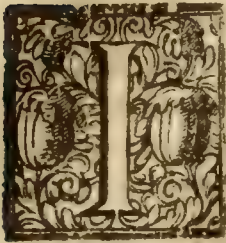
ABBRICATI li Scaloni, pare che voglia il douere di pensare al luogo per li Musici, non volendosi, che stiano dentro le Scene per l'impedimento, che sogliono dare alle Machine, si con le persone loro, come anco con gli Organi & altri Instrumenti.

Si potranno acconciare fuori della Scena da ambe le parti, e per effeguir ciò si faranno due Poggiuoli con legnami buoni, e murati nelle pareti, che siano capaci delle persone loro, e loro Instrumenti.

E questi si adornaranno con Modiglioni, Balaustrate, e Gelosie, che non solo staranno con più comodità, e vedranno il tutto: Ma si sentiranno ancor meglio i suoni, i canti, e darà maggiore ornamento à tutto l'apparato. Ma quando si volesse, che stessero di dentro, fà di mestiero acconciar il luogo assai prima, rispetto à gli Organi, perche quando farãno perfettionate, e fermate le Case nel pauimento del Palco malamente si potrà trauagliare in ciò; dunque poco prima che si habbiano à fermare li Telari delle Case, stabiliscasi detto luogo per i Musici, e loro arnesi in tal modo. Facciansi due Palchi, cioè vno per ciascheduno dei lati della Scena, tanto capace, quanto sarà il bisogno, li quali verranno ad essere tanto lunghi, quanto sarà dalla prima Casa all'ultimo del sito di dietro, cioè fino al muro di dietro alla Prospettiuua, fermandoli parte nelle parete, e parte nel pauimento della Sala, e prouedasi che li Traui trappassino il pauimento del Palco per buche, acciòche non venghino à toccare esso Palco, già che se si fermassero in esso, nel tempo di Morescare, sconcertarebbono gl' Organi, & altri Instrumenti. Facciansi in oltre tanto alti dal piano del Palco, quanto vi si possa passare sotto commodamente, che così si sarà accomodato il luogo di dentro per li Musici, mentre non si siano veduti di fuori, secondo che l'esperienza persuade essere più sano consiglio.

Come, & in qual modo si habbia da leuare la Tenda, che cuopre la Scena.

Cap. 37.



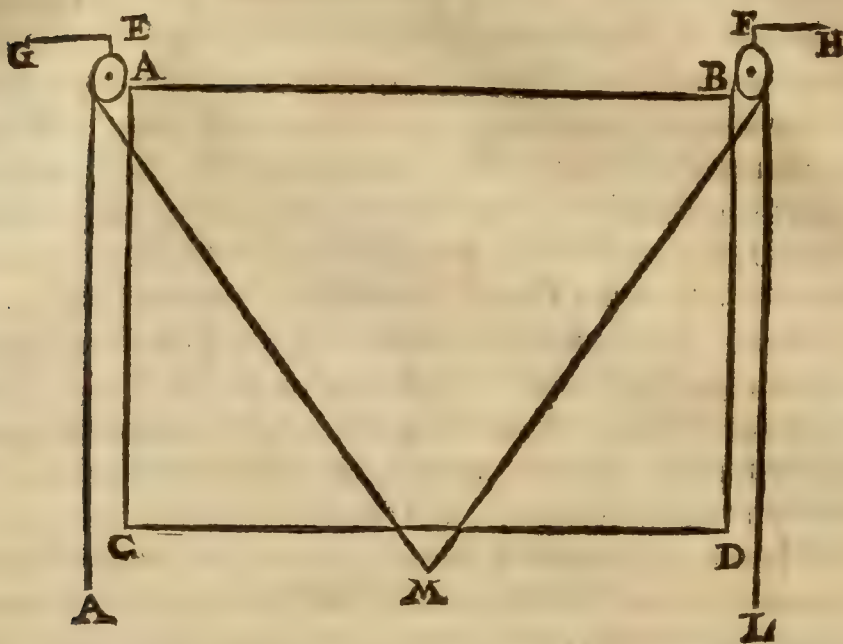
LN due modi, con diuerse operationi si potrà leuare la Tenda, con la quale si suole coprire la Scena innanzi, che s'incominci la Comedia. Il primo sarà che ella dall'alto cali al basso nel piano della Sala. Il secondo, che dal basso salisca in alto, ascondendosi sopra il Cielo, quando però ne sia la commodità. In quanto al primo vi sarà poca fattura, poiche si farà con due semplici trochie, ò girelle che le vogliamo nominare, le quali siano conficcate dalle bande al principio del Cielo, con due funicelle, due capi delle quali siano legate alla Tenda dalla parte superiore di essa, e gli altri si poneranno nelle mani à due persone, le quali all' hora, che si darà loro il cenno, ò con trombe, ò con altro, lasciaranno cadere la Tenda liberamente, che così con questa operatione si sarà fatto quanto si proponeua. E' ben vero, che interuenendoui più persone, in diuersi luoghi nel medesimo moto è cosa difficile, che si accordino si agguistatamente che le cose succedano nello stesso tempo secondo il desiderio. Io ho veduto molte volte in pratica, che la Scena si è mostrata à gli Spettatori vn pezzo prima da vna parre, che dall'altra, il che hà dato non picciolo disgusto à chi la mira, facendo cessare quella marauiglia, che apporta in quell'istante l'improuiso, e concorde caduta. Io per me lodarei, che li capi delle funicelle fussere tenute da vna persona sola, che così credo, e tengo per certissimo, che riuscirebbe assai bene, anzi meglio ponendo due pesi eguali à i capi della Tenda à che potrebbero seruire due sacchetti pieni d'arena, acciòche con più prestezza se ne venisse à basso; Dourà però il peso essere proportionato, acciòche cadendo giù con precipitio non nuoca. Il tutto vedasi nella prima figura.

Il secondo modo se bene è di più spesa, e di più fattura, sarà però assai migliore, e con più prestezza farà il suo effetto, e non vi sarà quella confusione, perche cadendo alle volte parte della Tenda sopra le genti cagiona disturbo, e strepito.

Il modo

Il modo è questo. Si farà vn fusello à guisa d'vn subbio 'tanto lungo, ò poco più di quello che douerà essere la larghezza della Tenda, e che il sito sarà capace, habbia il suo diametro, quanto sarà il terzo dell'altezza di essa Tenda: ma quando non vi sia spatio bastante, con uerrà accomodarsi come si potrà, e questo douerà essere posto sopra il Cielo con li suoi peroni in due legni murati nell'vno, e nell'altro angolo nei muri, e douerà aggirarsi facilmente in essi. Imbroccarasi la parte superiore della Tenda nel fusello, lasciando la parte inferiore libera sino al piano della Sala, poi dall'vno, e dall'altro capo del fusello poco distante dalla Tenda, si auilupparanno due funi con due pesi aggiustati, che cadendo al basso vengano à riuoltare il fusello, e conseguentemente à tirar la Tenda in alto, mentre si auolgerà in esso, e così in vno instante si vedrà scoprire la Scena, senza che quasi veruno se ne auueda. Si deue auertire, che i pesi cadano dietro à i muri in modo che non si vedano, e non facciano rumore, che così haue- rà più del buono, e quando si hauerà à far questo, vn poco prima vi si metteranno persone fedeli auanti al Parapetto, acciòche non lasciano accostare veruno alla Tenda per ischiuare i pericoli, & i disordini, che sogliono succedere tal volta, ò per malignità, ò per trascuragine, ò per poca discrettione delle genti, che riteneffero l'estremità di esse, e l'importanza della cosa mi ha fatto stendere in questo particolare più di quello pensai da principio, me ne scusino per tanto i Lettori.

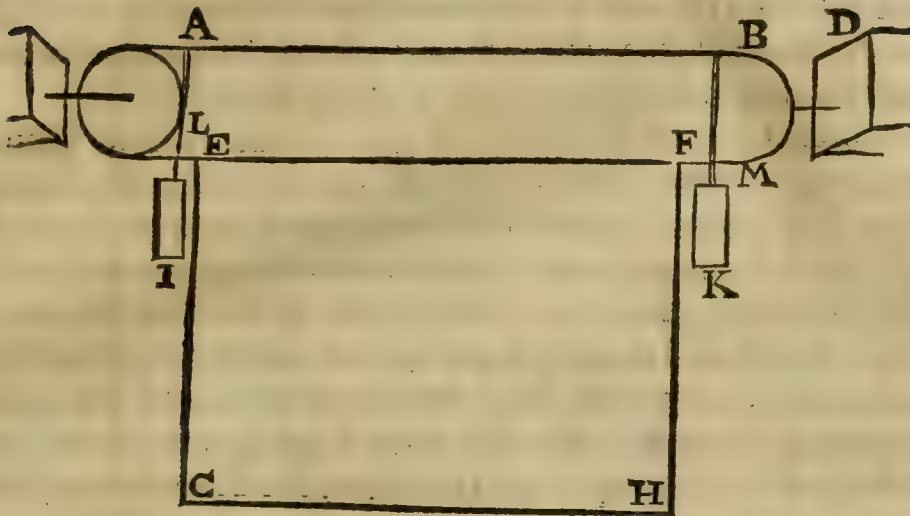
*Pratica delle Scene .
Prima Figura per far calare la Tenda à basso.*



Sia la Tenda A. B. C. D. e le due trocchie, ò girelle E. & F. raccomandate dall'vno, e dall'altro lato in G. & H. e le funicelle A. E. K. e B. F. L. e siano li capi loro K. L. in mano à persone fidate, le quali doueranno lasciare li sudetti capi à suo tempo, e questo basti intorno alla prima maniera.

Quanto al secondo modo poi si metteranno li capi A. E. M. e B. F. M. in mano ad vna persona sola essendosi posti in A. e B. pesi conuenienti, & eguali, e così lasciandosi li detti capi da vna persona sola, verrà l'operatione più sicura,

Seconda Figura per far salire la Tenda in alto .



Sia il Cilindro, ò Fusello A. B. il cui diametro, se lo spatio lo comporta, come si è detto, sia la terza parte dell' altezza della Tenda E. F. G. H. cioè di E. G. e siano li suoi perni potti nei legni fermi, e murati nei muri C. D. e le funi L. A. I. & M. B. K. auviluppate nel Cilindro, ò fusello con li suoi pesi in I. e K. li quali quando si lasciaranno cadere al basso, in vn instante la Tenda salirà in alto, cioè come I. e K. si trouaranno nella bassezza di G. & H. consequentemente i detti G. & H. ch'erano l'estremità della Tenda, saranno nell' altezza di E. & F. e così si farà leuata la Tenda in alto.

Come si debbano accomodare i Lumi fuori della Scena. Cap. 38.

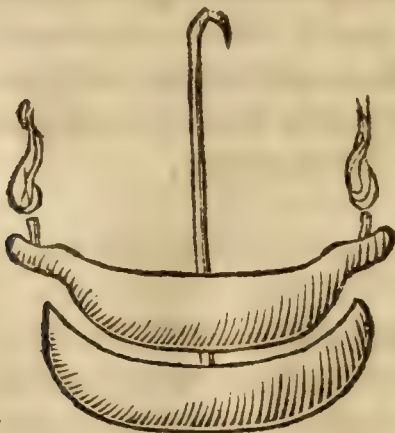


Lumi nella Sala, ouero Teatro fuori della Scena si sogliono porre di più forti, & in diuersi luoghi.

Alcuni sogliono seruirsi di Lumiere da oglio, & altri di Torcie di cera bianca. In quanto al primo i Lumi da oglio sogliono essere di manco spesa, ma però non rendono quella magnificenza, che fanno le Torcie, tuttauia quando saranno fatte le Lumiere con lumi di buon garbo, e non si seruirà d'oglio, che sia cattiuo

tiuò, ma bonissimo, & anco misto con qualche gentil profumo, acciòche non dia mal odore, non faranno brutta vista, e faranno più sicure le persone, che non scolarà loro adosso la cera delle Torcie, ma se sene smorzará alcuno, che in tanti è cosa che facilmente succede, verassi à gettar fetore con disgusto de gli Spettatori.

Le Torcie fatte con cera bianca sogliono hauere più del grande, e non danno cattiuò odore, ma vero è, che alle volte sogliono imbrattare le vestimenta à quelli che loro stanno sotto, poiche per esser lunghe, e di materia, che per ogni poco di caldo perde la sua sodezza per l'alito delle genti, e per il vapore, che procede da esse, vengono ad intenerirsi, & à piegarsi, e consequentemente à liquefarsi sopra le persone con danno di quelle, e disturbo de gli altri. Ma quando saranno fatte per questo effetto, cioè che siano grosse, e corte, ma però che possono seruire per tutto il tempo, che deue durare l'attione, non vi tarà pericolo, che si pieghino, ne meno che si struggano, & anco per proueder meglio à questo inconueniente, si sogliono fare le Torciere con alcuni Tondi, ò Piatti di diuerse maniere, sopra li quali posandosi le Torcie riceuono la cera, che si scola senza detrimento di chi vi stà di sotto.

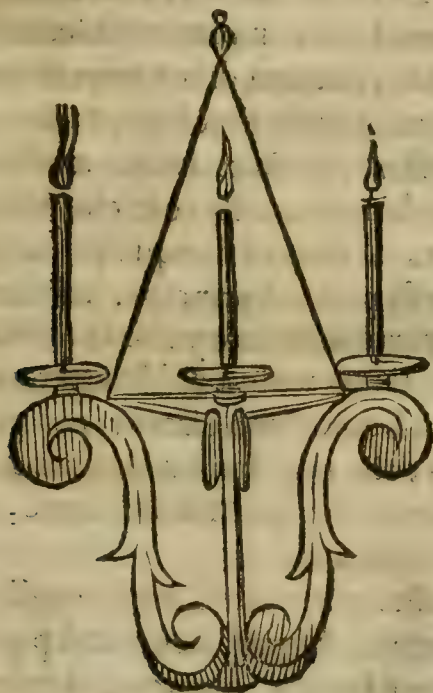


Come si debbano fare i Lumi da oglio.

Sia il Lumino di Latta, ò vogliamo dire di Banda stagnata, il quale ne habbia l'altro attaccato sotto, acciòche gocciando l'oglio non venga

venga à cadere sopra le genti , & vn' vncino di ferro, oue douerà essere appiccato alla Lumiera, come nel disegno si vede. Di questi Lumini se ne metteranno in buon numero per ciascheduna Lumiera, nõ douendo essere maggiori di mezo piede l'vno. Esse Lumiere si potranno fare in diuerse forme , ò d' Aquila, ò di Gigli, od altro, come piacerà à chi ne haurà la cura.

Come si acconcino le Lumiere con le Torcie .



Si farà vna Lumiera , e vi si porrà tre torcie , la quale vorrà essere fatta di legnami dipinti , e con fili di ferro raccomandati come nel disegno si vede; Se ne potranno ancora fare in altre forme , cioè d' Arpie , ò d' altro .

Di sopra si è detto à bastanza in quanto alla qualità loro; si douerà dunque hauere in consideratione di porre le Lumiere in sito il più vicino alla Scena , che sia possibile ; ma però in modo, che non venghino ad impedire la vista delle Machine, che doueranno calare dal

Cielo

Cielo ne gl' Intermedij, se ve ne andaranno. Si douerà dunque porle dalle bande, lasciando la parte di mezo libera, e vacua. Ancora auertasi di mettere pochissimi lumi, e quasi niuno dal mezo in giù della Sala, ma ben si proueda, che ve ne sia abbondanza vicino alla Scena, che così le Case si discerneranno benissimo.

Come si debbano porre i Lumi dentro la Scena. Cap. 39.

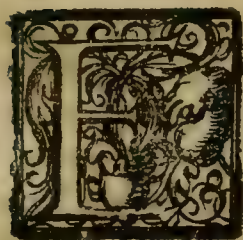


NELL' accomodare i Lumi dentro la Scena, si doueranno hauere molte considerationi, cioè di porli in modo, che non diano impedimento al mutar delle Scene, ne alle Machine, e che per lo Morefcare non crollino, e non cadino, e massime quelli da oglio, che faria di quelle cose, che nuouono assai alla riputatione di chi ordina. Si douerà dunque prima porre intorno al Festone, & Arma, che fù posta al principio del Cielo, come si disse nel Cap. 32. cioè nella parte di dentro verso la Scena, buona quantità di Lumi da oglio, li quali non veduti da' Spettatori, illuminaranno tutto il Cielo, e faranno buonissimo effetto, poi per ciascuna Strada, tanto in dentro però, che non siano veduti da quei di fuori, e che non diano impedimento allo sparir delle Scene, come si disse, & di chi douerà vicire, & entrare.

Si doueranno in oltre porre altri Lumi da oglio, ò Torchiere, che farà meglio, & il tutto si eseguirà bene, se si pigliaranno dei legni di giusta grossezza, tanto lunghi, quanto sarà dal piano della Sala, al più basso di ciascuna Casa, nelle Strade oue si vorranno mettere, li quali doueranno essere fermati benissimo, con gesso nel Pauimento della Sala, e doueranno trappassare per lo Palco guardando di far le buche nel Palco, tanto capace, che non vengano à toccare li legni in alcun lato; Di poi fermeransi l'estremità loro con tiranti bene assodati ne' muri, mettendoui poi dei Lumi in essi legni bene assicurati, e la quantità che sarà di bisogno, e non se ne faccia carestia, che con quest'ordine staranno fermi, e stabili, non ostante lo stornimento, che si da al Palco per lo ballare, e saltarui. Vi si potrà porre ancora
dalla

dalla parte di dentro di ciascun Camino vn Lume , che non farà difficile , quando però non s'habbia à mutare le Scene . Si suole ancora porre gran quantità di frugnoli da oglio nella testa del Palco dietro al Parapetto, che si douerà fare per tale occasione più alto del piano del Palco , come si disse nel Cap. 3. ma come si suol dire è più la perdita , che il guadagno , poiche si crede d'illuminare più la Scena, e si rende più scura , e tenebrosa , & io ne hò fatto esperienza, hauendolo veduto più , e più volte , perche è di bisogno , che in detti frugnoli vi siano stoppini molto grossi, acciò che rendano maggior lume, e se si fanno tali generano poi tanto fumo , e così denso , che pare vi sia interposto tra la vista de gli Spettatori , e la Scena vna caligine , la quale non lascia discernere bene le parti più minute di essa Scena, oltre il male odore che sogliono cagionare i Lumi da oglio , e massime quando sono posti à basso ; E vero che si vedano assai meglio gli habiti dei Recitanti , e dei Morescanti , ma è anche vero , che li visi loro paiono tanto pallidi , e macilenti, che mostrano, che di poco gli habbia lasciato la febre : oltre l'impedimento che prouano nel recitare , e nel morescare per lo abbagliamento di essi Lumi . Basti di hauerne tocco questo poco lasciando libertà à cia scheduno di fare in ciò quello che li farà di più gusto .

Come , & in qual ordine si debbano accomodare gli Spettatori . Cap. 40.



L Cosa di molta importanza , e di molta briga l'hauer la cura di accomodare le genti , in occasione di rapresentationi, tuttauia non vi è mai carestia di chi ambisca questi officij, e massime di quelli, i quali saranno destinati per accomodar le Dame , che ve ne è sempre così buona copia, che se le occasioni venissero ogni giorno , sempre ve ne farebbono in abbondanza . Si deue perciò auuertire di destinare in ciò persone attempate, e discrete, afinche non diano sospetto , ò scandalo veruno ; Si doueranno dunque accomodare le Dame nel Orchestra , ò vogliamo dire nel terzo della Sala più vicino al Palco , hauendo riguardo di far porre nelle

prime file ; cioè vicino al Parapetto le manco principali , e seguendo secondo i gradi per l'altre file , auuertendo di mettere sempre nel mezo di esse le più belle, acciò che chi opera, e si affatica, ricreandosi in così bella vitta, facciano le attioni più allegramente, più sicure, e con più cuore.

Nell'vltime file poi si doueranno porre le più attempate, rispetto alla vicinanza de gli huomini per leuare ogni ombra, che si potesse dare. Quelli che naueranno la cura di accommodare gli Huomini, è necessario, che siano persone d'autorità, e se fosse possibile, che conoscano tutti, ò almeno la maggior parte; perche nel dar loro i luoghi, douerà hauerli questo oggetto di fare, che le persone idiote, e plebee si accommodino ne gli Scaloni, e dalle bande, rispetto all'imperfezzione delle Machine, che alle volte si sogliono vedere in simili luoghi, poiche questi tali non ci attendono così di minuto; Ma le persone faccenti, e di garbo, si debbano accomodare nel piano della Sala, più nel mezo che sia possibile, nelle seconde, ò terze file, oltre che haueranno maggior gusto, poiche in tal sito, tutte le parti della Scena, e delle Machine mostrano le loro perfettioni, onde non potranno vedere i difetti, che tall' hora si scorgono pur troppo stando ne gli Scaloni, e dalle bande, come si disse.

Come si debbano accendere i Lumi. Cap. 41.



QVANDO faranno accommodate tutte le genti, & arriuato il tempo che si habbia ad incominciare lo spettacolo, si doueranno accendere i Lumi, prima quelli di fuori, e poi quelli di dentro della Scena, auuertendo di vsare in ciò ogni prestezza, per leuare quella ansietà, che sogliono hauere gli Spettatori parendo loro, che mai non si venga al fine; Ma il modo in ciò douerebbe essere riuscibile, e sicuro, perche succedendo perciò qualche disordine, la prestezza farà dannosa, e cagione di maggiore intrattenimento. Si douerà dunque pensar bene alla maniera di fare questa operatione, poi appigliarsi al meglio. Si possono in queste attioni
 pigliar

pigliar diuersi partiti, parlando però dei Lumi di fuori, poiche di quelli di dentro non vi è difficoltà veruna, per la comodità, e la quantità delle genti, che vi sono, che in vn subito si possono accendere; ma trattando di quelli di fuori, come di sopra, si possono pigliare due strade, la prima è di fare vna mina, ò vogliamo dire trina, con filo di ferro inuestito di stoppini bagnati nell'oglio di Saffo, ò acquauite, ò altra materia, che sia atta ad accenderli facilmente, il qual filo douerà hauere il suo principio nella parte dal lato, che farà la Lumiera seguendo attorno à ciascun capo delle Torcie. Deue anco essere raccomandato almeno in tre luoghi al filo maestro, che sostenta la Lumiera, acciòche per lo continuo ardere, che fanno le Torcie, quella parte del filo che loro stà sopra infocandosi perauentura non cada sopra esse Torcie, e le faccia distruggere, e scolare con pericolo, e danno di chi vi farà di sotto. Accomodarassi per tanto in modo, che restando sempre nella medesima altezza non vi farà questo dubbio, e così si douerà fare nell'altre Lumiere, mettendo poi à dirittura di essi capi di filo huomini atti à questa faccenda, li quali come sarà loro dato il cenno in vn subito ciascuno dia fuoco al suo capo, e così con prestezza si accenderanno le Torcie secondo il primo modo.

E ben vero, che questo modo à me non è mai piaciuto molto, rispetto à i disordini, che sogliono auuenire, poi che bene spesso è succeduto, che il fuoco si è spento à mezo il camino, non arriuando al luogo determinato, altre volte, che il fuoco caminando nei stupini, essi si sono diuisi, e così accesi, parte ne sono caduti sopra le genti, con danno di esse, e disturbo de gli altri. Questo modo come hò detto à me non piacque mai per le cagioni addotte, tuttauia non hò voluto restare di accennarlo.

Vsando il secondo modo si fuggirà simile inconueniente, e si starà, come si suol dire dal canto sicuto, ancorche conuenga, che gli Spettatori habbiano vn poco di pazienza. Questo modo è di acconciar bene le Torcie sopra le Lumiere con i suoi capi bagnati nell'oglio di Saffo, metendo vicino à ciascuna Lumiera vna persona fidata, & atta à questo effetto, la quale habbia due canne, tanto lunghe, quanto possa commodamente arriuare à i capi delle Torcie. Sopra vna di

esse vi douerà essere posto vn candellino, che douerà seruire per accendere, nell'altro, vi douerà essere posto vna Spugna bagnata nell'acqua, la quale douerà seruire in caso che si scollasse alcuna Torcia ardendo più da vna parte, che da vn'altra per smorzarla, acciòche non venga à nuocere a veruno.

Con questa occasione non mancherò di ricordare, che si deue haueere in pronto buona quantità d'acqua sopra la Soffita, ò Cielo, e sotto il Palco, e questa si potrà serbare in Tinelle, Orci, & altri Vasi, per ogni occasione che potesse auuenire, poiche oue è gran quantità di Lumi, & altri fuochi, che sogliono seruire ne gl' Intermedij, è facil cosa, che alle volte succeda qualche disordine, al quale come si porge il rimedio pretto, non nuocerà ad alcuno, ne meno seguirà tumulto.

Nell'accendere le Lumiere con Lumi da oglio, bisognerà impiegargui tre persone per Lumiera; e si seruirà del medesimo artificio, & intrumenti, cioè con le canne, come nelle Torcie, ouero si calerà à basso tutta la Lumiera, si accenderà, e così accesa si ritirerà alzandola al suo luogo.

Il Fine del Prim Libro.

I N D I C E DELLA PRATTICA DELLE SCENE

Libro Primo.



*VERTIMENTI all' Architetto nel ben ordinare una
Scena. Cap. 1.*

Quanto sito si deue pigliare per lo Palco. Cap. 2.

Come si deue fare il Palco. Cap. 3.

Come si deue fare il cielo della Scena. Cap. 4.

Come si deue fare per colorire il cielo. Cap. 5.

*Come si deue terminare la prima larghezza, cioè in testa alla Scena, delle due
prime case, e della lunghezza della Scena. Cap. 6.*

Come si deue mettere il Punto del concorso. Cap. 7.

Come si deue ritrouare il Punto della distanza. Cap. 8.

Come si debbano accomodare i fili dall' uno all' altro Punto. Cap. 9.

Come si deue disegnare la Pianta della Scena. Cap. 10.

*Come si debbano aggiustare li Telari per le case, e per la Prospettiuu di me-
zo. Cap. 11.*

*Come si debbano coprire li Telari delle case, e della Prospettiuu di mezzo di te-
le, non volendosi di tauole. Cap. 12.*

*Come si debbano fermare nel piano del Palco li Telari delle case, e della Pro-
spettiuu di mezzo. Cap. 13.*

Come si segnano gli Sporti dell' Tetti. Cap. 14.

Come si debba fare abbozzare la Scena. Cap. 15.

Come, e da qual parte si debba pigliare il lume per colorire la Scena. Cap. 16.

*Come si possa ritrouare il mezzo di ciascuna facciata sfuggita delle case, o d'
altro. Cap. 17.*

*Come si debbano segnare le Porte, che paiono essere in mezzo alla Scena sfug-
gita. Cap. 18.*

Come

- Come si debbano segnare più Fenestre nelle facciate sfuggite. Cap. 19.
 Come si debbano segnare le Loggie con li suoi Archi nella facciata sfuggita. Cap. 20.
 Le Botteghe come si segnano nelle facciate rette, e sfuggite. Cap. 21.
 Come si debbano segnare gli Sporti delle cornici nelle facciate sfuggite, con li suoi compimenti. Cap. 22.
 Li Poggiuoli come si segnano nelle facciate sfuggite. Cap. 23.
 Li Poggiuoli come si debbano segnare parte nelle facciate rette, e parte nelle sfuggite. Cap. 24.
 Vna Piazza come si segni in vna facciata sfuggita. Cap. 25.
 Come si debba segnare vna Strada, che mostri andare per dritto in vna facciata sfuggita. Cap. 26.
 La Prospettiva di mezzo come si debba segnare. Cap. 27.
 Li Teti, e li camini come si debbano fingere. Cap. 28.
 Più Strade come si possono segnare nella Prospettiva di mezzo. Cap. 29.
 Come si dipingono le Scene. Cap. 30.
 Il Parapetto del Palco come si debba colorire. Cap. 31.
 Come si habbia ad adornare il principio del Cielo. Cap. 32.
 Il Pavimento del Palco come si disegna, e pinga. Cap. 33.
 Il luogo per il Principe come si debba accomodare. Cap. 34.
 Come si debbano fare gli Scaloni per gli Spettatori. Cap. 35.
 Come si debbano accomodare i Musici. Cap. 36.
 Come, e in qual modo si debba leuare la Tenda, che cuopre la Scena. Cap. 37.
 I Lumi fuori della Scena come si debbano accomodare. Cap. 38.
 I Lumi dentro della Scena come si debbano porre. Cap. 39.
 Come, e con qual ordine si debbano accomodare gli Spettatori. Cap. 40.
 Come si debbano accendere i Lumi. Cap. 41.

Il fine dell'Indice del Primo Libro.

DELLA



D E L L A
P R A T I C A
D I F A B B R I C A R
L E S C E N E,
D I N I C O L O ' S A B A T T I N I
L I B R O S E C O N D O,

Doue si tratta d'Intermedij, e Machin.

Dello sparimento, e mutatione delle Scene. Cap. I.



BSSENDOSI di già trattato nel Primo Libro come si debbano costruire le Scene, & i loro apparati: Hora in questo Secondo si dirà de gl'Intermedij; E perche pare hoggi-dì, che non si possa fare cosa di buono nel rappresentargli, se non si mutano tutte, ò parte delle Scene: Per tanto mi è parso necessario di dire qualche cosa sopra il modo di fare simili operationi, perche in vero lo sparire, ò mutar delle Scene sono di quelle cose, che sogliono appor-tare non minor gusto, che marauiglia à gli Spettatori, e massime quan-do ciò vien fatto con prettezza, e senza che quasi nessuno se ne au-eda; il che se bene è cosa difficile, tuttauia si sogliono vsare in queste diuersi artificij, come sarebbe, che qualche persona confidente
messa

messa à bello studio nell' vltimo della Sala, la quale offeruando il tempo, che si douranno tramutare le Scene, mostri di far rumore con altra persona d'accordo, ò veramente (ma potrebbe essere occasione di notabilissimo disturbo) fingere la ruuina, ò rompimento di qualche traue de gli Scaloni, ouero con vn tocco di Tromba, Tamburo, ò d'altro intromento, deuiare gli astanti dalla vista delle Scene, & in quel tempo fare la detta operatione dello sparimento, senza che niſſuno se ne aueda, itando però auertito, che non si penetri tale stratagemma, il quale non si deue palesare ad alcuno, se non à quelli, che saranno dettinati à tal' effetto.

Di questi artificij à me pare il migliore quello della Tromba, ò d'altro instrumento, poiche quello di far la rissa, e la fintione, che si ron pa lo Scalone, porta seco molti pericoli, come di far nascere qualche gran tumulto, il quale non si acquieti poi cosi di leggieri, ma per lo contrario sentito solo il tocco dell' instrumento, come si disse di sopra, e finito quello le genti si riuolgano subito verso la Scena, come erano prima acquetandosi, e con marauiglia, e con gusto ammirando il nuouo apparato, che si rappresenta à gli occhi loro.

I Telari delle due prime Case come si debbano fare. Cap. 2.



QUANDO si vorranno fare le Scene in maniera, che nel tempo de gl' Intermedij s'habbiano à tramutare, non si douranno fabbricare le teste delle due prime Case congiunte alle facciate sfuggite, come si disse delle Scene ordinarie nel Primo Libro al Cap. 13. ma si faranno disgiunte, & immobili, acciòche nello sparimento del restante non vengano vedute da quei di fuori le parti di dentro.

E però si auertirà, che i Telari delle due prime Case, cioè delle teste siano benissimo inchiodate nel Palco, & assicurate alle pareti con suoi tiranti murati, in modo che stiano saldi, e che non si mouano, non ostante lo stordimento delle Machine, ò d'altro, che si potesse fare ne gl' Intermedij.



ANCORCHE la maniera, della quale si è parlato nel precedente Cap. cioè di formare le prime Case in testa del Palco, sia stata per lo adietro la più praticata, e la più commune, tuttauia pare c'habbia questo difetto, che essendosi alle volte mutate le Scene delle Case in Selue, in Monti, od altro, non pare c'habbia molto del buono, ne del verisimile, che restino quei due pezzi di Case soli, senza trasmutarsi anch'essi: Onde per rimediare à tali inconuenienti si potrà in testa al Palco fare vn' Arco con Colonne, e Statue, e dentro fabricarui la Scena, perche oltre all'essere sicuro di non esser vedute le parti di dentro, darà grandissimo ornamento alla medesima Scena, aggiungendole ancora maggior fuga, e dalla parte di dietro ad esso Arco vi li potrà porre buona quantità di Lumi, i quali non solo illuminaranno le Case della Scena, ma ancora tutto il Cielo, senza essere veduti, e senza saper si doue siano posti. Nel fabricare detto Arco si douerà auertire, che non sia congiunto al Palco, ma disgiunto, come si disse del Parapetto in testa, nel Cap. 3. del Primo Libro.

Come si deue coprire il rimanente delle Scene, acciòche si possano tramutare nel primo modo. Cap. 4.

RIDOTTE, che si faranno à perfectione le teste delle due prime Case, ò fatto l' Arco, come si disse di sopra, si douerà stabilire il rimanente della Scena, in maniera che possa farsi lo sparimento, quando ve ne sarà il bisogno secondo il primo modo, che si dirà nel seguente Cap. si terrà dunque quest'ordine. Nella sommità delle Case, le quali deouono dimostrare il Tetto, non vi si fingano i Coppi di rilieuo, ne meno i Camini, ma nella detta sommità vi si faccia vn ouolo, che sia ben polito, e liscio acciòche senza impedimento alcuno si possa fare l'operatione del tramutamento, come si dirà al suo luogo.

Fabbrichisi per ciascun lato della Scena vn Palchetto quanto sarà
 K la lun-

la lunghezza di tutte le Case, e questo sia bene assicurato nei muri, e sia più basso de i Tetti delle Case almeno piedi quattro, purché non venga ad essere tanto basso del piano del Palco, che non vi si possa commodamente passare sotto, nel qual caso dourà l'Architetto adoprare il giudicio, acciò che nō succeda nell'operare qualche disordine

Come si possono tramutar le Scene. Cap. 5.

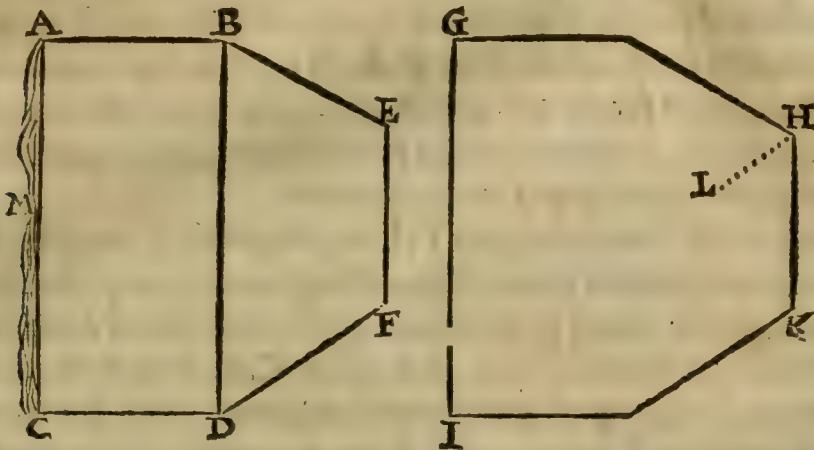


ORMATE tutte le Case, come si disse, si pigliaranno delle tele, le quali non doueranno essere grosse, ma sottili, e leggiere, di poi farassene dei pezzi, secondo il numero di esse Case tanto grandi, che facilmente possano coprire le facciate rette, e le sfuggite di ciascuna. Quelle tele si faranno dipingere secondo quello si dourà rappresentare, ordinando al Pittore, che faccia le colle, ò altra temprà più dolce, che sia possibile, acciò che si possano più facilmente raccogliere, e distendere, per coprire, e discoprire le Case. Assicurate che saranno si pigliaranno due pezzi d'haute di lunghezza di piedi due, e mezo, e di grossezza di oncie vna, e meza, ma che siano di bonissimo legno duro, e liscio, & in testa d'vno di questi pezzi s'inchiodarà vn capo di quelle tele, cioè la parte minore, che nel luogo più basso dourà coprire il Tetto della Casa, poi si pigliarà l'altro capo della tela nella parte più alta di essa, e s'inchiodarà nel principio del Tetto della facciata retta di detta Casa, indi si raccoglierà tutta la tela nel principio della facciata retta, in modo, che nō venga veduta da quei di fuori. Il simile si farà in ogni altra Casa.

Nel tempo poi, che si douerà tramutare la Scena, si metteranno almeno due huomini per ciascun pezzo di tela, i quali tengano in mano quel pezzo di hasta, che fù inchiodato, essendo prima bene insaponato, cioè quella parte vicina alla tela, e così ancora l'ouolo nella sommità dei Tetti. Quando si tramutarà, gli huomini sudetti scorranò con l'hasta sopra l'ouolo del Tetto della Casa fino alla fine, che consequentemente scorrerà ancora la tela, e così in vn subito verranno coperte le Case. Il simile si farà nel discoprirle ritornando indietro

Quando poi fossero le facciate sfuggite delle Case assai lunghe, in
quel

quel caso si potrà mettere nel mezo della tela vn'altro pezzo di hasta con aggiungerui altri huomini, perche i primi potranno scorrere fino alla fine della Casa, & i secondi fino al mezo, facendo l'istesso anco nel discoprirle.



Sia la facciata retta A. B. C. D. e la sfuggita B. E. D. F. e sia l'estremità del Tetto A. B. E. oue sia l'ouolo ben liscio, & insaponato, & il pezzo di tela G. H. I. K. il quale habbia à coprire la detta Casa A. B. C. D. E. F. l'inchiodarà dunque nella detta tela G. H. I. K. il pezzo di hasta H. L. nel Punto H. dal lato minore H. K. & il capo G. del maggiore inchiodarassi nell'estremità A. della detta Casa. Compito questo si raccoglierà tutta la tela nel principio della facciata retta A. C. in M. nel tempo poi d'operare si farà scorrere il principio dell'hasta H. sopra A. B. E. che quando H. della seconda figura sarà in E. nella prima, sarà ancora K. in F. che così ne verrà coperta la suddetta Casa. Il simile si farà nel discoprire, ritornando in dietro.

Come si possono tramutare le Scene nel secondo modo. Cap. 6.

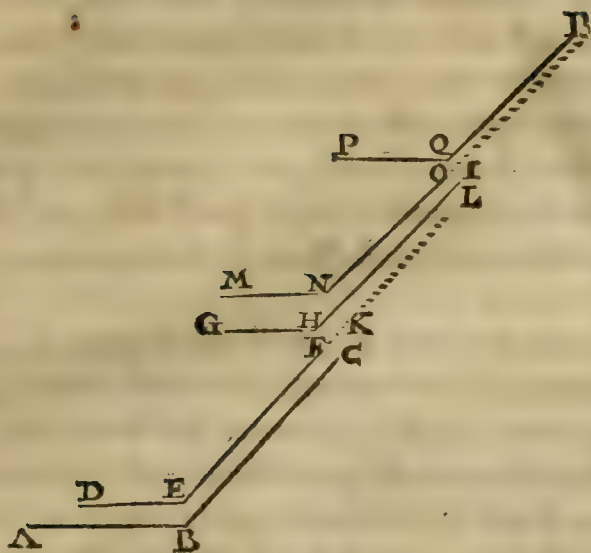
PER tramutar le Scene nel secondo modo si fermeranno le Case nel pauimento del Palco con quest'ordine, cioè, che la seconda sia in tre oncie più in dietro della prima, & altrettanto la terza dalla seconda, & anco così le altre se ne andranno.

K 2

Fatto

Fatto, che farà quello si farà fabbricare vn Telaro di lunghezza, larghezza, & altezza, quanto fù fatta la seconda Casa, coprirassi di tele, pingendo in esse quello, che si douerà mostrar nel tramutamento delle Scene; di poi si farà vn gargame nel piano del Palco dietro alla prima Casa, e sia di larghezza di oncie due, e di lunghezza quanto sarà la prima, e seconda Casa, il quale dourà essere profondo oncie tre, & il simile si farà dalla parte di sopra nella sommità dei Teti. Il medesimo farassi nell'altre Case, cioè dietro alla seconda per coprire la terza, e dietro la terza per la quarta, e con quest'ordine seguitando anco per l'altre se ve ne saranno.

Compiti che saranno tutti i Telari, e dipinti, si metterà il primo nel gargame dietro la prima Casa, e si agiustarà che possa scorrere in ello liberamente sopra la seconda, e così l'altre, ma si deue hauere in consideratione se nella prima, ò seconda Casa vi andassero Porte, ò Fenestre, delle quali nell'attione della Comedia fosse bisogno seruirsene, si potrà nel Telaro, che fù posto dietro alla prima Casa fare dell'aperture con vn semplice taglio nella tela all'incontro di esse Porte, ò Fenestre, acciò che se ne possa seruire; e così nelle altre per le altre Case. Il modo poi d'operare questo, dourassi mettere due huomini fidati per ciascun Telaro, i quali douerebbono essere, se fosse possibile, intendenti dei suoni, e tempi, acciò che quando s'incominciasse le sonate nel mezo di esse, tutti ad vn tempo faceessero scorrere i Telari à' suoi luoghi, hauendo prima benissimo insaponato l'estremità dei Telari, & il gargame, che tenendo quest'ordine si tramutaranno le seconde, e l'altre Case, ma per le prime si potrà seruire del primo modo, come si disse di sopra nel Cap. 5.



Sia la prima Casa A. B. C. & il Telaro dietro ad essa D. E. F. il quale habbia à coprire la seconda Casa G. H. I. e sia il gargame E. F. K. L.

Quando farà il tempo di tramurare le Scene si farà scorrere il Telaro D. E. F. nel gargame K. L. perche quando E. farà in K. consequentemente F. farà in L. Il simile auerrà nelle parti di sopra nel gargame dei Tetti, e così verrà coperta la seconda Casa G. H. I. Nella medesima maniera si coprirà la terza P. Q. R. facendo scorrere il Telaro M. N. O. e così nell'altre.

Come si possano mutare le Scene nel terzo modo. Cap. 7.



QUESTO terzo modo di mutar le Scene à me pare il migliore de gli altri detti di sopra, quando però si faccia con celerità, perche facendosi altramente è molto pericoloso, che siano vedute da quei di fuori le parti di dentro della Scena, il che non auiene ne gli altri già detti. Si deue dunque auertire nel fare questa operatione di vsare ogni esquisita diligenza, acciò che non ne auenga disordine alcuno.

Per far questo dunque si faranno dei Telari con liste di tauole, che habbiano

habbiano le basi, & estremità di tauole intiere in forma di triangoli equicruri, come si vedrà à suo luogo, i quali telari siano d'altezza, lunghezza, e larghezza, & in numero quanto si vorrà, che siano le Case della Scena, dando il decliuo nell'estremità per i Tetti, con-
 traguadar nel filo, si come si disse nel Primo Libro al Cap. I I. ma le basi dei triangoli deouono essere potti equidistanti all'Orizzonte, e non al decliuo del Palco, acciòche possano liberamente girare nei suoi perni.

Quando faranno coperti i Telari di tela dipinti, & agiustati à' suoi luoghi se li metterà vn perno per ciascheduno, il quale dourà essere impionato nella cima di esso, nel mezo del triangolo di sopra, e seguendo in quello di sotto passi per vn buco nel piano del Palco, fatto capace per tale effetto, fermando il piede sopra vn dado posto nel piano della Sala, in maniera che stia in bilico, e si possa facilmente girare. Il simile si farà ne gli altri triangoli.

Comto quanto di sopra si è detto, nel mezo di sotto il Palco vi si porranno due manfari, vno verso la Prospettiuua di mezo, e l'altro verso la testa del Palco, di grossezza, che in vn mezo giro si possano in essi auuiluppare, e suiluppare le funi, che saranno auuiluppate nei perni, le quali douranno essere agiustate, si che in mezo giro, che faranno i manfari (come si disse) si auuiluppino, e suilupino in essi, e nei perni, e venghino à mostrare l'altre facciate delle Case della Scena.

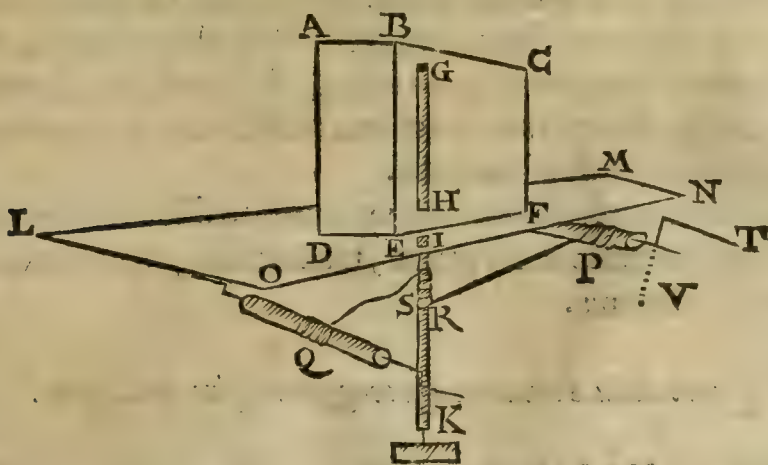
Quando poi si vorrà far girare i triangoli per tramutar le Scene, cioè in Selue, ò in altro, si girarà il primo manfaro, e conseguentemente il primo capo della fune auuolto nel perno, si suilupparà da esso, e si auuolgerà nel primo manfaro, e nel medesimo tempo l'altro capo si auuilupparà nel perno, e si suilupparà dal secondo manfaro, e così si farà tramutata la facciata della Casa fatta nel triangolo.

Nel far poi ritornare il triangolo al suo luogo, si farà così, girarassi il secondo manfaro, che fù posto vicino alla testa di sotto il Palco in mezo giro, dal quale verrà suilupata la fune dal perno, & auuilupparassi nel manfaro, & in quello instante auuilupparassi l'altra fune nel perno, e si suilupparà dal primo manfaro, e subito sarà ritornata la Casa

la Casa col triangolo al suo primo luogo. Nei medesimi manfari, e ne gli altri perni di ciascun triangolo si porranno l'altre funi, sinche in vn mezo giro si girino tutti i triangoli in vn moto solo dei manfari, & in vn'altro ritornino ne i suoi luoghi.

In questa attione fà di mestiero star vigilante, & hauer huomini da bene, e sinceri, poiche è cosa pericolosa per la quantità delle funi, che non s'intrichino l'vna con l'altra, e che le cose non passino con buon'ordine.

Io lodarei per fuggire questo inconueniente, quando vi fossero degli huomini fidati, & intendenti dei tempi, e suoni, come si disse di sopra nell'altro Cap. che quest'attione fosse fatta da loro, mettendone vno per triangolo, i quali con facilità potranno far girare, e ritornare essi triangoli, essendo posti nei billichi senza tanto intrigo delle funi, e dei manfari, se bene è difencil cosa, che s'accordino più persone in diuersi luoghi in vn moto solo, come si disse nel Primo Libro al Cap. 37. nel calar della Tenda, tuttauia si potrebbe fare.



Sia il triangolo A. B. C. di sopra, e D. E. F. di sotto, in modo che la facciata della Casa A. B. D. E. mostri la retta, e la B. E. F. C. la sfuggita, e la facciata di dietro c'habbia à mostrare S. lue, ò altro per gl' Intermedij, e sia A. C. D. F. sia il perno G. H. I. K. con l'eltre mità impironato nel triangolo di sopra nel mezo in G. & in quel di sotto in H. e che passi per il buco I. fatto nel piano del palco L. M. N. O.

e sia

e sia messo nel piano della Sala in maniera, che stia in bilico in K. sia il primo manfaro in P. posto sotto il Palco nel mezo verso la Prospettiva, & il secondo Q. verso la testa del Palco, e sia il primo capo della fune legato nel primo manfaro in P. e l'altro capo auolto nel perno R. & il secondo capo legato nel detto perno in S. e l'altro auolto nel secondo manfaro in Q.

Quando si vorrà, che si giri il triangolo, come si disse di sopra, si volterà il primo manfaro per mezo giro, onde verrà il primo capo della fune ad auuilupparsi nel primo manfaro P. e suilupparassi l'altro capo dal perno R. e nel medesimo tempo verrà à vilupparsi il secondo capo dell'altra fune nel perno in S. e l'altro à suilupparsi nel secondo manfaro Q. & in quello istante verrà ad essere girato il triangolo, & apparire in vece della Casa la facciata dipinta per gl' Intermedij, per che quando il manubrio del primo manfaro T. sarà in V. anco il Punto D sarà in F. & F. in E. nel triangolo di sotto, & in quello di sopra A. sarà in C. e C. in B. quando poi si vorrà, che ritorni la facciata della Casa al suo luogo, si girerà il secondo manfaro Q. come si fece il primo P. e così in vn subito sarà ritornata la Casa al suo luogo. Con questo moto si potranno girare tutti i triangoli delle Case essendo legate le funi in ciaschedun perno, e nei due manfari, e spariranno, e ritorneranno, come si disse d'vna sola.

Si potrebbe ancora adoperare vn manfaro solo, mettendoui altrettante funi al contrario delle prime, ma sarebbe più intrigo, e pericoloso a fare cosa buona.

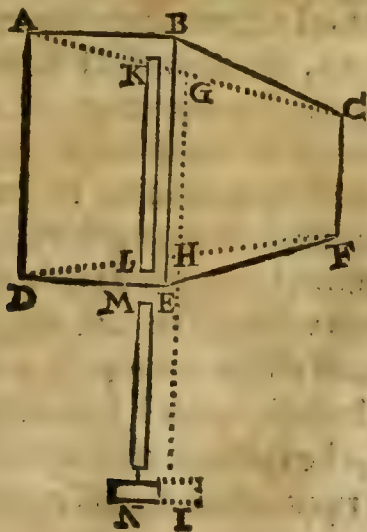
Come nello sparire della Scena venga maggiore il sito del Palco. Cap. 8.



QVANDO nell'Intermedio, che si haurà à rappresentare v'habbino ad interuenire molte persone, & il sito del Palco non sia capace, acciòche non s'intrichino tra di loro, e non facciano confusione, si per la stretezza del sito, come anco per la quantità dei Morescanti, ò Ballettanti, non potendosi discernere anco con gusto le attioni della fauola. Si potrà dunque
nel

nel tramutare della Scena far si , che s'ingrandisca il sito , e così si faranno le azioni più sicure , e con manco pericolo , che succeda disordine alcuno . Per far questo si faranno altre tre buche , oltre le già fatte , come si disse nel Cap. di sopra , cioè vna nel piano del Palco l'altra nel triangolo da basso , e l'altra nel triangolo di sopra , che siano à dirittura delle prime , ma tanto vicine ad esse prime verso la facciata di dietro , cioè tanto indentro , quanto si vorrà , che s'ingrandisca il sito del Palco . Il simile si farà ne gli altri triangoli per ciascun canto della Scena .

Di poi poco prima , che si hauerà ad essequire questo , pianamente , e senza strepito si leuaranno i perni dei primi buchi fatti nel mezzo dei triangoli , e si porranno nei buchi detti di sopra , fermandoli nel piano della Sala , & aggiustando le funi nei manfari , perche quando si riuolgerà il primo manfaro , come si disse nell'altro Cap. tutte le Case spariranno rimanendo il sito più capace di quello , ch'era prima , si come riuolgendo il secondo manfaro torneranno al suo luogo .



Sia il triangolo da alto A. B. C. e quello da basso D. E. F. nei quali siano li buchi in G. & H. con il suo perno G. H. I. posto nel piano della Sala in bilico I. Si douerà dunque fare nel triangolo da alto vn' altro buco tanto distante dal G. verso la facciata di dietro , e sia K.

L

cioè

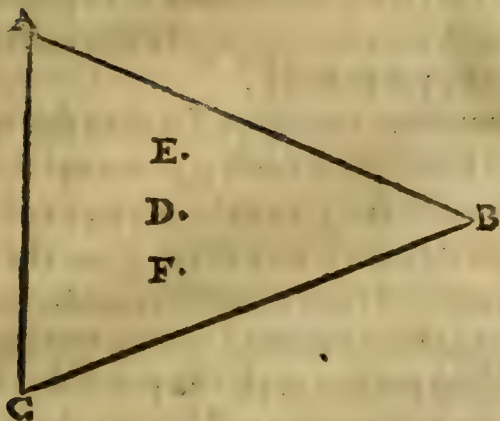
cioè per dritto à G. quanto si vorrà, che s'ingrandisca il sito del Palco. Similmente nel triangolo da basso si farà il buco L. che sia perpendicolare al K. e l'altro M. nel pauimento del Palco, e di sotto à piombo nel piano della Sala vi si fermerà il dado N. per il bilico. Quando sarà il tempo del bisogno, si leuarà il perno G.H.I. e si porrà in K.L.M.N. aggiuttando le funi nei manfari, come si disse, facendo il simile negli altri triangoli, girando similmente i manfari, come nelle operationi precedenti si è detto.

Nel tramutare la Scena come diuenga minore il sito. Cap. 9.



ALL E volte suole accadere, che nella Fauola, ò Historia, che si douerà rappresentare per Intermedio, vi sia bisogno di poche persone, ò che per la carestia di esse conuenga seruirli di poche, & acciòche in così gran sito non disdica si poco numero, non volendo che gli Spettatori, (come si suol dire) le vadano cercando con la lanterna. In questo caso si potrà con artificio operare nel fare sparire la Scena, che il sito del Palco si sminuisca, & in questa maniera venga ogni cosa proportionata, e si facciano le attioni più vnite, e più intelligibili, e con maggior gusto de gli Spettanti.

Per effeguire questo si faranno altre tre buche oltre alle già dette nel Cap. precedente, cioè nei triangoli di sopra, di sotto, e nel piano del Palco, col dado nel piano della Sala alla dirittura dei primi, ma che siano dal canto verso la facciata sfuggita, acciòche nel girare del primo manfaro, si venga ad impiccolire il sito del Palco. Si aggiustaranno ancora le funi, come si fece nell'ingrandire, e come nel Cap. di sopra si disse, che facendo tutto questo le cose passaranno bene, e con honore, e reputatione di chi l'ordinarà.



In questa operatione non occorre dimostrare altro, solo di vedere la pianta del triangolo da alto. Il simile si douerà intendere in quello da basso, nel piano del Palco, e nel piano della Sala, cioè la quantità dei buchi, & il sito doue deuno andare fatti, & il luogo del dado per mettere in bilico i perni.

Sia il triangolo A. B. C. & il buco nel mezo ad essi in D. fatto per far sparire la Scena, la quale sempre dimoltrará il medesimo sito.

Sia il secondo buco in E. verso la facciata di dietro, che deue sfuggire per fare ingrandire il sito del Palco, e l'altro sia F. vicino alla facciata sfuggita, che douerà seruire per farlo poi rimpiccolire à piombo dei tre detti vi andaranno gli altri, & il dado per il bilico. Si potrà far sparire le Scene in altra maniera, cioè ponendo le case per taglio, ma per essere cosa, che communemente viene vsata, non ne dirò altro, si come in vece dei triangoli, si potrebbe fare dei quadrangoli.

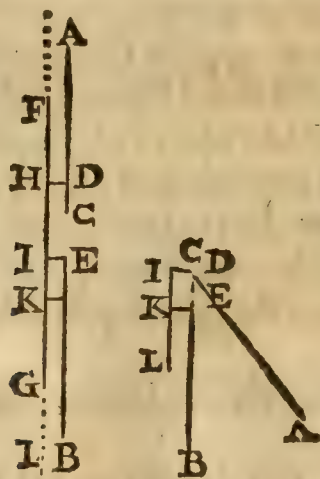
Come si possa fare apparire che tutta la Scena si demolisca. Cap. 10.

VANDO farà di bisogno nel rappresentare vn'Intermedio fare parere, che tutte, ò parte della Case della Scena si demoliscano. In tal caso sarà bene, che la Scena sia fatta tutta di tauole, perche più facilmente, e con minor fatica, e maggior sicurezza riuscirà tale operatione, poiche si potranno spezzare le facciate rette, e sfuggite in quante parti si vorrà

e con piastre di ferro, ò barduelle, che le vogliamo chiamare, tenerle vnite con stanghe, facendo dipingere il rouerscio di esse in guastuglie, ò in quello che più piacerà.

Nel tempo di mostrare questo, si faranno scorrere tutte ad vn tempo le stanghette a basso, cioè verso il piano del Palco, che in vno instante si rouersciaranno tutti i pezzi di Casa, e così mostreranno rouina. In quanto poi al riunirle farà di bisogno, che à ciascun pezzo vi sia attaccata vna cordicella per riturarlo al suo luogo, il che difficilmente si potrà fare senza essere veduto, tuttauia quando vi sarà il bisogno si douerà fare con più prestezza che sia possibile, sarebbe però bene che si facesse questo Intermedio nell' vltimo della Comedia, perche non accaderebbe questa vltima operatione.

Se la Scena poi farà fatta in Telari coperti di tele, si spezzaranno nel modo detto di sopra, ma alla dirittura dei legni si metteranno le stanghette, e douranno anco hauere coperto il riuerso di tele, cioè quelle parti, che si doueranno spezzare, acciò che si possano dipingere ancora in rouerscio, come le già dette, e questo basti.



Sia il profilo della Casa A. B. la quale s'habbia à spezzare nella parte A. D. e siano le piastre, ò barduelle poste in D. & E. e la stanghetta in F. e G. la quale douerà tenere vniti i due pezzi della Casa A. D. & E. B. mediante tre occhi posti, vno in H. per la parte di sopra, e gli

egli altri due I. e K. dalla parte del pezzo di sotto, si come nella prima Figura.

Quando vorrà, che si spezzi la sudetta Casa si tirerà à basso la stanghetta F. G. in L. e subito la parte D. A. si rouersciarà, come nella seconda Figura si vede. Il simile si farà nell'altre facciate delle Case di tutta la Scena, & in questa maniera si farà fatto quanto si doueua.

Come si possa dimostrare, che tutta la Scena arda. Cap. 11.



QUESTA cosa di seruirsi dei fuochi ne gl'Intermedij, si deue sfuggire più che sia possibile per lo pericolo, che alle volte suol succedere, e se bene vi sono dei fuochi, che non sono di molto pericolo, tuttauia sempre vi è qualche dubbio.

Se in qualche Intermedio vi fosse bisogno di mostrare, che tutta, ò parte della Scena s'abbruciasse, si potrà fare in questo modo. Pigliarannosi tanti pezzi di tele vsate, quante Case si vorrà, che mostrino d'ardere, i quali siano della grandezza di esse, e poco prima di fare tale operatione, si ammolleranno in Acqua vite, fatta per tal'effetto, e così molli subito si attaccaranno sopra le facciate delle Case, che doueranno mutarsi. Quando poi si vorrà mostrare questo, vi si porrà vn'huomo per Casa, i quali con vn candelino accenderanno le sue facciate, e ruolgendo i triangoli subito si accenderanno tutte le Case, e così si farà fatta la detta operatione.

A questo Cap. non occorre altra dimostratione, per essere in se stesso molto intelligibile.

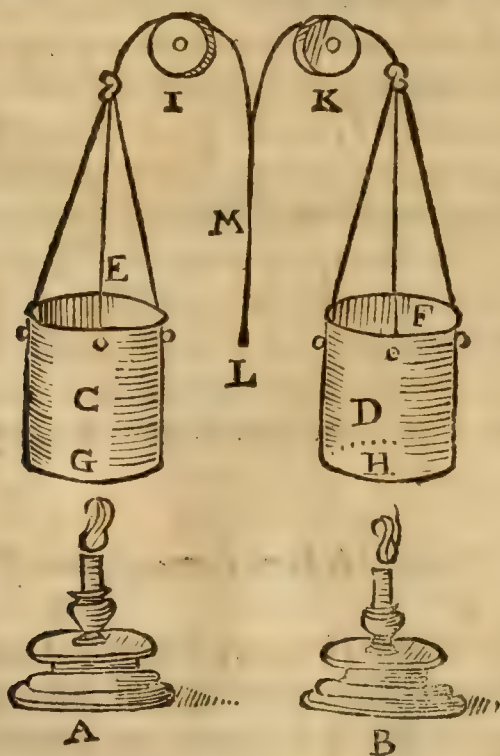
Come si possa fare, che tutta la Scena in vno instante si oscuri. Cap. 12.



VOLENDOSI che in vn subito si oscuri tutta la Scena, si potrà tenere quest'ordine. Si faranno fabbricare tanti cilindri di banda stagnata, quanti saranno i lumi, che si doueranno oscurare, i quali doueranno essere di altezza di mezo piede almeno, e di larghezza poco meno, e dalla parte di sopra

sopra coperti, lasciandoui solo vno spiraglio per essalare il fumo, e dalla parte di sotto aperti. Compito questo si aggiustarà ciascuno sopra il suo lume essendosi aperti, & accomodati, come nella qui à basso Figura si vede, in modo che in vn sol moto per canto della Scene si calino i fili co i cilindri sopra i lumi, e con quest'ordine si oscureranno: E ritornando i fili à i suoi luoghi di nouo s'illuminarà la Scene, ma si deue hauere in consideratione di porre detti lumi in maniera, che nel tramutar le Scene non diano impedimento alcuno, come si disse nel Primo Libro al Cap. 39.

Quando ne gl'Intermedij si haueranno ad oscurare le Scene, si dourà mettere poca quantità di Lumi fuori della Scene, e porli alquanto lontani dal principio di essa, perche essendo in gran copia, e vicini al Palco, si come è douere, poco si discernerebbe l'oscurare de gli altri, e così tale operaticne riuscirebbe vana.



Si veda i due Lumi, che si haueranno ad oscurare A. B. & i Cilindri C. D.

C. D. con gli spiragli nel mezo nella parte di sopra in E. F. & aperti di sotto in G. H. & i fili che sostentano li Cilindri, passino nelle girelle I. K. in maniera aggiustati, che stiano à piombo sopra i Lumi A. B. e che i detti fili si vniscino in vn capo solo in L.

Quando si vorrà, che si oscurino i Lumi, si alzarà il capo del filo L. in M. che consequentemente i Cilindri C. D. haueranno coperti i Lumi A. B. Nel discoprirli poi si tirerà il detto filo da M. in L. come era prima, che in quello istante si faranno scoperti i sudetti Lumi. Il simile si dourà fare à tutti gli altri, vnendo in vn capo solo d'vn filo più numero di fili, che sia possibile: che così riuscirà quanto si è detto.

Come si possa aprire la Prospettiva di mezo. Cap. 13.



IN diuersi modi si potrà aprire, e ferrare la Prospettiva di mezo nel tempo de gl' Intermedij, per il primo si dourà fare vn Telaro, il quale sia diuiso in due parti eguali, poi si farà porre sopra la linea, che si segnò per il lungo della Prospettiva di mezo, si come nel Primo Libro al Cap. 6. In essa si farà vn Gargame fatto di due liste di tauole, e sia lungo da vna partita all'altra, e che sia di altezza non più d'vn'oncia, e meza, il quale dourà essere nella parte di dentro ben polito, liscio, & insaponato, e che sia inchiodato nel pauimento del Palco in maniera che i chiodi non diano impedimento allo scorrere, che dourà fare il Telaro in esso Gargame la sua larghezza dourà essere à punto quanto sarà la grossezza de i legni del Telaro.

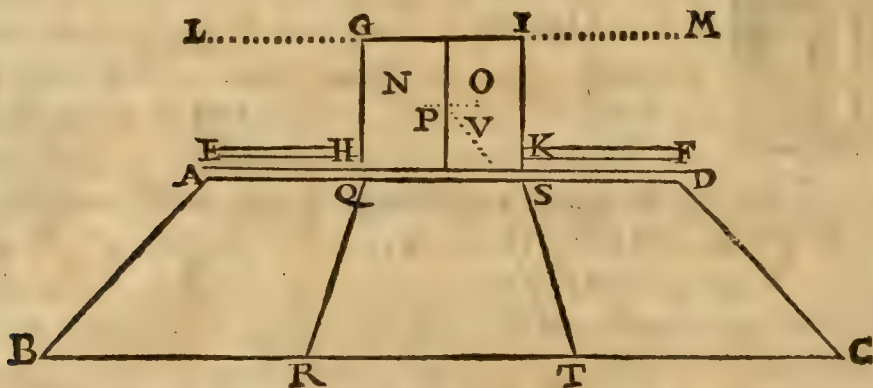
Compito tutto questo si aggiustarà nel Gargame il Telaro in modo, che li due pezzi vengano ad vnirsi nel mezo del Palco, e nel mezo à dirittura delle trauese vi si porrà vna stanghetta, ouero vno vncino di ferro, acciòche tenga le due parti del Telaro vnite, e dalla parte di dietro nel congiungimento vi si porrà vn puntello di legno, acciòche la Prospettiva non si rouersi all'indietro.

Si dourà porre ancora alla dirittura sopra il Gargame per ciascheduna parte due pezzi di legno murati ne i muri, e che siano tanto alti
dal

dal piano del Palco, quanto faranno i tre quarti dell'altezza del Telaro, questi si appoggeranno le parti di esso Telaro, acciò che non cadino all'inanzi, ma non vorranno essere posti tanto in fuori, che dalli Spettatori vengano veduti.

Quando poi s'haurà ad aprire la Prospettiva, poco prima si farà scorrere la stanghetta, ò aprir l'vincino, e nel medesimo tempo leuare il puntello detto di sopra, poi da due huomini per lato in vn tempo si faranno scorrere le parti della Prospettiva, ciascheduno dal suo canto fin tanto che le parti dette si vengano à nascondere dietro le facciate sfuggite dell'ultime Case della Scena, e così si farà fatta sparire la Prospettiva di mezzo.

Nel farla ritornare i medesimi huomini la faranno scorrere al suo luogo ritornando la stanghetta, ò vincino, e messo il puntello, come prima.



Sia il piano del Palco A. B. C. D. di larghezza da vna parete all'altra, & il Gargame E. F. & il Telaro della Prospettiva G. H. I. K. posto nel detto Gargame, & i legni murati ne i muri in L. da vn lato, & M. dall'altro di lunghezza da L. N. & M. O. acciò che le parti de i Telari non cadino all'inanzi, e sia la stanghetta, ò vincini posti di dietro in P. per tenere vnite le parti di essa, & il Puntello V. nel medesimo luogo.

Quando si vorrà aprire la Prospettiva, poco prima, come si disse di sopra, si leuarà il puntello V. e la stanghetta, ò vincino P. e nel medesimo

medesimo tempo si faranno scorrere le parti del Telaro, ciascuno dalla sua parte, finche le parti G. H. siano in L. E. e l'altra I. K. in M. D. che in questa maniera si farà aperta la detta Prospettiva.

Nel farla ritornare al suo luogo, si faranno scorrere le parti del Telaro fin tanto, che si congiungano, e subito ferrarassi con la stanghetta, ò vncino P. mettendo il puntello V. nel luogo di prima, che si serà fatto quanto si doueua fare.

Il Secondo modo, come si possa aprire la Prospettiva di mezo. Cap. 14.



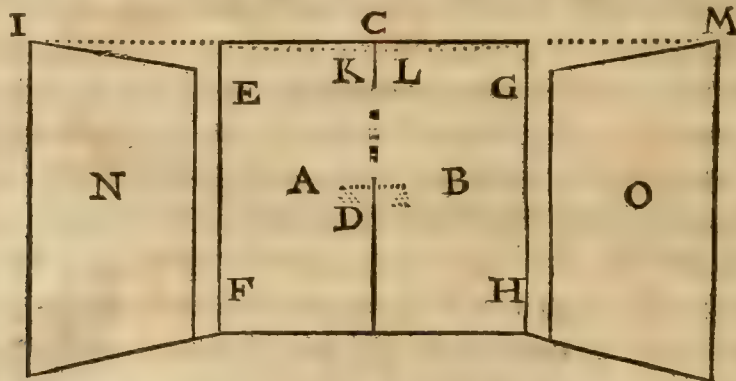
L Secondo modo di aprire la Prospettiva di mezo farà questo, che fatto il Telaro, e diuise in due parti, come si fece quello detto di sopra nel precedente Cap. si spezzerà poi in due altre parti, cioè che sia la detta diuisione poco più inanzi alla dirittura delle facciate sfuggite delle due vltime Case della Scena, e si vniranno coi Poli simili à quelli, che si mettono alle Porte, acciòche con facilità si possano aprire, e ferrare le dette parti, poi si farà dipingere il rouerscio di esse conforme alle facciate dei Triangoli, che douranno seruire ne gl' Intermedij, doppo si raggiungeranno le parti di essa Prospettiva con vn Vncino di dietro, come si disse di sopra nell'altro Cap. e nel Primo modo. Poi nell'estremità da alto di esse parti vi si porrà per ciaschedun lato vna Funicella, in modo che vn capo sia inchiodato nella cima del Telaro, e l'altro deue essere raccomandato sopra il Tetto nel più alto dell' vltima Casa verso la detta Prospettiva, similmente vi si porranno due altri pezzi di Cordicelle inchiodati nelle medesime cime dei Telari doue furono inchiodate le altre, le quali douranno essere tanto lunghe, quanto farà la distanza di ciascheduna parte della Prospettiva, quando sarà aperta, & accostata alla facciata dell' vltima Casa, gli altri capi di esse Funicelle si raccomandaranno dentro le parti del Cielo da ciaschedun lato, passando per vn picciol buco fatto in esso Cielo per tale effetto.

Compito tutto questo, dietro alle due vltime Case vi si porranno due huomini, i quali douranno tenere in mano i capi delle due

M

Funicelle

Funicelle ciafcuro dalla fua parte, e fimilmente dietro al Cielo vi fi porranno altri due huomini, da i quali vengano tenuti i due altri capi di Funicelle, che fi diffe di fopra. Nel tempo di aprire la Profpettua fi farà, che da quegli huomini, che furono poffi dietro all'vltime Cafe, leuato primo l'Vncino, fi tirino le Funicelle ad vn medefimo tempo, tanto che le parti di effa Profpettua aprendofi fi accoftino alle due facciate sfuggite delle due vltime Cafe, medefimamente nel ferrare, dato il cenno da quegli huomini, che faranno dietro alle Cafe dourannofi allenare, e quelli di dietro al Cielo tiraranno le loro Funicelle fin tanto, che fi faranno vnite le parti di effa Profpettua, come erano prima, mettendo subito l'Vncino, come fi diffe di fopra nel Primo modo. Si potrà da piedi à ciafcheduna parte del Telaro lafciaie vn pezzo di Tela dipinta fimile alle facciate, acciòche poffa coprire le parti delle Cafe rifpetto al decliuio del Palco.



Sia il Telaro della Profpettua, che fi hà da aprire A. B. diuifo nel mezo in C. e fiano nella parte A. i Poli E. F. e nella B. i Poli G. H. e fia l'Vncino D. il quale deue tenere le parti A. B. vnite infieme, e le Funicelle I. K. polte in modo, che il primo capo K. fia inchiudato nell'extremità del pezzo A. in K. e l'altro fopra il Tetto dell'vltima Casa N. in I. nel medefimo modo il capo L. nell'extremità del Telaro B. fopra la Casa O. in M.

Nel tempo di aprire la detta Profpettua, leuato che fi farà l'Vncino D. gli huomini dietro le Cafe già poffi, come fi diffe di fopra, douranno tirare le Funicelle dall'vna, e dall'altra parte tanto che K. fia in

VANDO ne gli Intermedij, che si duranno rap-
 presentare, vi fosse di bisogno, che di sotto il Palco
 ne haueffero ad vlcire le persone. Sarà necessario
 in tal caso, che l'aperture si puñano in vn' istante
 aprire, e ferrare, massime quando sopra esse si do-
 uesse ballare subito. L'aperture dunque, o duran-
 no essere picciole, douendo vlcirne vna sola persona per volta, o gran-
 de per doue ne hauranno a forgere più insieme.



Quanto alle picciole non faranno esse di molta briga, si nell'aprir-
 le come nel ferrare, quando però faranno fatte con buon ordine,
 cioè che ne gli Sportelli dalla parte verso la Prospettua di mezzo sia-
 no congiunte con due Piastre di ferro sin ih' a quelle, che si sogliono
 mettere a gli Armarij per chiuderli, & aprirli, ma vogliono esser
 sicure; queste Piastre vanno poste dalla sudeta parte, acciò che nell'
 aprire lo Sportello cali da se, ne si vedano le parti di sotto il Palco ri-
 spetto al decliuo di esso: Douerassi poi da vna banda di sotto al Palco,
 per trauerlo metterli due Staffe di larghezza di quattro oncie di qua-
 dro, e che siano di bonissimo legno bene inchiodato dalla parte di
 sotto, & vna sola simile vi si porta dall' altra parte, per le quali Staf-
 fe vi दौरа passare vn legno ben polito, che sia di lunghezza poco
 più della larghezza dello Sportello, e delle Staffe. Questo legno
 दौरа farsi in modo, che possa facilmente scorrere per le dette Staffe
 & acciò che quando sarà ferrato lo Sportello non crolli, vi si porta vna
 o due Zeppe di legno in quel poco di sito, che rimarrà tra lo Sportello,
 e la trauerza, che in questa maniera sarà più fermo, e saldo, se bene,
 vi si douesse ballare sopra. In vno de i capi di esse Zeppe si दौरа in-
 chiodare vna Funicella, e l'altro capo di essa Funicella inchiodarasi
 si di sotto il palco lasciandola tanto lunga, che non impedisca il ser-
 uigio delle Zeppe, e questo si fa, acciò che essendo aperto lo Sportel-
 lo nel ferrarlo poi, non s'abbiano a cercare le Zeppe, perche in que-
 ste prefezze bene spesso si commetterebbono de gli errori, dimentican-
 doli doue siano poste. Quando sarà il tempo d'aprire batarà vn
 huomo

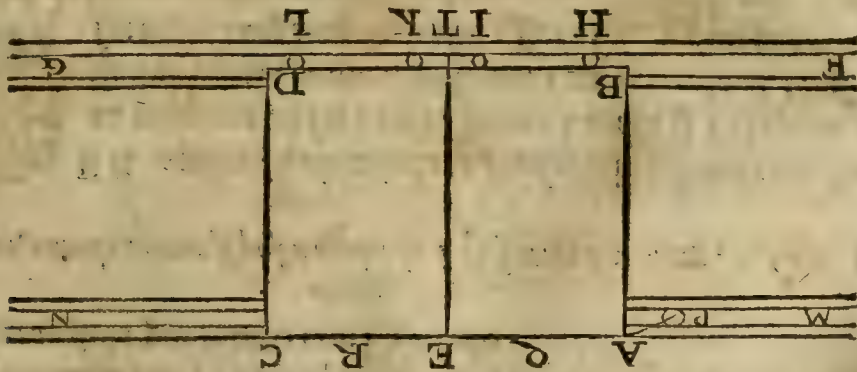
EL Quarto modo di far sparire la Prospettiva di mezzo si potrà ferire di quanto si disse nel Primo Libro al Cap. 37. nel particolare del levar la Tenda, con la quale si vuole coprire la Scena, come nella Seconda Figura potrà veder Cap. si vede, cioè di ferire il Cylindro, però con questa differenza, che quello deve esser posto al principio del Cielo, ma questo dovrà situar si alla dirittura di essa Prospettiva, e sopra una spezzatura del Cielo, il modo del quale si dirà al suo luogo, quando si tratterà di fare il Cielo spezzato. Nella tela che ferura per la Prospettiva vi si dipingevano le Case, e lo spatio sopra ad esse si farà colorire conforme alla parte del Cielo, che resterà di dietro ad essa, perché quando la tela della Prospettiva sarà sopra il Cielo, rannuolgendosi nel Cylindro rimanga la parte, che si scoprira del Cielo, dissimile dalla prima. Vi si dovrà ancora porre da i piedi di essa tela un pezzo di picca, che sia di lunghezza quanto è essa tela, e questa cucirassi in maniera che non si veda, acciò che la tenga ben tirata, perché calando la Prospettiva come era prima rimanga sempre il suo effetto, non si agogli. Quando si vorrà fare sparire s'allestaranno i pelli, come si fece nel far salire la tenda, che si disse nel Cap. 37. del Primo Libro, ma nel farla calare a basso in un instante si levaranno i pelli, che subito calerà al suo luogo. Parrà ad alcuni, che ha cosa dididicuo le il vedere che le Case saliscano sopra il Cielo, ma come quest'azione sarà fatta con prestezza, si nel salire, come ancora nel ritornare a basso, non si potrà discernere come si ha fatto questo sparimento.

A questo Cap. non occorre dimostrazione, poiché nella Seconda Figura del Cap. 37. nel Primo Libro chiaramente si può vedere. Si potrebbe ancora fare la detta operatione con un Telaro solo, e quello farlo calare sopra il Palco a modo di faracinica. Ma sogliono il più delle volte essere i luoghi sopra il Palco di poca capacità per simili effetti, per lo che non occorrerà sopra ciò soggiungere altro.



Come

aprirà con facilità, e sarà fatto quanto si douea. Poi per ristringarla i medesimi huomini potranno far scorrere le parti della destra Prospettua al suo luogo, & acciò che s'uniscano nel mezzo, s'inchioderà nel Cargame da basso un tacchetto di legno, che non sia piu alto, ne piu grosso del Cargame, e sia di grossezza d'una oncia, acciò che le Ruote non possano scorrere del luogo destinato, che in questa maniera le cose passeranno bene.



Sia il Telaro della Prospettua, che si hà da aprire A. B. C. D. di uiso in E. il Cargame posto nel Piano del Palco F. G. e le Ruote H. I. K. L. poste dalla parte da basso in maniera, che non si vedano, e che possano scorrere in esso Cargame.

Sia il Cargame di sopra M. N. fatto doppio, e tanto largo quanto vi possa passare il capo del legno A. P. che deu' seruire per alle della Ruota P. e di tanta profondità, quanto le Ruote poste in esso possano ancor esse con facilità scorrere, sì inanzi, come indietro, gli altri tre legni con le sue Ruote doueranno essere poste in Q. R. S.

Quando si uorà aprire la Prospettua, si potrà una persona per la ruota, come si disse di sopra, la quale ad vn tempo hesso faccia scorrere la sua parte, cioè A. in M. e C. in N. che così sarà aperta con facilità, e prestezza la detta Prospettua. Per ritornarla poi al suo luogo, come si disse, la faranno scorrere, in tanto che si uniscano in E. non potendo andare più inanzi rispetto al legnetto T. posto nel mezzo.

sta in I. & L. in M. che così ancora sarà A. sopra N. e B. sopra O. ed in questa maniera sarà aperta la Prospettiva .
Quando poi si dovrà chiudere, quegli huomini, che furono posti dietro al Cielo tireranno le Cordicelle dette di sopra, essendoli prima allentati quei capi da gli huomini, che erano dietro le Case, come già si disse.
Tireranno dico esse Cordicelle fin tanto che K. & L. tornino in C. come erano prima, che in questa maniera si farà chiusa la Prospettiva, serrandola poi subito con l'Vncino .

Terzo modo, come si possa aprire la Prospettiva di mezzo. Cap. 15.

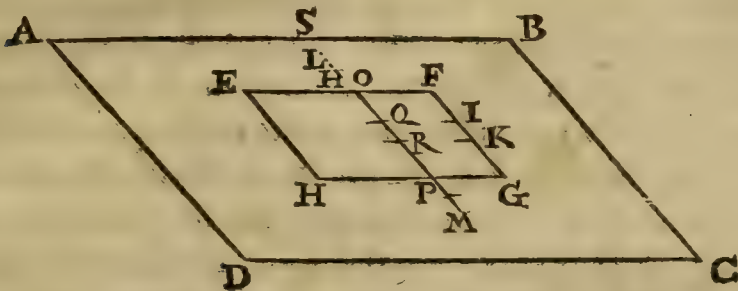


ER aprire, e chiudere la Prospettiva di mezzo nella Terza maniera, si farà così, fatto che sarà il Telo, e diuiso in due parti, come si disse nel Primo modo al Cap. 13. e fatto il Gargame da basso; Per ciachchedun pezzo nell'Estremità delle parti di sotto de i Teli, vi si porteranno due Ruote di legno assai duro, e hano quelle di diametro non più di mezzo piede, le quali douranno essere di grossezza, quanto la larghezza del Gargame, acciò che giustamente possano scorrere in esso, e non si vedano. Fatto questo dalla parte di sopra in dette parti a dirittura del detto Ruote vi si inchioderà un pezzo di legno a squadra tanto lungo, quanto sarà dalla cima del Telo alla dirittura di esso nel Cielo, nel qual luogo vi si farà un Gargame doppio di lunghezza quanto fu fatto quello da basso nel piano del Palo, ma di cuppezza almeno tre oncie, e sia di larghezza tanto che vi possano passare commodamente le Ruote, che douranno essere conficcate nella cima di detti legni servendo per alle di esse. Farassi poi dipingere il detto Gargame da alto del color del Cielo, acciò che aprendoli la Prospettiva non si veda, o discerna lo spazio del Gargame .

Nell'operare si dovrà fare in questo modo, che tenuto l'Vncino come si fece nell'altre, con un huomo solo per canto, si faranno scorrere le parti della Prospettiva, essendo prima insaponato il Gargame di sotto, e quello di sopra, e le Ruote, che in questa maniera si aprirà

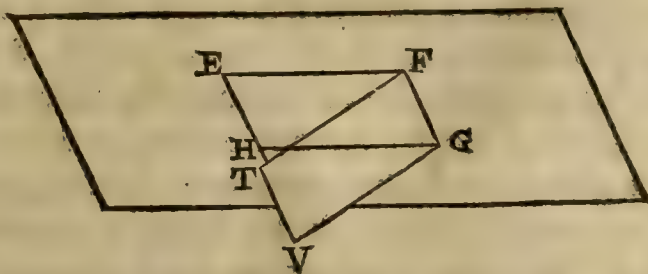
huomo solo, il quale dourà leuare le Zeppe, facendo scorrere indietro la trauerfa detta di sopra, che subito s'aprirà da se lo Sportello. Vscito che farà chi ne doueua vscire, il medesimo huomo mandarà lo Sportello al suo luogo, facendo scorrere la trauerfa nel luogo di prima, e mettendoui anco le Zeppe, il tutto però senza strepito, che così si farà fatta la sudetta operatione sicura.

Prima Figura.



Sia il piano del Palco A. B. C. D. e lo Sportello E. F. G. H. le Piane I. K. poste verso la Prospettiuia di mezo B. C. e la trauerfa L. M. la quale passi per le Staffe N. O. da vn lato, e P. M. dall'altro, e le Zeppe Q. R. che tengano stretta la trauerfa, e lo Sportello.

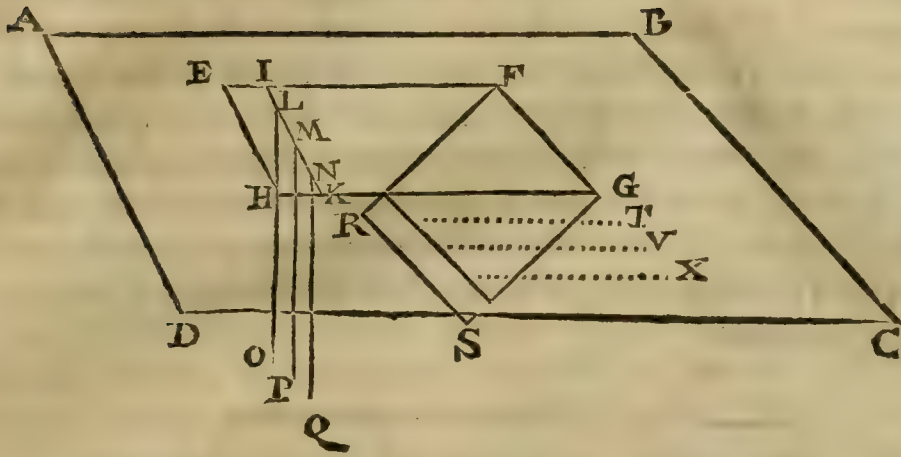
Seconda Figura.



Quando poi si dourà aprire lo Sportello detto di sopra, prima si leuaranno le Zeppe Q. R. facendo scorrere in dietro la trauerfa L. M. in O. S. come nella Prima Figura, che così subito calerà lo Sportello in T. V. come in questa Seconda Figura si vede, douendosi poi risserrarlo

rario, si alzarà lo Sportello tanto, che le parti T. V. come nella Seconda Figura, arriuinò egualmente in E. H. facendo scorrere inanzi la trauerfa O. S. in L. M. mettendoui le Zappe, come nella Prima Figura si vede, che in questo modo farà inferrata in vn'istante la detta Apertura, come si doueua fare.

Quando vi andassero l'Aperture grandi, douendone vscire molte persone insieme, farà di mettiere in questo caso andare bene auertito, e con buon giuditio ordinarle, rispetto alle difficoltà, che vi sono, si in aprirle, come in ferrarle, per la grandezza, e grauezza loro. Si douerà dunque fare in questo modo. Doppo che si farà fatto lo Sportello della grandezza, che si vorrà, e mettoui le Piastre, che siano di numero, e grossezza à sufficienza, poste dalla parte verso la Prospettiua, come si disse di sopra ne gli Sportelli piccioli, poi dall'altra banda vi si porrà vna Trauerfa di legno, che sia di lunghezza apunto quanto farà la larghezza dello Sportello, e che sia di grossezza d'oncie cinque di quadro fatto di buon legno, e bene inchiodato dalla parte di sotto del detto Sportello: Doppo in esso vi si porranno due, ò tre, ò più legni di grossezza simile alla detta Trauerfa, ma tanto lunghi, che possano seruire per Puntello, cioè della Trauerfa quando fara ferrato lo Sportello fino al piano della Sala, poi si vnirà ciascuno de i capi de i detti legni nella Trauerfa con Piastre, che si snodino verso la parte della Prospettiua, perche quando si vorrà aprire, si douerà porre vn huomo per Puntello, acciòche subito ciascheduno nel medesimo tempo faccia piegare il suo verso la parte della Prospettiua, che in questo modo lo Sportello verrà ad aprirsi, & à calare verso quella parte, auuertendo che vi vorranno altri huomini, che aiutino à calarlo essendo il suo peso grande per la grandezza. Nel riferarlo si farà che gli huomini, che hauranno la cura della Puntelli, gli alzino al suo luogo con l'aiuto de gli altri huomini, come si fece nell'aprirlo, che così si farà fatta la detta operatione, hauendo anco in consideratione di metterci persone atte à questo, e che habbiano picca d'honore, acciòche le cose passino con buon ordine.



Sia il piano del Palco A. B. C. D. e lo Sportello E. F. G. H. e la Trauersa I. K. posta nello Sportello dalla parte verso la testa del Palco A. D. & i Puntelli in essa Trauersa con le Piattre snodate in L. M. N. i quali si fermino nel piano della Sala in O. P. Q. nel tempo d'aprire si farà, che i Puntelli inchinino in modo che O. diuenga in T. e P. in V. e Q. in X. che in questa maniera la parte dello Sportello E. H. farà calata in R. S. e così si farà aperto il detto Sportello. Nel riserrarlo poi si alzarà la parte dello Sportello R. S. fin che ritorni in E. H. conseguentemente i Puntelli T. V. X. torneranno in L. M. N. e così farà riserrato il detto Sportello conforme bisogna.

Il Primo modo come si possono far'uscire gli huomini dall' Apertura del Palco con prestezza. Cap. 18.

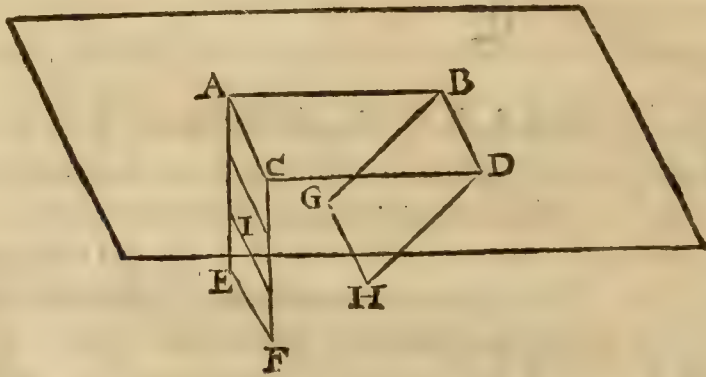


N SSENDOSI trattato nel precedente Cap. come si debbano aprire, e ferrare le Aperture del Palco, resta che nel presente si dica come con prestezza si possano far'uscire le persone da quelle. Veramente questa attione quando si fa bene suole essere di grandissimo gusto, e merauiglia, massime quando gli Spettatori non se ne auedano, come è quando ne siano uscite; per

N

fare

fare dunque questo si terrà quest'ordine, farassi fare vna Scaletta di quanti Scalini farà di bisogno, che dal piano della Sala arriui all' Apertura del Palco, la quale douerassi fermare con vn capo di essa di sotto il Palco, in modo che non impedisca il calare dello Sportello, e l'altro stia fermo nel piano della Sala: Effendosi il tempo di aprire la persona, che dourà vscire starà nel primo Scalino raccolta, ò inchinata in modo che non sia tocca dallo Sportello nel calare, che farà, e subito aperto dirizzandosi, e mettendo l'altro piede nell'altro Scalino vscirà nel Palco con prestezza, & in questo modo si farà fatta la detta operatione.

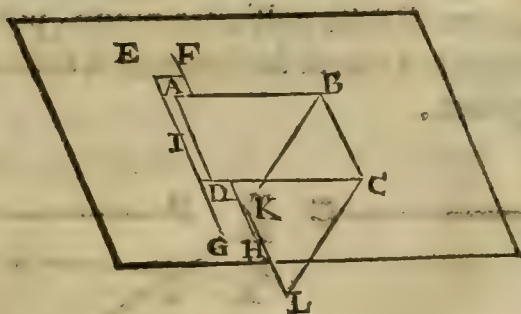


Sia lo Sportello A. B. C. D. e la Scala A. C. E. F. che l'estremità A. C. sia ferma di sotto il Palco in A. C. e l'altra in E. F. la persona, che dourà vscire sia in I. in modo raccolta, che aprendosi lo Sportello A. C. in G. H. non impedisca; quando dunque farà aperto il detto Sportello subito la persona, che era raccolta in I. si drizzarà, e mettendo l'altro piede nell'altro Scalino, vscirà con prestezza nel Palco, risserandosi subito lo Sportello, come prima.

Secondo modo come si possono far uscire gli huomini di sotto il Palco con prestezza. Cap. 19.



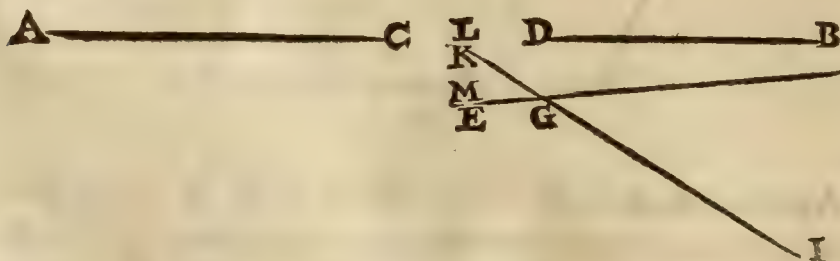
LI huomini in altro modo si potranno far sorgere di sotto il Palco con prestezza del già detto nel precedente Cap. si dourà dunque tenere quest' ordine, farassi fare vna Barella di giusta grandezza, ponendola à dirittura dello Sportello, la quale sia situata poco più alto del piano della Sala, e nel mezzo di essa vi si porrà la persona, la quale haurà da uscire, stando raccolta, come si disse di sopra, di poi vi si porrano per ciaschedun lato due huomini, i quali siano forzuti, e gagliardi. Quando poi farà aperto lo Sportello subito li detti huomini alzaranno la Barella con la persona sopra, sino al piano del Palco, & all' hora quella con vn sol passo uscirà con prestezza, e gli huomini caleranno subito la Barella, & altri ferreranno lo Sportello, come di sopra.



Sia l' Apertura A. B. C. D. e la Barella E. F. G. H. e la persona, che dourà uscire I. & i quattro huomini, che douranno alzare la Barella E. F. G. H. Quando farà aperto lo Sportello A. D. in K. L. all' hora detti huomini in E. F. G. H. alzaranno la Barella fino sotto il piano del Palco, nel medesimo tempo quello che era in I. con vn sol passo sorgerà con prestezza sopra il Palco; subito poi si calerà la Barella al suo luogo riserrandosi lo Sportello, che in questo modo si farà fatto, quanto bisognerà.



ER fare uscire gli huomini di sotto il Palco con prestezza nel terzo modo si potrà fare in questa maniera, cioè di ac, comodarsi vna Leua di lunghezza proportionata alla forza, & al peso, la quale habbia il suo fulcimento, ò posamento poco distante dall'Apertura, donde ne haurà da uscire la persona, e si addattarà dalla parte destra, ò sinistra, ò in altro luogo sotto il Palco, doue farà più commodo, e di manco impedimento all'altre Machine, lasciando la parte minore della leua à dirittura dello Sportello, e la maggiore dall'altra parte. Quando si dourà fare questa attione, quello che dourà uscire salirà nell'estremità della parte minore sopra la detta Leua, stando raccolto, come si disse di sopra nel prossimo Cap. dopò si dourà porre vna, ò più persone all'estremità del lato maggiore; aperto che farà lo Sportello, subito da queste si calerà l'estremità della parte maggiore della Leua, che nel medesimo tempo farà inalzato quello che fù posto dal lato minore, il quale con vn solo passo, come si disse nell'altro modo, potrà salire sopra il Palco, ritornando poi la Leua al suo luogo, e serrato lo Sportello farà fatto quanto bisognaua.



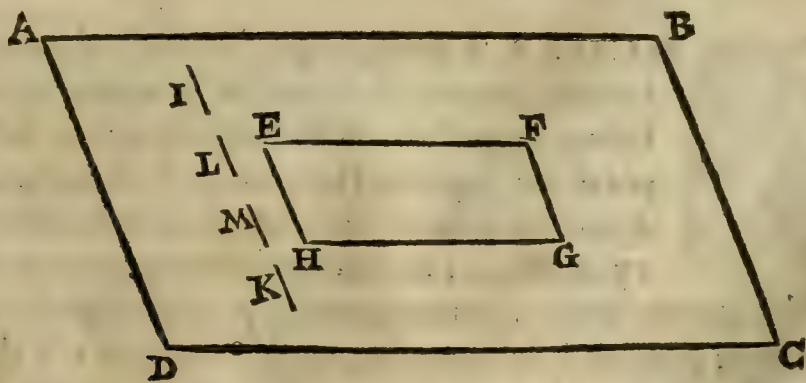
Sia il piano del Palco A. B. e l'Apertura dello Sportello C. D. la Leua sotto il Palco E. F. col suo fulcimento G. e nella parte minore E. à dirittura dello Sportello C. D. vi si ponga la persona, che haurà ad uscire, e sia questa in H poi dalla parte maggiore F. vi si porrà vno, ò due huomini, come si disse, da i quali quando venga premuta, ò calcata

calcata la parte maggiore F. fino in I. conseguentemente salirà, ò s'inalzarà la parte minore E. in K. e la persona, che fù posta nella parte minore in H. farè in L. la quale commodamente potrà essere con vn solo passo sopra il Palco.

Quarto Modo come si possono far' vscire gli huomini sotto il Palco, che niuno se ne accorga. Cap. 21.



VERAMENTE è cosa bellissima il fare vscire gli huomini di sotto il Palco, e che veruno non se ne accorga, ma non si può fare quello se prima non vi siano altre persone sopra il Palco, e che ballino, e more schino; si farà dunque in questo modo, che da i ballettanti, ò more scanti si sappia benissimo il luogo dell' Aperture, acciò che nel tempo, che douranno sorgere le persone da esse, facciano compartimenti di due in due incontro alle dette Aperture, cioè verso gli Spettatori, & in quello istante douranno vscire da esse gli huomini determinati à quello effetto, vsciti che faranno, e serrato subito gli Sportelli, in quello istante i ballettanti, ò more scanti mutaranno i compartimenti, che in questa maniera gli Spettatori non se ne auedranno come, ò doue tiano vsciti, ma in questo vi vuole vna buona intelligenza, e vigilanza, si di chi l'ordinarà, come anco di chi l'esseguirà.



Sia il piano del Palco A. B. C. D. e l'Apertura E. F. G. H. & i More scanti

rescanti I. K. nel tempo che dourà vscire la persona destinata, i Moriscanti I. K. douranno vnirsi in L. M. subito poi si dourà aprire lo Sportello E. F. G. H. & vscire la persona destinata, e ferato subito lo Sportello, i Moriscanti, che si ritrouaranno in L. M. ritornaranno in I. K. ouero in altro compartimento, e cosi vedrassi. comparfa la persona, non accorgendosi, ne immaginandosi gli Spettatori, come si sia fatto questo, ma in tutte queste cose vi si richiede prestezza grande.

Come si possa fare apparire vn' Inferno. Cap. 22.



NE L rappresentare vn' Inferno quando dietro la Prospettua di mezo vi fosse vn Sito, ò vn Cortiletto scoperto si potrebbe fare in questa maniera, accendere due fuochi, vno all'incontro dell' Apertura di detto Cortile, e l'altro tanto distante dal primo, che sia però all'incontro dell' altro quanto tra l' vno, e l' altro possano senza lesione alcuna passeggiare, e ballare quelle persone, che si vorranno rappresentare in esse, che cosi parrà à ciascuno, che elle siano poste in mezo alle fiamme, vedendosi quello essere fuoco reale, e non potendo discernere per la lontananza, come questo si faccia. Questa fara cosa sicura per le persone, che vi operaranno; qui non occorre dimostratione essendo facile da intendersi.

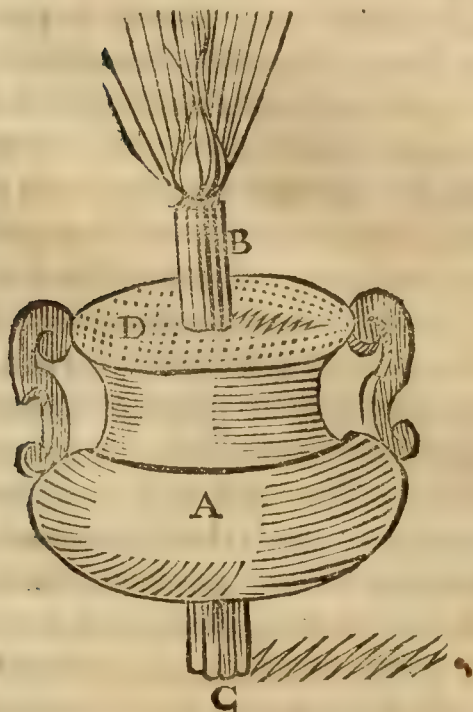
Altro modo come si possa mostrare vn' Inferno. Cap. 23.



ANCORA si potrà rappresentare in altro modo vn' Inferno, e questo è di fare vn' Apertura in mezo al Palco, la quale sia di molta grandezza, nel tempo poi di far' apparire l'inferno, si farà aprire la detta Apertura, ò Sportello nel modo, che si disse nel Cap. 17. di sotto al Palco d' ambedue le parti di esso Sportello si douranno mettere quattro huomini per canto, quali siano huomini da bene, e zelanti dell' honore, ciascheduno di essi douranno tenere nelle mani vna Pentola, ouero Pignatta picciola, la quale habbia vn buco nel fondo, che sia tanto capace, quanto vi possa passare

passare la grossezza d'vna Torcia. Fatto questo si pigliaranno de i pezzi di Torcie, che siano lunghi almeno vn piede, e per ciascheduna Pignatta, se ne farà passare vno, il quale dourà auuanzare di fuori alla bocca di essa, & il residuo, che rimmarà di sotto il fondo seruirà per manico da tenerli nelle mani dall' huomo, che haurà da feruire per tal' effetto, poi si riempirà la Pentola di pece greca ben spolverizzata coprendo la bocca di essa con Carta grossa, nella quale vi si faranno di molti buchi piccioli, ma quello doue haurà à passare la Torcia sia nè più, nè meno di essa, e di sotto nel fondo d'attorno alla Torcia si ferrerà con la cera, acciòche la pece non esca, & il medesimo farassi ad ogni altra Pentola, per altri huomini.

Nel tempo di aprire l'Inferno douranno essere li sudetti huomini à i suoi luoghi, ciascheduno con le Torcie accese, e di quando in quando douranno buttare per la detta Apertura delle fiamme di fuoco nel Palco, alzando le Pentole con vehemenza, e con le Torcie accese in modo però che non vengano veduti, ne meno offendano quelli, che ballaranno, ò morescaranno, e chi dourà ò entrare, ò vscire di detto inferno. Fà di bisogno in queste attioni andare bene auertito, poiche bene spesso sogliono succedere de gl'inconuenienti, però tale attioni non deuono essere fatte da persone balorde, e sciocche.



Sia la Pentola A. entro la quale vi passi il pezzo di Torcia B.C. tanto lungo, che la parte B. auanzi di sopra, e la parte C. rimanga di sotto la Pentola. Quando sarà il tempo da seruirsene vna personadourà tenere la parte C. nelle mani, essendo accesa la Torcia in B. quando poi vorrà gettare la fiamma, alzarà con prestezza la Pentola, e subito vscirà la pece da i buchi, che furono fatti nella Carta D. & accendendosi ne nascerà vna gran fiamma, e cosi potranno far gli altri di tempo in tempo, sin che lo Sportello farà aperto.

Come si possa fare sorgere i Monti, ò altro di sotto il Palco. Cap. 24.



VOLENDO far sorgere i Monti di sotto il Palco, si potrà fare in questa maniera. Pigliarassi vn legno di giusta grossezza, e tanto lungo quanto sarà due volte l'altezza del Monte, di poi si farà vn Gargame alto dal piano della Sala poco meno di sotto del Palco, perche in esso dourà passare il legno

legno sopradetto, il quale dourà essere dentato simile à i maschi, che danno l'oglio alle lumi d'ottone formate à guisa di candele. Nel Gargame poi si metterà vn Manfaro fatto simile à i Rocchetti, il quale dourà far salire il detto legno, e se sotto il Palco non vi fosse luogo capace per tal'effetto, si dourà far fare vna caua di sotto al pianito à sufficienza, e così si aggiustarà detto Gargame, Legno, e Manfaro. Compito tutto questo si pigliarà vn pezzo di Tela, che sia di lunghezza, e larghezza quanto dourà essere l'altezza, e larghezza del Monte, di poi s'inchiodarà il capo che dourà mostrare l'estremità del Monte nella cima del legno dentato fortificando la detta Tela con itaggiette di legno disuguali, acciò che rappresenti la forma de i Monti. Le sudette itaggiette vogliono essere di legno buono, e forte, e l'ultima, che dourà seruire per basa del Monte, dourà essere più lunga, e più grossa, perche inalzato che farà il legno, tenga col suo piede tirata la Tela. Finito questo farassi pingere nella detta Tela il Monte, se bene la Tela sarà piana, il Pitore potrà fare, che tondeggia, vsando chiari, e scuri nelli suoi detti proprij. Di poi farassi vn'Apertura nel piano del Palco tanto capace, che vi possa passare non solo il legno, che sostenta il Monte, ma anco le itaggie, e la Tela itessa.

Quando si vorrà che sorga il Monte da due persone, ò più secondo il peso, farassi voltare il detto Manfaro, sin tanto che sarà uscita alla vista de gli Spettatori la sudetta Machina. Nel farla poi ritornare al suo luogo, si riuoltarà il sudetto Manfaro al contrario, sin tanto che sarà ritornato il Monte, com'era prima, ferrando subito lo Sportello.

Qui non si mette la figura, perche è cosa assai trita, non essendoui quasi persona, che non habbia questi lumi in casa.

Come si possa fare, che vna persona si tramuti in Sasso, ò altro. Cap. 25.

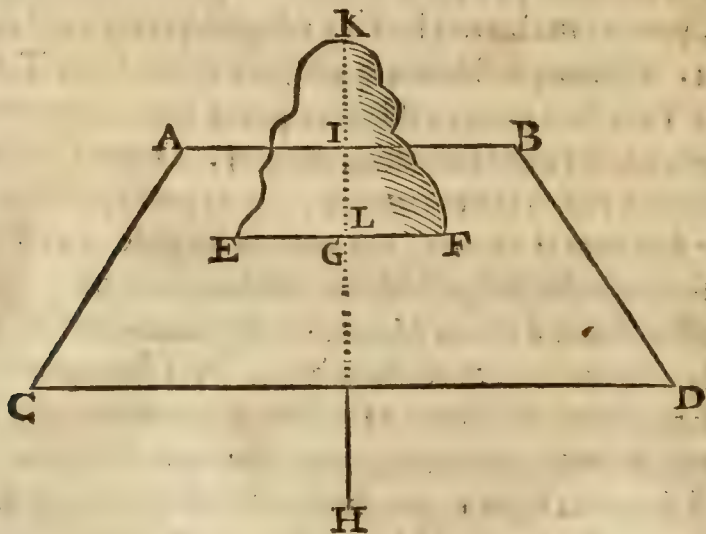


VOLENDO, che qualche persona paia tramutarsi in Sasso, ò Scoglio, si dourà tenere quest'ordine. Pigliarassi vn pezzo di Tela della grandezza, che si vorrà, facendola di pingere in Sasso, ò Scoglio, di poi s'inchiodarà la parte di sotto della Tela, cioè la base del Sasso, ò Scoglio nel piano del Palco

O

e nell'

e nell'estremità s'imbroccherà vn legno tondo, ò vogliam dire vn pezzo d'Halta, il quale dourà effere di grossezza di due dita ben liscio, e di lunghezza di piedi sei, di poi si farà nel piano del Palco vn buco tondo à dirittura della detta Tela, e sia tanto capace, che vi possa in essa passare commodamente il detto legno, il quale dourà stare nascotto sotto il Palco, e stando la Tela ingrogiata sopra il pavimento del Palco, la quale ingrogiata non apparirà à quelli di fuora. Quando si vorrà fare detta operatione, si mettarà sotto il Palco vn' huomo, il quale quando gli farà datto segno, che la persona, la quale haurassi à tramutare, si ritroui nel luogo destinato, alzarà à poco à poco, e nella medesima proportione abbassandosi la persona, & alzandosi la Tela, parrà propriamente, che si tramuti.



Sia il piano del Palco A. B. C. D. e la Tela E. F. imbrocata nel piano del Palco E. F. e nel mezo di essa vi sia imbrocata l'estremità del legno G. H. nel G. e passi per il buco G. nel piano del Palco, quando si vorrà fare questa finzione dourassi mettere vna persona sotto il Palco tenendo in mano l'altra estremità del legno H. dalla quale venga alzato il legno H. G. à poco à poco, finche l'estremità G. sia in K. nel medesimo tempo la persona I. che haurà à tramutarsi si verrà abbassando in L. che così si farà fatto quanto si dourà.

Come

Come si possa rappresentare, che i Sassi, ò Scogli si tramutino in Huomini.
 Cap. 26.



ESSENDOSI detto nel Cap. precedente, come si possa fare parere, che gli huomini si tramutino in Sassi, ò Scogli, hora si dirà come i Sassi, ò Scogli si possono tramutare in huomini. Per far dunque questo si faccino le cose che si fecero nell'altro Cap ma quell' huomo, che starà sotto il Palco, tenghi continuamente alzato il legno, e la Tela dipinta in Sasso, e la persona, che si vorrà, che paia tramutarsi, dourà stare dietro ad essa Tela vn poco inchinata, acciòche dalle genti non venga veduta, douendosi poi far questa fintione, l'huomo che sarà sotto il Palco con il legno già detto, dourà à poco à poco abbassarlo in quella proportione, e la persona dietro la Tela verrà ad alzarsi, che in questa maniera apparirà, che il Sasso, ò Scoglio si tramuti in vn huomo.

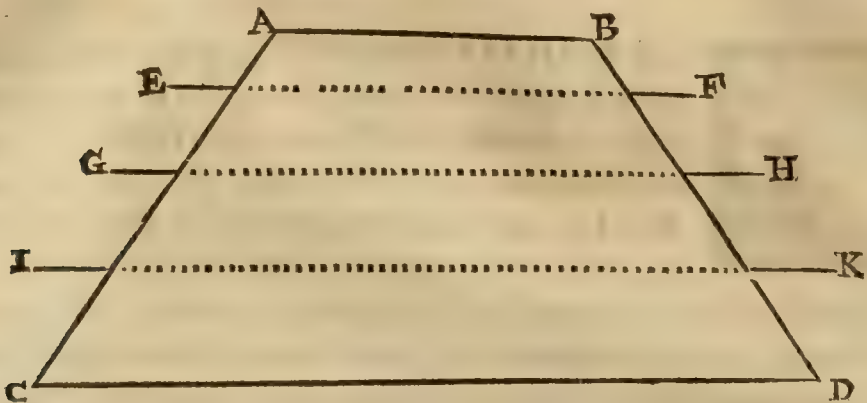
In questa operatione non occorre dimostratione.

Primo modo come si possa fare apparire vn Mare. Cap. 27.



IN diuersi modi si suole ne gl'Intermedij rappresentare il Mare. Per il primo modo si farà in questa maniera; fabricarassi vn Telaro di legno di lunghezza, e larghezza quanto si vorrà moltrare la capacità del Mare, e sopra esso vi si imbroccarà vna Tela la quale non sia troppo tirata, facendola dipingere simile al Mare, fatto questo si metterà sotto la già detta Tela alcuni pezzi di Corde lontane vna dall'altra vn piede, e mezo, che siano cucite di sotto, e che auanzino i capi di esse corde fuori del Telaro almeno vn piede per canto, nel tempo di seruirsene si dourà mettere persone per ogni canto, che tengano in mano i capi delle Corde, auanzate, come si disse, e di quando in quando alternatiuamente douranno tirare, & allentare i detti capi incominciando dalla parte più lontana, verso l'Orizzonte, seguendo verso la più vicina, che

mostra il lito, che in questa maniera parerà, che siano l'onde del Mare, come qui sotto si vede.



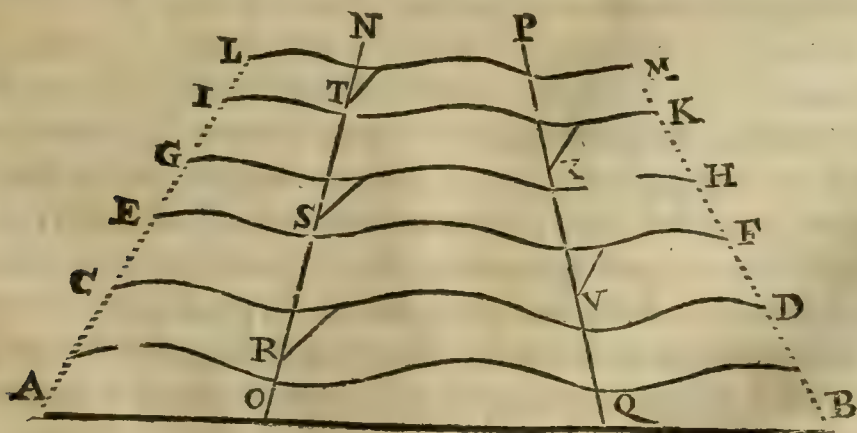
Sia nel Telaro A. B. C. D. imbroccata la Tela, che sia lenta, e siano le Funi cucite sotto ad essa, & i capi loro auanzino E. F. G. H. & I. K. Messo il Telaro al suo luogo vi si porranno per ciascheduno tanti huomini, quanto faranno i capi delle Corde, essendo tenuto da ciascheduno il suo capo nelle mani. Quando si vorrà far parere, che il Mare si muoua, quei due huomini, che furono messi in E. & F. tireranno li capi, lasciandoli ritornare lentamente al suo luogo, e nel ritornare, che farà la Tela ondeggiante, gli huomini, che furono posti nel secondo luogo di G. & H. faranno il simile, & il medesimo farassi da gli altri terzi in I. K. e così seguitaranno à vicenda secondo che farà il bisogno, che in questa maniera mostrerà, che s'inalzino, e si abbassino l'onde, e venghino à terminare al Lito.

Secondo modo per dimostrare il Mare. Cap. 18.



ER il secondo modo di rappresentare si farà vn Mare in questa maniera, si segaranno liste di Tauole ordinarie di lunghezza quanto dourà essere lungo il Mare, e siano di larghezza almeno di quattro oncie, e siano segate da vn canto in forma di Onde, di poi si farà imbroccare la Tela sopra ciascheduna di quelle liste, cioè dal canto, che furono segate à Onde, e che dall'altro canto penda a basso, e sia di larghezza vn piede, e mezzo facendoli colorire d'azuro, e nella sommità d'argento,

to, e di queste se ne faranno tante, che siano capaci nel sito del Mare, ponendole lontane l'vna dall'altra almeno vn piede, e mezo, acciò che bisognando vscire, ò persona, ò altro tra vn'Onda, e l'altra, vi sia il sito capace; compito questo si aggiustaranno l'Onde in modo, che il loro piano vadi al Punto del Concorso, e nel mezo vi s'inchioderà dalla parte di sotto di ciascuna vn legnetto di lunghezza d'vn piede, poi per il largo del Mare dalla parte di sotto vi si porranno due legni, che siano leggieri, e che siano tanto lunghi, quanto farà tutto il sito della larghezza del Mare, e che auanzino almeno vn piede per ciascheduno, nel principio poi di esso Mare, cioè verso gli Spettatori vi si porrà vn'Onda, la quale दौरа essere inchiodata nel piano del Palco, e nel mezo di essa vi si fermeranno i capi di detti legni con vna Piastra snodata, ouero vn'Asetto per ciascuno, acciò che si possano facilmente mouere, di poi in vno di detti legni s'inchiodaranno i legnetti, che sostentaranno la seconda, quello della quarta, e della sesta Onda, e nell'altro quello della terza e della quinta con la distanza detta di sopra, e con quest'ordine si seguirà nell'altr'Onde se ve ne faranno più. Quando si vorrà fare quest'attione di mouere l'Onde, si porranno sotto il Palco à dirittura de i capi de i legni auanzati, come si disse di sopra, due persone, le quali दौरanno tenere in mano ciascuno il suo capo del legno, e nel tempo à loro dato दौरanno alzare, & abbassare à vicenda, che in questa maniera si vedranno alzate, & abbassate l'Onde, come qui abbasso si vede.



Siano

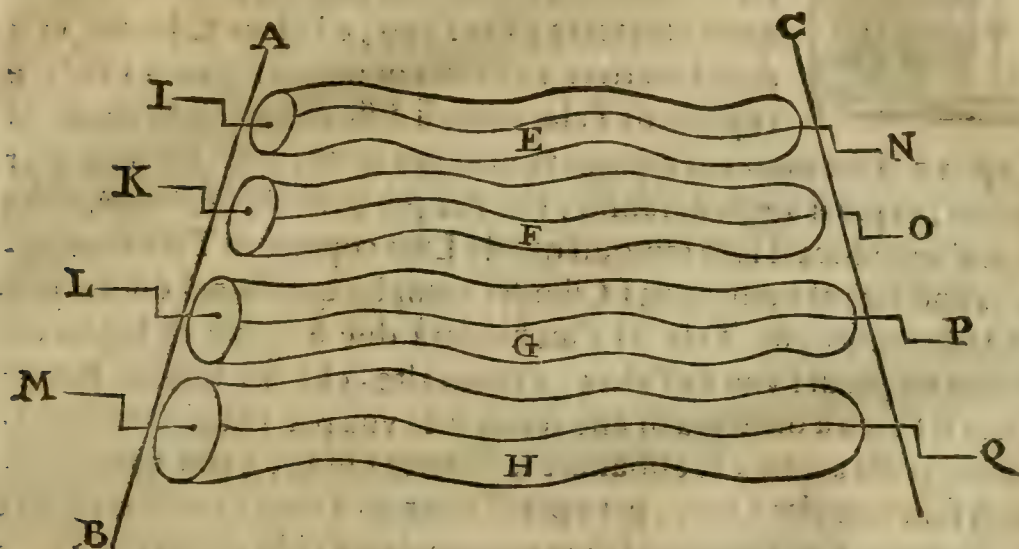
Siano l'Onde del Mare A. B. C. D. E. F. G. H. I. K. & L. M. e la prima A. B. sia immobile, cioè inchiodata nel pavimento del Palco, & i legni N. O. P. Q. i quali siano con vna Piastra snodata, ò Asetto fermi con vn capo nell'Onda prima A. B. in O. e Q. di maniera che si possano alzare, & abbassare facilmente, di poi nel legno N. O. s'inchiodarà il legnetto R. che sostiene l'Onda seconda C. D. e l'altro legnetto S. della quarta G. H. e l'altro della sesta L. M. fatto questo nell'altro legno P. Q. s'inchiodarà il legnetto V. che sostiene l'Onda terza E. F. e l'altro X. della quinta I. K. volendo poi mostrare il moto del Mare, si farà come si disse di sopra, cioè alzando, & abbassando i capi de i legni N. P. à mano à mano, che si farà fatto quanto bisogna.

Terzo modo di rappresentare il Mare. Cap. 29.



QUESTO Terzo modo di rappresentare il Mare mi pare che sia il migliore de i già detti, volendo dunque far questo si faranno fare dei Cilindri composti di Liste di tauole non più larghe di quattro oncie, le quali faransi segare à modo di Onde, e che siano di lunghezza quanto à punto dourà essere il Mare, facendo le teste de i Cilindri di bonissime tauole, e che siano d'vn piede. e mezzo, poi in ciascuno delle sudette teste vi si porrà vn Manfaretto di ferro, che sia di lunghezza d'vn piede, fatto quanto si è detto, si faranno coprire detti Cilindri di tele, facendole colorire d'azzurro, e nero, e nella sommità di ciascheduna lista farassi toccare d'argento. Di questi Cilindri se ne potranno fare quanti ne bisogna, facendoli aggiustare sopra due legni lunghi quanto dourà essere la larghezza del Mare, accommodando in essi i Cilindri in maniera, che facilmente si girino con i suoi Manfari sopra i detti legni, ponendoli lontano l'vno dall'altro almeno vn piede, ma quando tra essi douranno uscire gli huomini, fingendo di forgere dal Mare, in quello caso si douranno porre più distanti conforme al bisogno, auuertendo di porre i detti legni, sopra i quali douranno fermarsi i Cilindri

Cilindri pendenti poco più del decliuio del Palco, per mostrare poi il moto del Mare vi si porrà vn huomo per ciascun Manfaro, e che stia tanto ritirato dentro la Prospettiua, che non sia veduto da quelli di fuori, poi lentamente farassi girare da ciascheduno il suo Cilindro, che in questa maniera parerà propriamente, che si muoua il Mare.

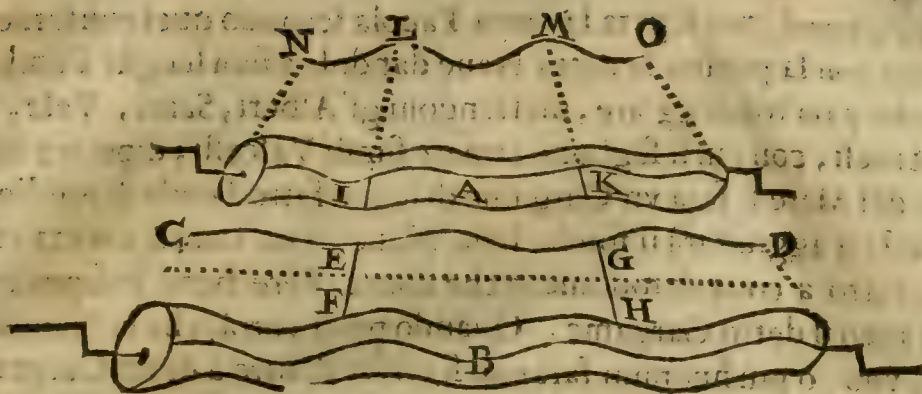


Siano i due legni A. B. da vn lato, e C. D. dall'altro aggiustati con pendenza poco più del decliuio del Palco, e siano i Cilindri E. F. G. & H. fabricati in forma d'Onde, e nelle teste messoui i Manfari I. K. L. M. che siano bene inchiodati in esse teste, e che si possano sopra essi legni facilmente girare, e posti distanti l'vno dall'altro quanto sarà il bisogno, come fù detto, per oprare questo vi si porrà vn huomo per ciascun Cilindro, il quale tenga in mano il suo Manfaro, quando sarà il tempo si faccia pianamente girare, come si disse di sopra, che in questa maniera si sarà adoperato quanto si dourà. Hauendo in consideratione, che se i Cilindri fossero di lunghezza tale, che vn huomo solo non potesse commodamente girarli, in questo caso si potrà aggiungere nell'altre teste del Cilindro gli altri Manfari N. O. P. Q. e da altrettanti huomini farli girare come sopra.

Come si possa fare che il Mare subito s'inalzi, si gonfi, si conturbi, e si muti di colore. Cap. 30.



A T T O che farà il Mare conforme si disse nel precedente Cap. quando si vorrà moltrare, che s'inalzi, si conturbi, e si muti di colore, dourassi fare in questa maniera; Tra l'vno, e l'altro Cilindro vi si dourà mettere vna Lista di tauole segate à Onda, e coperte di Tela, come si disse nel secondo modo al Cap. 27. si faranno poi dipingere di negro tutto, nell'estremità d'argento, di poi si aggiustaranno, che stia più basso de i Cilindri, e che non s'impedisca il loro moto, di queste Liste coperte di Tela se ne doureranno fare al numero de i Cilindri, compito questo nel disotto dell'Onde dietro alla Tela vi s'inchiodarà due Staggie di legno distante tre piedi l'vna da l'altra, e tanto alte, che vn huomo stando sotto il Palco à dirittura di esse tenendole vna per mano commodamente possa alzare, & abbassare le sudette Onde, e con quest'ordine si fara nell'altr'Onde, per oprarsi quando si dourà moltrare la detta finzione, quelli huomini douranno inalzare ciascuno la sua Onda & abbassarla à vicenda, ma che il suo moto sia più frequente, che non fù il primo de i Cilindri, e che non abbassino mai tanto, che si possano vedere i Cilindri, i quali in quel tempo douranno stare immobili, e fermi, infino che non si vorrà, che il Mare paia, che si acqueti, e rabbonacci, all' hora l'Onde oscurare si potranno abbassare tutte ad vn tempo, facendole ritornare al luogo di prima, ripigliando il moto de i Cilindri nella medesima maniera, che erano da principio. Si potrebbe ancora con questo modo fingere vn Diluuio inalzando l'Onde oscure quanto parerà à chi sopra ciò haurà la cura.



Sia fra i Cilindri A. B. e le Onde fatte con liste di tauole coperte di tela colorita nel modo detto di sopra C. E. G. D. e siano le due Staggie E. F. e G. H. di lunghezza quanto si disse di sopra, & inchiodata nell' Onde di etro la tela in E. e G. distante tre piedi tra l'vno, e l'altra, e la detta Onda sia posta tanto più bassa de i Cilindri quanto, che la sommità di C. D. non venga veduta da gli Spettatori; nel tempo poi, che si vorrà far mutare di colore il Mare, gli huomini, che hauranno le Staggiette F. H. in mano alzaranno tanto l'Onda, che F. H. venga in I. K. e conseguentemente la sommità dell'Onda C. E. G. D. diuerrà in L. M. N. O. & abbassandola, & inalzandola con maggior frequenza de i Cilindri, come si disse di sopra, si mostrerà quanto si dourà mostrare. Il simile si farà con l'altre Onde, che si douranno porre fra gli altri Cilindri, volendo parere di rabbonacciare il Mare, si ritornaranno l'Onde al suo luogo, ripigliando il moto de i Cilindri, come si disse di sopra. Il simile si farà con l'altre Onde, che si douranno porre fra gli altri Cilindri.

Come si facciano apparire le Naui, ò le Galere, ò gli altri Vascelli, che vadano per il lungo del Mare. Cap. 31.

PER far' apparire le Naui, le Galere, ò gli altri Vascelli per il lungo del Mare, ò douranno fingersi, che vadano à vela, ò à remi. Se à vela, come sono le Naui, le quali non sogliono andare in altro modo, si terrà quest'ordine. Segarassi il profilo d'vna Naue, sopra vn pezzo di tauola di grandezza

P

quanto

quanto si vorrà, poi segata la detta Tavola secondo quel contorno si compirà con la pittura la detta Naue dandole à suoi luoghi l'ombre acciòche paia tondeggiare, mettendouì gl' Alberi, Sarci, Vele, & altri Arnesi, con cui si sogliono armare simili Vascelli; dipoi tra due Onde del Mare si farà vn Gargame di legno fatto à coda di rondine, nel quale si aggiuttarà il fondo della Naue, che dourà ancora esso essere fatto a coda di rondine, e che dourà essere bene insaponato, come anco il detto Gargame. Quando poi si vorrà, che la Naue camini, vno, ò più huomini faranno scorrere dentro a detto Gargame con vn moto tardo, che in questa maniera parerà propriamente, che se ne vada à vela. Ma se farà vna Galera, fatte le sudette cose dette di sopra, in oltre s'aggiungeranno da vna banda i Remi, in modo che dalla parte, oue sogliono essere tenuti nelle mani de gli Schiaui siano congiunti, & inchiodati tutti in vn sol legno, e nel mezo à quello vi sia inchiodato vn'altro pezzo di legno di lunghezza, tanto che vn'huomo stando sotto il Palco à dirittura della Galera, possa tenerlo nelle mani, e mentre da gli altri huomini sarà fatta scorrere la Galera nel Gargame, da quello venga alzato, & abbassato quel legno con il tempo della voga, essendo posti tutti i Remi fermati à modo di leua nel legno de i balestrieri, acciòche si possano facilmente muere, perche mentre dall'huomo verrà abbassato il legno, parrà che s'alzino i Remi, e nell'alzare che si farà dimostrerà, che si abbassino, e si attuffino nell'acqua.

*Prima Figura.*

Sia la Naue A. la quale dimostri d'andare à vela per il lungo del Mare, e sia il Gargame B. C. posto tra le due onde D. E. & F. G. & in esso la coda di rondine H. I. fatta sotto il fondo della Naue, e sia posto tanto à basso, che non sia veduto da quei che saranno nel piano della Sala, quando si vorrà fare tal'effetto da vno, ò più huomini, i quali siano sotto il Palco à dirittura della Naue, come si disse di sopra si farà scorrere per il detto Gargame la Naue con vn moto tardo, che in questa maniera si farà fatto quanto si doueua.



Seconda Figura.

Sia la Galera A. come si disse della Naue, e siano l'estremità de i Remi nella parte di dentro della Galera in B. C. e che siano in bilico nelle balestriere, come si è detto, e sia il legno inchiodato in essi B C. e l'altro D. E. inchiodato nel mezo in D. il quale sia di lunghezza, come si disse di sopra. Quando si vorrà far parere, che la detta Galera se ne vada à Remi da quell'huomo, che sarà posto sotto il Palco per tal'effetto, s'inalzara il legno D E. in maniera che il punto E. venga in F. che consequentemente l'estremità de i Remi G. H. si abassarà in L. K. & in questa maniera mostreranno i Remi d'attuffarsi nell'Onde del Mare, e poi ritornando il legno in E. come prima, si leuaranno dall'acqua, e s'inalzaranno al luogo, e con quest'ordine si dourà continuare, quando farà il bisogno.

Come si facciano venire le Navi, le Galere, ò gli altri legni sopra il Mare a vela, ò à remi, per dritto, e poi riuoltargli, e ritornare indietro. Cap. 32.



QVANDO si vorrà fingere, che da lontano se ne vengano sopra il Mare per dritto le Navi, le Galere, ò gli altri Vascelli a Vela, ò à Remi, e che poi riuoltandosi ritornino indietro, si farà in questa maniera. Fabricarannosi i Cilindri per mostrare l'Onde del Mare, come si disse nel Cap. 29. ma questi siano divisi in due parti, cioè che la diuisione loro sia nel mezo, doue deue passare la Naue, e si accomodino in maniera, che quelle parti, che sono nella diuisione con ogni possibile facilità si possino girare con Manfari, che saranno posti nell'altre teste de i Cilindri; compito questo facciasi fare vna Naue, ò Galera, ò altro Vascello, che sia di tutta tondezza, senza il fondo, & intorno vi si farà attaccare vn pezzo di tela di lunghezza almeno di due piedi, facendo finire il Legno d' Alberi, c'habbino Vele, e d'ogni altro arnese, che per Mare simili Vascelli si giudicarà necessario; colorendo anco la tela, e tutto il resto con i colori proprij, compito questo si farà segare à Onda vna tauola, ò più secondo la lunghezza del sito, donde haurà à caminare la Naue facendola inchiodare in cortello per il largo del Mare, cioè nella diuisione de i Cilindri già detti, in modo però che non impedisca il loro moto, poi nella Prora, e Poppa della Naue vi si accomoderà vn Cilindro picciolo per luogo, il quale sia di lunghezza di mezzo piede, in maniera che si possa facilmente girare ne i suoi Perti, quando poi si vorrà far caminare detto Legno, si terrà quell'ordine, da quattro huomini posti sotto il Palco à drittura, cioè sotto la Prora, ò di sotto la Poppa farassi scorrere à detta Machina con i Cilindri sopra il profilo della tauola, che fù segata à onde, perche in questa maniera verrà ad inalzarsi, & abbassarsi, facendo l'effetto proprio, che sogliono fare i Vascelli nel Mare, auertendo, che sotto i Cilindri, che seruiranno per l'Onde del Mare, dourà essere per quella parte aperto il Palco, acciò che gli huomini, c'hauranno ad operare possano fare quanto deueno senza impedimento; Per fingere poi che

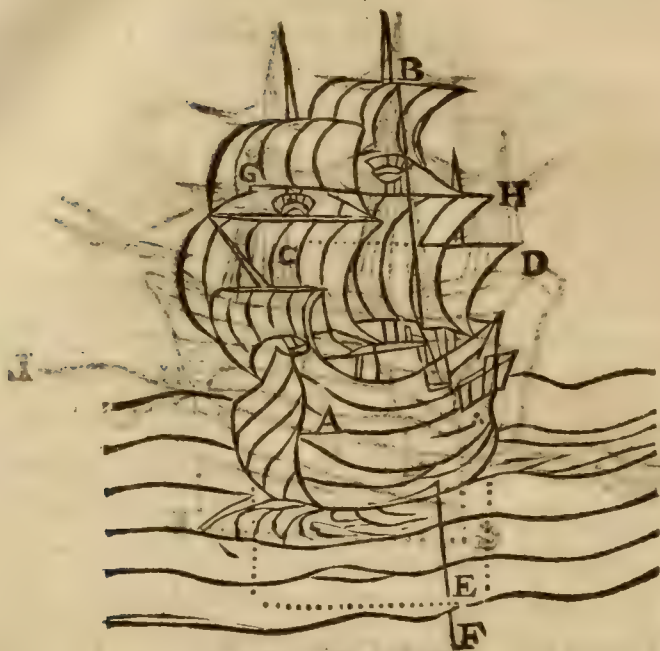
te ne

Se ne venga à Vela, si farà in questo modo, si pigliarà della Tela, che sia sottile, e fattone i pezzi si aggiustaranno all' Antène dando la gonfiessa con il filo di ferro, di poi attraccaranno l' Antenna all' Arbore con vnà Funicella posta nella sua Tagliola, abbassando le Veli dentro la Naue quando si vorrà, che para spiegarfi la Vela, da vno, ò più huomini che douranno hauere questa cura, si tiraranno le Funicelle, che subito si vedranno inalarfi le Vele, & il simile nel calarle s'allentaranno le suderte Funicelle, che è quanto si può fare, acciò che moltri andare à Vela; Nel mostrare poi che vada à Remo, come fanno le Galere, fatto il corpo del Vascello conforme si è detto di sopra nella costruzione della Naue, ponnerannosi i Remi d'ogni lato, che siano in quantità, e lunghezza proportionata al Legno, di più tutte le teste dalla parte di dentro, si da vn canto, come dall'altro s'inchiodaranno in vn sol legno, & in mezzo di esso vi s'inchioderà vn'altro conforme si disse nel particolare dell'altra Galera al precedente Cap. Nel far parere, che venga vogando si farà scorrere con i Cilindri sopra il profilo della tauola, che si misse per il lungo del Mare, come si disse della Naue, e di tempo in tempo da quel huomo, che ne haurà la cura s'inalzerà, & abbassarà il legno, che fù posto nel mezzo per alzare, & abbassare i Remi, che in questo modo parerà che venga vogando, volendola poi farla ritornare in dietro, si farà girare la detta Naue, ò Galera ponendo i Cilindri sopra il profilo della tauola, e facendola scorrere sopra essa fin tanto che sia giunta al suo luogo di prima con le Vele, e con i Remi.



Prima Figura.

Sia la Naue A. senza il fondo, ma nel resto fatta di tutta tondezza, e sia il Cilindro B. C. posto sopra la Prora, e D. E. sotto la Poppa, e la Tela pendente F. G. H. I. la quale circondi la Naue imbroccata nel fondo F. H. e l'altra, che cada libera G. I. e sia il profilo della tauola K. L. segata à modo di Onda, e siano posti i Cilindri B. C. e D. E. sopra la detta Tauola, per far' andare la detta Naue da gli huomini detti di sopra, farassi scorrere la Naue sino al luogo, che si vorrà; Nel farla poi ritornare indietro si farà riuoltare la detta Naue, ò Galera, mettendo i Cilindri sopra il profilo della Tauola, facendola ritornare al suo luogo.



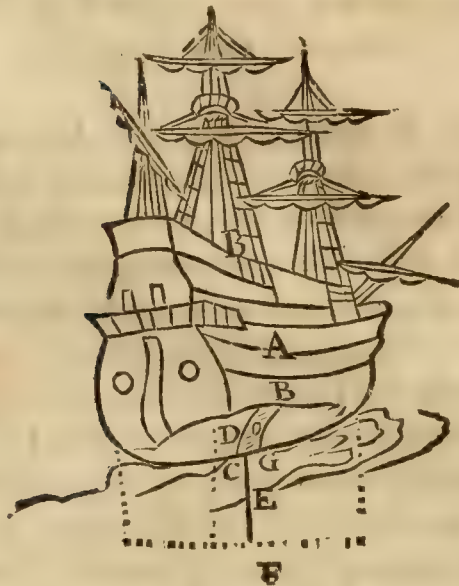
Seconda Figura.

Sia la Naue A. e la sommità dell' Arbre con la Taglia B. e l' Antenna con la Vela C. D. calata dentro la Naue, e la Funicella B. E. con vn capo legato nel mezo dell' Antenna C. D. che passando per la Taglia B. se ne venga con l' altro capo in E. quando si vorrà, che si spieghi la Vela, si tirerà il capo E. della detta Funicella, sin che venga in F. che conseguentemente l' Antenna, la quale si ritrouerà in C. D. verrà in G. H. Nell' istessa maniera farassi nel calare la Vela, ritornando con il capo F. in E. si farà abbassata la Vela da G. H. in C. D. come era prima nell' istesso modo, e con l' istesso ordine si farà nell' altre Vele.

Come si possa far parere, che vna Naue, ò altro Vascello sia sorto in mezo al Mare. Cap. 33.



VANDO si vorrà far parere, che vna Naue, ò altro Vascello stia sorto, ò vogliamo dire sù l' Anchore, dou-rassi fare in questo modo, cioè prima si porrà vn Legno nel piano della Sala à dirittura, oue vorrassi che la Naue stia sorta, & in cima di esso legno vi sia conficcato vn Perno di ferro di giusta grossezza, e di lunghezza mezo piede, e che esso legno sia tanto lungo, quanto sia dal piano della Sala al fondo della Naue, e nel mezo del fondo di essa inchiodarassi vn' altro Legno, che pigli l' vno, e l' altro estremo del fondo per trauerso, e nel mezo, c' habbia vn buco tanto capace, che in esso vi possi entrare facilmente il Perno; Fatto questo, volendo far parere quanto si è detto, finito c' haurà il suo corso la Naue sopra il Profilo della Tauola, come si disse, i medesimi huomini potranno leuarla pianamente, e fermarla sopra il Perno nel buco del legno fatto nel fondo della Naue, e da gli stessi dou-rà alzare, & abbassare la Poppa, ò la Prora di essa con molto tardissimo, che in questa maniera dando il bilico parrà propriamente si abbassi, e s'inalzi nell' Onde rispetto alla Tela attaccata intorno alla Naue, come si disse, volendo poi mostrare, che scalpi, si potrà fingere di leuare l' Anchore, le quali douranno essere prima state gettate nel fermarsi del Vascello, e rimettendo la Naue nel profilo della Tauola si farà proseguire il viaggio.

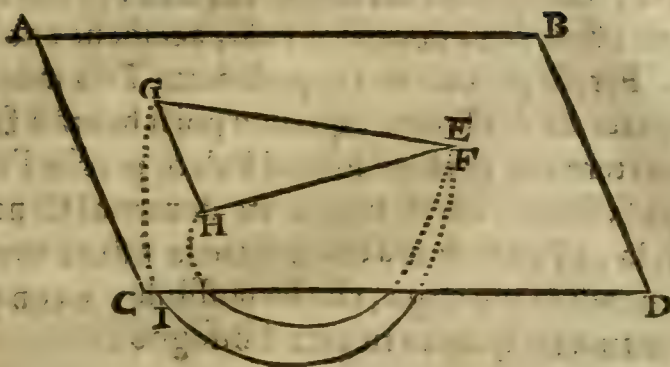


Sia la Naue A. & il Legno posto nel fondo B. C. e nel mezo il buco D. e sia il Legno posto nel piano della Sala E. F. col Perno di ferro G. & il Legno sia tanto alto, ò vogliamo dire lungo, quanto farà dal piano della Sala F. fino sotto il fondo della Naue, essendo posto al suo luogo. Per oprar poi si porrà il buco D. sopra il Perno G. mouendo la Poppa, ò la Prora della Naue, come si disse.

Come si possono fare apparire Delfini, ò altri Mostri Marini, che nuotando mostrino di spruzzar l'acqua. Cap. 34.



VOLENDOSI mostrare, che i Delfini. ò altri Mostri Marini vadano guizzando sopra il Mare, & che di quando in quando da capi loro spruzzino l'acqua, farassi in questo modo. Segnarassi sopra vn pezzo di tauola vn Delfino, ò altro, e colorito se gl'inchiodarà nel ventre vn Legno di lunghezza di due piedi, il quale dourà essere tenuto nelle mani dalla persona, che dourà far mouere il detto Delfino, quando haurà à far questa operatione, dourà caminare sotto il Palco tra due Onde, alzando, & abbassando



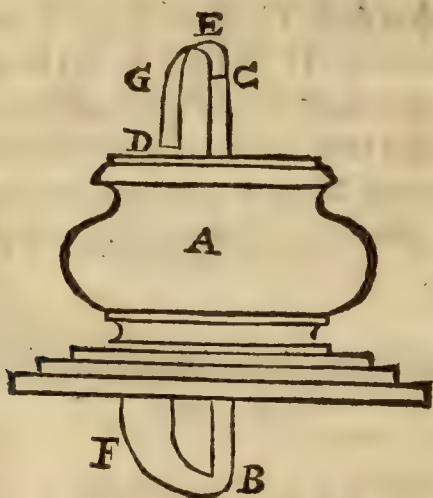
Sia il piano del Palco A. B. C. D. e l'Vrna E. con la Figura F. & il Fenestrino F. e la Fissura G. H. la Persona I. che dourà fare scorrere la Tela E. F. G. H. nel tempo di fare questa fintione, tirerà la parte della Tela G. H. nel più largo, e conseguentemente verrà à scorrere la parte F. uscendo dall'Vrna E. e venendo sempre à dilatarsi, onde in questa maniera parerà che continuamente il Fiume corra, come si è detto di sopra.

Come si possa fingere vna Fonte, la quale mostri continuamente gettar acqua.

Cap. 36.

DO VENDOSI fare vna Fonte, e fingere che getti continuamente acqua, si terrà quest'ordine. Fatto che sarà il vaso per la Fonte in mezo di esso si porrà vn Canoncino di due oncie di diametro, per il quale vi si farà passare vn pezzo di Tela, che sia di larghezza proportionata, cioè che possa inggrogliata commodamente passare per il detto Canoncino, di poi in essa vi si faranno cuscire alquanti pezzetti di bacchette di lunghezza di mezo piede in circa, e di grossezza d'vn dito, e siano distanti fra l'vno, e l'altro pezzo per il lungo vn mezo piede; facendo poi colorire la detta Tela, e Bacchette, come si fece nel fingere del Fiume, e come si disse di sopra nel precedente Cap. vno de' capi di essa Tela si farà passare di dentro al Vaso dalla parte verso gli Spettatori, lasciando la fissura tanto larga, che possi passare commodamente

mente la Tela, stando nella sua larghezza dall'apertura, e la detta apertura deue essere fatta dentro al vaso, acciò che non sia veduta dalle genti. Farassi poi cucire i capi di detta Tela insieme, come si fece nell'operatione del Fiume, quando poi si haurà à fare questo si douranno mettere due persone sotto il Palco, perche l'vno continuamente spinga l'estremità delle bacchette dentro al Cannoncino assieme con la Tela, e l'altro dourà essere sotto la fissura tirando à basso la Tela, e tenendola più larga, che sia possibile, e con questo moto douranno continuare quanto ricerca il bisogno.



Sia il Vaso A. il Cannoncino posto in esso B. C. e la Spaccatura dentro il Vaso in D. la Tela B. C. E. F. e la Bacchetta C. E. e la Persona, che dourà operare sia posta in B. la quale doura fare salire le Bacchette verso la cima del Cannoncino C. e sia vn'altro huomo posto in F. dritto alla Fissura; quando poi quest'huomo sentirà che la Bacchetta C. E. caderà fuori del Cannoncino, come in C. G. all' hora doura tirare la Tela che si fece passare per l'apertura, tenendola più larga, che sia possibile per dimostrare il dilatamento, che suol fare l'acqua nel cadere à basso, tirando sempre la Tela posta in F. e da quella persona in B. spingendoti in alto le Bacchette, come si disse, e continuandosi quest'ordine secondo il bisogno, s'affettuara quanto si desidera.

Modo

abbassando il detto Legno, hor più verso il capo, hor più verso la coda del Delfino, che conseguentemente farà il medesimo effetto ancor esso immitando il naturale. Per far poi che dal capo spruzzi l'acqua, si farà caminare vn'altro huomo sotto il Palco, à dirittura della testa del Delfino, il quale tenga in mano vn Cartoccio di carta grande poco più di mezo piede, e sia senza il fondo, nel quale dourà porre buona quantità di pezzetti d'argento battuto, ò di Talco pesto, e sminuzzato, quando vorrà fare, che il Delfino getti l'acqua, porrà il detto Cartoccio all'incontro della testa di esso Delfino, ma tanto basso che non sia veduto da gli Spettatori scendendo in alto per l'estremità del Cartoccio, che in vn'istante ne usciranno dalla parte più larga quei pezzetti d'argento, che per il riflesso de i lumi parerà propriamente, che dalla testa del Delfino n'esca l'acqua, e così di quando in quando, hauendo seco buona quantità di quei pezzetti d'argento farà il simile.



Sia il Delfino A. & il Legno A. B. inchiodato nel ventre del Pesce A. il Cartoccio C. D. & i pezzi d'argento posto nella parte più larga C. quando si vorrà operare, quello che terra nelle mani il Legno A. B. in B. alzarà, & abbassarà il Delfino, immitando il moto naturale e quello c'haurà il Cartoccio C. D. nelle mani, di quando in quando à dirittura della testa del Delfino soffiara nella parte minore del Cartoccio in B. che in vn subito ne usciranno i pezzetti d'argento, rappresentando

presentando à gli Spettatori, che n' esca l'acqua, mentre vengano inalzati gli argenti in E. F. G. dal soffiamento fatto nel Cartoccio.

Come si possa fingere vn Fiume, c'habbia sempre l'acqua corrente. Cap. 35.

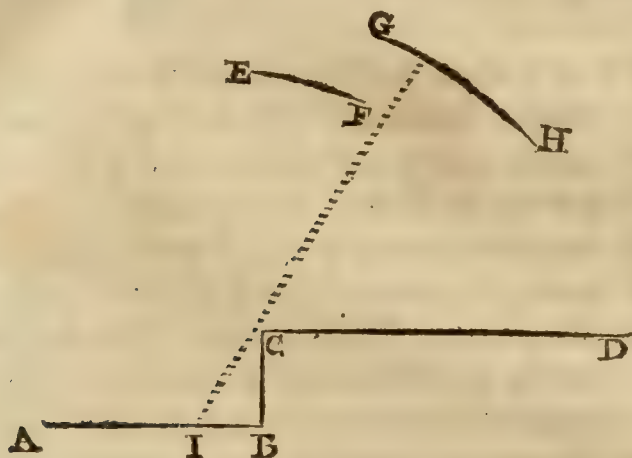


ALL E volte suole accadere, che nella Fauola si debba rappresentare vno, ò più Fiumi, e questi accompagnati con Figure, ò senza, se con Figure si potrà fare, che dall'Vrna paia, che continuamente n' esca l'acqua, la quale si vada dibattendo fino al termine, che si vorrà. Per far questo si pigliarà vn pezzo di Tela sottile tanto lunga, quanto sarà due volte lo spatio, ò distanza dall'Vrna al termine del corso del Fiume, la quale sia di larghezza, quanto dourà essere la maggior capacità del letto del Fiume, poi farassi colorire la detta Tela di azzurro toccheggiata d'argento. Compiuto tutto questo si farà passare vn capo di essa Tela nella bocca dell'Vrna, e l'altro sotto il Palco per vn fenestrino fatto à tal'effetto sotto la figura. Farassi poi passare il detto capo per vna fissura fatta nel Palco tanto lontana dall'Vrna, quanto si vorrà prolungare il corso del Fiume, e dourà essere tanto larga la detta apertura, quanto è la larghezza della Tela, facendola vscire insieme ne i capi. Nel far poi questa operatione vi andará vna persona sola, la quale dourà stare sotto il Palco à dirittura dell'apertura, tirando continuamente la Tela, e tenendola sempre in quella parte larga, perche vscendo la Tela dalla bocca dell'Vrna, che è di poca capacità aggrugliata verà poi sempre à dilatarsi in maniera che rappresenterà vn continuo corso d'acque, ma se non vi andará Figura si potrà fingere che il Fiume esca tra monti, ò doue più piacerà, facendo sempre quanto si è detto di sopra.



VANDO bisognerà ne gl' Intermedij , che le Machine saliscano al Cielo , ò da esse calino sopra il Palco , in questo caso si dourà fare il Cielo spezzato , si per la commodità , che apporta à tale operatione , come anco per il gusto , ò marauiglia , che ne prendono gli Spettatori , non vedendo come si nascondano le machine venendo da Terra , ò come uscendo dal Cielo esse calino à basso . Per far questo si doura prima fabricare vn pezzo di Cielo , incominciando dalla parte verso la testa del Palco nell'altezza conueniente , seguendo col suo decliuo , come si disse nel Primo Libro al Cap. 4. e si dourà far tanto largo , quanto dourà essere il luogo della testa del Palco al luogo doue salir douranno le Machine , & iui si terminerà il primo pezzo . Fatto questo à dirittura di esso termine , se ne incomincerà vn' altro pezzo , tanto più alto dell'estremità del primo , quanto da gli Spettatori , che sederanno nelle prime file vicine alla testa del Palco non venga veduto lo spatio , che dourà rimanere tra il fine del primo pezzo , & il principio del secondo , il quale ancora dourà essere tanto largo quanto sarà il bisogno , acciò che le Machine possano ageuolmente uscirne , & entrarui senza impedimento alcuno . Con quest'ordine si potranno fare gli altri spezzamenti , se molti ve ne andaranno .

Qui particolarmente bisognerà che il Pittore vfi ogni esquisita diligenza nel colorire questi spezzamenti , acciò che s'unisca colli colori l'estremità della parte prima col principio della seconda .



Sia il piano della Sala, ò del Theatro A. B. e quello del Palco C. D. Il primo pezzo del Cielo sia E. F. & il secondo G. H. e che vi sia tanta distanza dall'ultima parte F. al principio del secondo G. quanto farà il bisogno per le Machine, come si disse di sopra, e la parte G. sia tanto più alta della F. quanto dalle persone, che faranno nella prima fila in I. non venga veduta l'apertura F. G. ma che la vista vada à ferire in K. come per I. K. si vede.

Si sono fatte queste quattro righe in profilo, acciòche la dimostrazione sia più intelligibile.

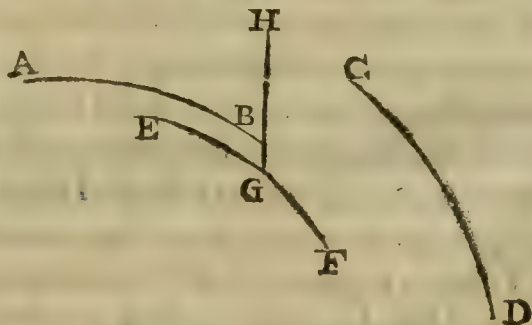
Come si possa à poco à poco annuolare parte del Cielo. Cap. 38.



SVOLE alle volte occorrere di fare, che il Cielo venga ad annuolarsi à poco à poco. Volendo far questo, fatto prima il Cielo spezzato in più luoghi, come si disse di sopra nel precedente Cap. à dirittura poi di quelle aperture da vn canto della Scena dietro alle Case, vi si porrà vn Telaro per ciascuna apertura, che sia fatto di staggie di tauole sottili, le quali siano coperte di tele colorite à modo di nuuole, auertendo, che quelle del primo siano più crude dell'altre, come si disse nel colorire della Scena, e duranno farsi tanto grandi, quanto si vorrà moltrare à grandezza della

della Nuuola . Compito che farà questo, in ciascun Telaro vi si porrà di sopra vno , ò due Sostegni à modo di tiranti , i quali siano di legno leggiero, ma però sicuro ; s'aggiustaranno poi nella dirittura de gli spezzamenti dietro le case tanto bassi , che non vengano veduti da quelli di fuori . Nel tempo di far quest'effetto da vno, ò più huomini posti sopra il Cielo à dirittura de gli spezzamenti, si douranno tenere nelle mani , perche dato loro il cenno, douranno far scorrere i detti Telari sotto il Cielo, fermandoli doue sarà bisogno, che in questo modo parrà che venga ad annuolarsi il Cielo .

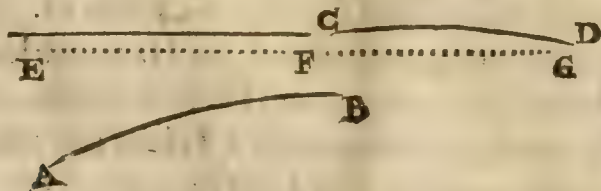
Hauendo in consideratione di far che si accosti più che sia possibile il disopra , ouero connesso de Telari, col disotto, ouero concauo del Cielo , cioè della prima parte , come qui à basso si vede .



Sia il profilo del primo spezzamento del Cielo A. B. & il secondo C. D. & il Telaro E. F. dipinto in Nuuola , come si disse , il quale sia posto dietro le Case da vn lato , doue sarà più commodo , e sia il tirante G. H. e la persona che dourà star sopra l'estremo del primo spezzamento sia in B. tenendo nelle mani il tirante G. H. in H. Quando si vorrà far questa operatione la persona posta in H. potrà lentamente camminare sopra l'ultimo spezzamento del Cielo tenendo , come si è detto il tirante nelle mani , e conducendo il Telaro con esso al luogo destinato , che in questa maniera si farà fatto quanto si doueua . Se i Telari faranno grandi , vi si porranno due , ò tre persone , con due , ò tre tiranti seguendo l'ordine di sopra .



AVENDOSI ad annuolare il Cielo in vn'istante, se bene non è cosa naturale, tuttauia volendosi far questo, si farà in questa maniera, che essendo fatti gli spezzamenti nel Cielo col modo detto di sopra ne gli altri Cap. si faranno de i Telari secondo il numero de gli spezzamenti, che siano di lunghezza, e larghezza, quanto si vorranno mostrare le Nuucle, dipingendole, come si disse ne gli altri luoghi, fatti che saranno i detti Telari, si porranno à dirittura de i principij de gli spezzamenti, tanto in dentro, che non vengano veduti da gli spettatori, e siano posti ne i Gargami, i quali douranno esser fatti prima, e posti per ogni canto, acciò che in essi possano scorrere à modo delle saracinesche, e detti Gargami douranno incominciare dal principio de i Telari, e seguire in lunghezza, quanto saranno tutte le parti del Cielo, cioè dello spezzamento, facendoli dipingere del medesimo colore di esso Cielo. Compito tutto questo, & aggiustati i detti Telari, ciascuno al suo luogo, volendosi poi fare la detta operatione, vi si porranno due, ò tre huomini per Telaro, e quando sarà il tempo tutti facciano scorrere i detti Telari ne i suoi Gargami, che in questa maniera in vn subito si vedrà essere annuolato quella parte del Cielo, ma il primo pezzo verrà à restare, come era prima, non potendosi in questo modo tramutare; si potrà fare però questo in altra maniera, come si dirà nel seguente Cap.



Sia il pre filo del primo pezzo A. B. & il secondo C. D. il quale s'abbia ad annuolare, e sia il Telaro E. F. posto di sopra il primo pezzo

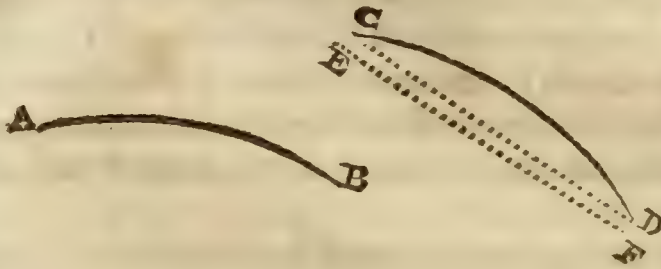
pezzo del Cielo A. B. à dirittura di C. D. & aggiustato nella faracinesca, ò Gargame E. F. G. in modo che possa scorrere in esso con facilità; per far poi che s'annuoli la parte G. D. si porranno le persone in E. dalle quali in vn subito si faccia scorrere il Telaro E. F. perche quando E. sarà in F. ancora F. farà in G. e così farà fatto quanto si doueua. Nel medesimo modo si potrà fare annuolare gli altri pezzi del Cielo, eccettuato però il primo, come si disse di sopra.

Altro modo come in vn subito si possi annuolare il Cielo. Cap. 40.



VEST'altro modo di annuolare il Cielo sarà quasi simile all'altro detto nel precedente Cap. ma però con questa differenza, che doue in quello furono posti i Telari nel principio delli spezzamenti del Cielo in questo dourannosi porre ne i medesimi luoghi le Tele colorite in nuole, le quali siano di lunghezza, e larghezza quanto faranno le parti del Cielo, che si douranno coprire, imbrocando poi vna parte di ciascuna Tela nel principio de gli spezzamenti, nell'altre parti vi si cuciranno due, ò tre capi di cordicelle, ò quante ne bisogneranno, secondo la grandezza delle Tele. Queste Funicelle poi douranno essere tanto lunghe, quanto sarà due volte la lunghezza di esse Tele, passando nelle Girelle, le quali douranno essere poste nell'estremo delle parti di ciaschedun pezzo del Cielo, che si dourà annuolare. In oltre le Tele sudette faranno ingrogliate, ò raccolte ne i luoghi detti di sopra, in modo, che non vengano vedute da quei di fuori. Fatte, & aggiustate che faranno tutte le dette cose, si porranno gli huomini ne i detti luoghi i quali douranno tenere ciascuno in mano il suo capo delle Cordicelle, e nel tempo che si haurà ad operare tutti vnitamente tireranno le cordicelle, che in quello istante verranno coperte le parti del Cielo con le Tele colorite in nuole. Se poi vorassi, che ritorni il Cielo come prima si potrà radoppiare le Cordicelle tirando gli altri capi, che in questa maniera si verrà à discoprire le parti del Cielo, ritornando come erano prima. In questa maniera si potrà annuolare la prima

parte del Cielo ponendo vn pezzo di Tela nel principio della prima parte di esso.



Sia il primo pezzo del Cielo A. B. & il secondo C. D. il quale s' habbia in vn' instante ad annuolare, e sia il pezzo di Tela dipinto in nuoua E. F. aggrogliato, e raccolto in E. e sia la Funicella E. F. G. e che il capo E. sia cucito nella Tela in E passando nella Girella in F. e ritornando con l' vltimo capo in G. la persona poi, che douerà oprare terrà nelle mani il capo della Fune G. e nel tempo datoli tirerà subito à se la Cordicella con prestrzza, fintanto che il capo della Tela E. sia peruenuto in F. che in questa maniera si farà annuolato il pezzo del Cielo C. D. Con il medesimo ordine si opererà ne gli altri pezzi del Cielo, si potrà tirare l'altro capo delle Cordicelle, il quale douerà essere messo sopra la detta Tela, che sia di lunghezza tanto che da esso in E. primo termine della Tela, quando era in F. ritorni in E. luogo di prima.

Come si possa fare apparire l'Iride, ouero Arco Celeste. Cap. 41.



QCCORENDO ne gl' Intermedij far' apparire l'Iride, si potrà prima praticare il medesimo modo del precedente Cap. cioè in vno di quei spezzamenti, oue sarà più à proposito, vi si potrà mettere vn pezzo di Tela colorita à modo d'Iride, facendola scorrere come le Nuouole, & il simile nello suanire, e con questa maniera si farà fatto quanto si doueua. Qui non occorre altra dimostrazione poiche potrà seruire la dimostrata per le nuouole.

Come

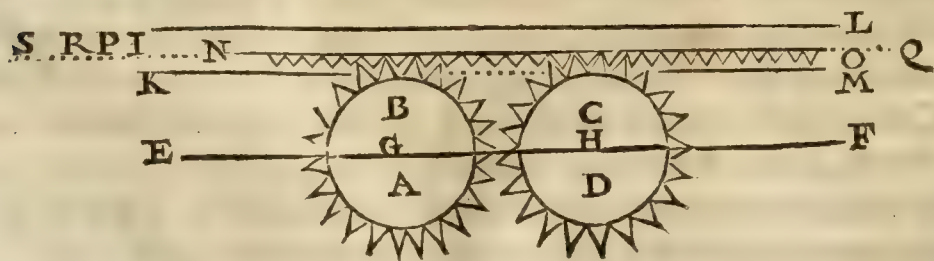
Come si possa annuolare parte del Cielo incominciando con vna picciola Nuouola, la quale diuenga sempre maggiore, mutandosi continuamente di colore. Cap. 42.



VESTO vltimo modo di annuolare vna parte del Cielo, se bene pare cosa difficile, tuttauia mi sembra il più bello, & il più marauiglioso de gli altri detti di sopra, ma non si può far quello, che in vna parte, cioè nel mezzo, rispetto alla concauità di esso Cielo. Per far dunque questo, si douranno fare otto, ò dieci Cilindri di staggie di tauole, che siano di diametro almeno d'vn piede, li quali douranno essere di lunghezza quanto farà à punto l'apertura della parte del Cielo, che si vorrà annuolare. Dopò si porrà per ciascuna delle teste vna Ruota di grossezza d'once due, e che sia del medesimo diametro, la quale dourà essere dentata. I Cilindri farannosi coprire di tele, aggiustandoli in terra, vno che tocchi l'altro à punto come debbano stare nel Cielo, acciòche si possano dipingere à proposito. In questo lauoro il Pittore dourà hauere dello studiato, come si suol dire, poiche non solo dourà in vna parte colorirli, che s'vnischino alla parte del Cielo, già fatta, ma dall'altra parte fingere le nuuole, cioè nel primo Cilindro, che dourà esser posto verso la parte vltima del Cielo, il principio d'vna nuuola picciola. Di poi ne gli altri, che diuenga sempre maggiore, e si muti continuamente di colore, conforme al naturale. Compito quanto dourà fare il Pittore s'aggiustaranno i Cilindri nello spatio del Cielo, che si disse, in modo che si possano girare facilmente ne i suoi Perni, i quali douranno essere sopra due legni sopraposti al conuesso del Cielo, cioè vno per canto, di poi per il lungo sopra le Ruote dentate vi si porrà dall'altro lato vn Gargame di legno, che sia ben pulito, e che stia saldo, douendo esser largo poco più della grossezza delle Ruote, e tanto cupo, che ne pigli almeno quattr'once dentro al quale vi si porrà vn legno per ciascuno, il quale sia dentato con la medesima misura di quella delle Ruote aggiustate in maniera sopra esse, che facendosi scorrere il detto legno con la medesima proportione vengano à girare ancor le Ruote, e quei legni douranno essere

essere luoghi più delli Gargami, e poco più grossi di tutti i Cilindri, accomodati che con questa lunghezza si possa annuolare quella parte del Cielo, e far suanire le nuuole, ritornando il Cielo, come era di prima.

Questa operatione si farà così, porrannosi quattro huomini sopra il Cielo, due dalla parte verso gli spezzamenti, e due dalla parte opposta, i quali douranno tenere nelle mani i capi di quei legni dentati, detti di sopra, quando poi si vorrà che s'annuoli, quei due huomini, che furono posti verso gli Spettatori tireranno à se lentamente i capi de i legni, e consequentemente si verranno à voltare le parti de i Cilindri dipinti in nuuole, douendo inconsideratamente tirare fino à i segni, che si douranno fare ne i legni in proportione del riuolgimento de i Cilindri, che in questa maniera si farà annuolata la parte del Cielo proposta. Nel farla ritornare poi come prima da gli huomini, che si missero dalla parte opposta, farassi ritornare il legno dentato al suo luogo, ma se si volesse, che le nuuole mostrassero nel caminare inanzi, che suanissero, si farà dalle persone, che tenerono prima il legno seguitare à tirarlo finche i Cilindri habbiano compito il suo giro, essendo però stato fatto tanto più lungo il legno dentato, quanto sarà il bisogno, che in questa maniera sarà fatto quanto si douea fare.



Siano le Ruote dentate A. B. e C. D. poste in testa alli Cilindri, & il Legno E. F. sopra il quale si posino il Perno G. dalla testa A. B. & il Perno H. della Ruota C. D. & il Gargame I. K. L. M. il quale riceua dentro quattr'oncie delle Ruote con il Legno dentato N. O. posto in maniera dentro il Gargame, che i denti di esse vniscano con i denti delle

delle Ruote, e gli huomini potti sopra il Cielo siano in P. dalla parte de gli Spettatori, & in Q. della opposta. Nel tempo che si douerà adoperare l'huomo, che fù posto in P. tirará à se lentamente il Legno dentato, che nel medesimo tempo si riuolgeranno anco le Ruote, con seguentemente anco i Cilindri, si come si disse, perche quando sarà il principio del Legno N. in R. anco l'estremità O. sarà in N. e le parti de i Cilindri A. D. faranno in B. C. dipinte in nuuole. Il simile si farà volendosi ritornare indietro, ma quando si voglia, che scorrino, e suanischino, si come il più delle volte naturalmente succede, si farà che la persona posta in P. non si fermi di tirare il Legno dentato in R. come si disse, ma segua fino alla S. che così le parti de i Cilindri B. C. verranno à ritornare in A. e D. si come erano prima, le nuuole spariranno, ritornando il Cielo in pristino. Il simile si hà da intendere nell'altre teste dei Cilindri, essendone segnate solo due per non fare confusione, ma col medesimo ordine si faranno gli altri in quella, quantità, che si vorrà.

Come si possa fare calare vna Nuuola sopra il Palco dal Cielo per dritto con persone dentro. Cap. 43.

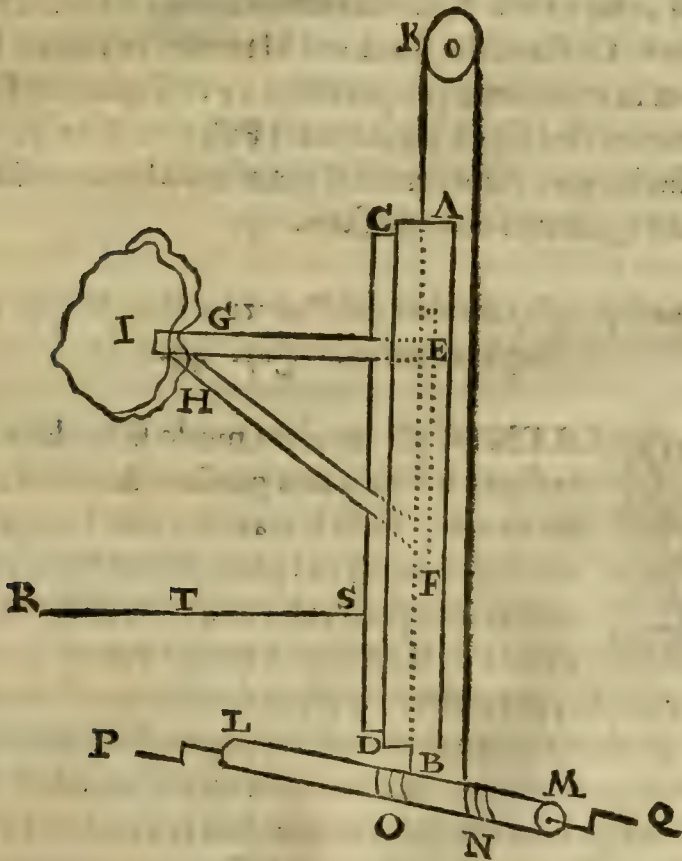


VANDO si hauesse à far calare vna Nuuola dal Cielo per dritto sopra il Palco con persone dentro si offeruarà quest'ordine. Farassi fare vn Gargame composto di due Traui di lunghezza quanto sarà di sopra il Cielo, sino sotto il Palco, e che siano di buona grossezza, cioè di noue oncie, almeno di quattro, facendoci in esso vn'incastro à coda di rondine, il quale sia ben liscio, e che sia indentro mezo piede, & altretanto di larghezza, poi s'aggiustarà in luogo proportionato dietro d'vna parete, fortificato cõ suoi Tiranti nel muro, e che sia perpendicolare all'Orizzonte. Dopò s'aggiustarà in esso vn'altro Legno della medesima grossezza, ò poco meno, acciòche possa scorrere con facilità nel suo Gargame, il qual Legno douerà essere di lunghezza sei, ò sette piedi, fatto questo nell'estremità di detto Legno vi si fermerà con buone Cauighe vn' altro

altro pezzo di Legno della medesima grossezza, e dourà essere tanto lungo, quanto si vorrà, che la Nuuola venga inanzi sopra il Palco, inchiodandoui però dalla parte, doue la Nuuola deue essere posta, cioè lontana due piedi, e mezzo, vn'altro pezzo di Legno, il quale sia tanto lungo, quanto dal termine del detto piede, e mezzo, fino all'ultimo del Legno, che fù messo nel Gargame, assicurandolo bene anco in quella parte con Cauiglie, come si disse nella prima, e questi Legni formaranno il Triangolo rettangolo, di poi ne i capi del Legno che fù posto dentro il Gargame, vi si metterà vn'Anello di ferro per ciascun capo, e che sia di buona grossezza, acciòche possa sostentare i pesi, non solo della Nuuola, ma anco delle persone, che vi douranno andare sopra, si nel calare à basso la detta Nuuola, come anche nel ritirla al suo luogo, & in ciascuno delli Anelli sopra detti vi si legarà vn pezzo di Corda ben forte, e quella di sopra si farà passare dentro ad vna Girella bene assicurata, e posta sopra il Cielo perpendicolare à detto Gargame passando poscia il capo à basso si auuilupparà in vn Manfaro, che dourà essere posto sotto il Palco nel fine del Gargame, & il primo capo dell'altra Fune si legarà nell'Anello di sotto, facendo che l'altro capo sia inuolto nel Manfaro al contrario del primo, acciòche quando l'vno s'auuiluppara, l'altro con la medesima proportione si venga suuiluppando. Farassi poi la Nuuola di giusta grandezza assicurata in modo con Trauerse di legno, e cerchi, che le persone vi possino star dentro sicure, e commode, facendola coprire di Tele, e dipingerla al naturale più che sia possibile inchiodandola con sicurezza nell'estremità del legno, che fù posto per tal'effetto. Compite tutte queste cose, all'incontro del Gargame sudetto, si dourà fare vn taglio nel Cielo, che vi passa commodamente il Legno che sottenterà la Nuuola, e dourà esser fatto per il lungo fino al piano del Palco, acciòche non si veda il detto taglio, à piedi del detto Legno vi si imbroccarà vn pezzo di Tela, la quale dourà essere di lunghezza, e larghezza quanto sarà il taglio, e che sia colorità simile al Cielo, similmente si accomoderà vn'altro pezzo dalla parte di sopra, che l'vn capo di essa sia imbroccato nel Cielo, e l'altro nell'altra estremità del Legno predetto, quando si calerà la

Nuuola

Nuuola, quella parte della Tela di sopra calarà ancor' essa, riferando il Taglio, e l'altra parte di sotto verrà à calare venendo sempre il Taglio chiuso, al contrario verrà nel salire, che in questa maniera non si vedrà alcuna apertura, auuertendo però, che la Nuuola si nasconda in vno de' gli spezzamenti. Nel far salire poi questa Nuuola si metteranno due, ò quattro huomini al Manfaro, quali douranno calare, ò salire la Nuuola, conforme bisognerà.



Sia il Gargame composto di due Traui A. B. e C. D. & il Legno posto dentro ad esso E. F. e sia G. E. quello che deue sostenere la Nuuola, & H. I. l'altro legno, che deue seruire per sicuramento del peso, siano questi Legni incauigliati insieme, cioè in H. E. & F. in maniera, che faciano angolo retto, dentro il Gargame in E. e sia la Nuuola

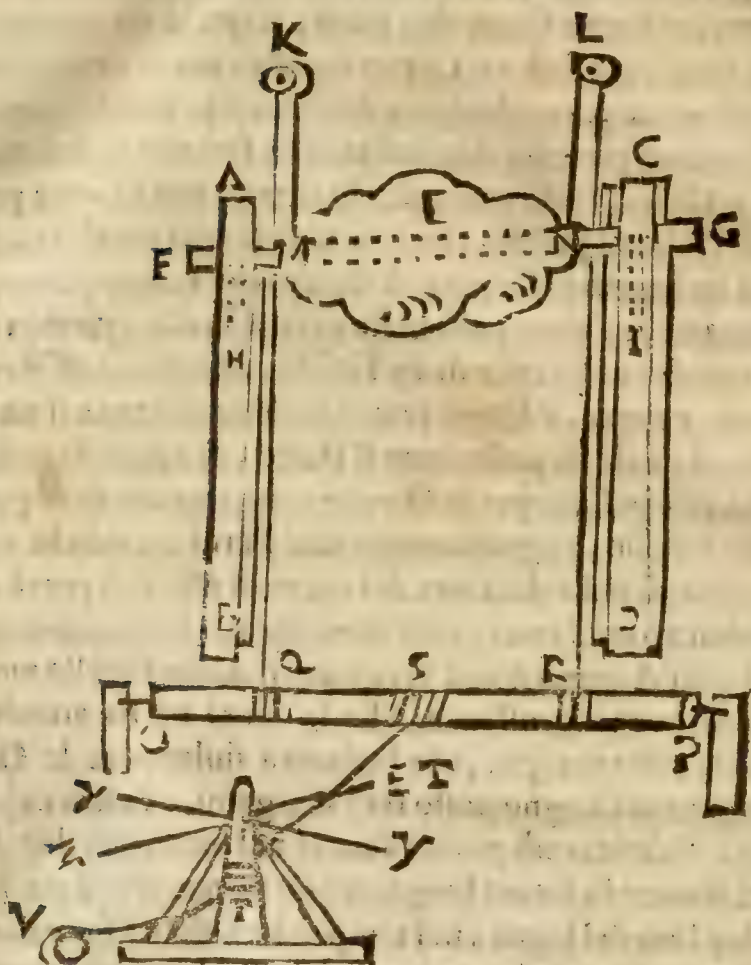
uola posta nell'estremità G. in I. Pongasi il primo Anello di ferro nel l'estremità del Legno E. F. in E. nel quale vi si legghi vn capo d'vna Corda, che passi nella Girella K. in modo che venga à terminare nel Manfaro L. M. in N. con tanti giri, e con tanta distanza, che possa calare la Nuuola di sopra il Cielo fino al piano del Palco. Dopò nel l'altra estremità del Legno F. vi si douerà porre l'altro Anello, & in esso legarassi vn capo d'vn'altra Corda, che venga a terminare nel detto Manfaro in O. e siano gli huomini posti ne i Manubrij P. Q. quando poi si vorrà, che cali la Nuuola riuolgeranno il Manfaro, che il capo della Fune F. O. si auuilupparà nel Manfaro, e l'altro E. K. N. si suilupparà con la medesima proportione, e così quando F. sarà in B. la Nuuola ancora sarà sopra il piano del Palco R. S. in T. Nel ritornarla poi al suo luogo, riuolgerassi il Manfaro al contrario, che così restarà operato quanto si doueua fare.

Come in altro modo si possa far calare dal Cielo vna Nuuola sopra il Palco con Persona dentro. Cap. 44.



VOLENDOSI in altro modo far calare vna Nuuola sopra il Palco con persone dentro, farassi in questo modo. Fabricarannosi due Gargami conforme al già detto nel precedente Cap. con questa differenza però, che in quello fu fatto il Canale à coda di Rondine, e questi vanno senza, cioè che l'incastro sia eguale, ma pulito, e liscio conforme al detto, e douranno essere di altezza, quanto sarà dal piano della Sala fin sopra il Cielo, e si porranno vno per canto à dirittura d'vno delli spezzamenti del Cielo fatto per tal' effetto, mettendoli tanto dentro alle Scene, che non possano essere veduti da quei di fuori, e che siano assicurati con suoi tiranti, murati ne i muri, e perpendicolari all' Orizzonte. Di poi vi si aggiustarà vn legno, che sia di lunghezza quanto sarà la distanza tra l'vno, e l'altro Gargame, e tanto di più, che auanzi vn piede per canto, in modo che le teste de i legni scorrino ne i detti Gargami con facilità, à dirittura poi de i capi di essi legni, che scorrono nelli

nelli incastri , vi si commetterà da ogni lato vn'altro pezzo di legno della medesima grossezza lungo due piedi , il quale sia incauigliato nella parte di sotto , acciòche il Legno maestro non si venga à fuoltare, si come facilmente potrebbe succedere per il peso delle genti, che alle volte nõ stanno à piombo. Aggiustate che faranno le sudette cose si porrà sopra il Cielo alla dirittura de i Gargami vna Girella per canto, nelle quali vi dourà passare vna Corda di buona grossezza, di cui l'vno de i capi sia legato nelle parti di dentro del Legno principale vicino à i Gargami, e l'altro passi nelle dette Girelle, questo venendo à basso sia inuolto nelle teste di vn Fusello, che dourà essere di diametro vn piede, e mezo, e lungo poco più della distanza d'vn Gargame all'altro, il quale sia posto sotto il Palco, & aggiustato in modo che le Funi, che passano per le Girelle vengano ad essere perpendicolari ad esso Fusello, aggiustato con suoi Perni, acciòche si possa girare con facilità, di poi à dirittura del mezo di esso vi si porrà vn'Argano tanto indentro dall'vna, e dall'altra parte, che si possino girare i Manubrij, il qual'Argano dourà far girare il detto Fusello mediante vn Canapo di buona grossezza, che la metà ne sia auuolto nel mezo del Fusello con tanti giri, che bastino à suiluppare le Corde, che faranno legate nel Legno posto fra i Gargami, e l'altro capo passi nell'Argano. Fabricarassi poi la Nuuola nel mezo de i due Legni la quale dourà hauere la forma lunga, acciòche non si vedano le parti da ciaschedun lato del legno, nel tempo che si dourà far calare la Nuuola da quattro huomini, e più, conforme il bisogno, venga riuoltato l'Argano, perche con proportionone, che si suilupparà il Canapo dal Fusello, con quella medesima si suilupparanno le Corde, che furono auuiluppate nelle teste di esso Fusello, e conseguentemente verrà à calare la Nuuola con le persone sopra, ma se le persone fossero assai, si potrà in quel caso aggiungere più huomini all'Argano, stando sempre vno alla dirittura di esso per guidare il Canapo, acciòche non si sopraonghi, ò si discarichi l'Argano. Nel farla ritornare ad alto, si riuoltarà l'Argano al contrario, ma per far questo dourà esser posto nel detto Fusello, e nell'Argano altrettanto Canapo, che quando l'vno s'auuiluppà l'altro verrà à suilupparsi.



Siano i Gargami A. B. e C. D. posti perpendicolarmente all'Orizzonte, e siano assicurati, acciò che non si possino mouere, sia il Legno F. G. doue stà fabricata la Nuuola E. che sia più lungo della distanza fra l'vno, e l'altro Gargame vn piede per canto, si come A. F. da vn lato, e C. G. dall'altro, di poi nelle parti di esso Legno dentro à i Gargami A. e C. vi sia commesso vn Legno della medesima grossezza, e lungo due piedi, come per A. H. e C. I. si vede, siano poi le Girelle K. L. poste sopra il Cielo à piombo alle parti del Legno F. G. ad M. N. nelle quali vi sia legato vn capo della Fune M. N. che passando per

per le dette Girelle K. L. venghino ad auuilupparsi sotto il Palco nel Fufello O. P. in Q. R. e nel mezo di esso Fufello in S. vi si auuilupparà vn capo del Canapo con tanti giri, che basti à far calare la Nuuola E. sopra il Palco, e l'auanzo di esso Canapo dourà passare nell'Argano T. stando vnà persona in V. per guidare esso Canapo acciò che si scarica l'Argano, ma anco perche non s'intrighi l'altro Canapo, il quale passando per l'Argano, viene à vilupparsi nel Fufello, mentre il primo si suilupparà, gli huomini siano posti à i Manubrij X. Y. e Z. &. Quando poi si vorrà, che la Nuuola cali à basso, gli huomini riuoltaranno l'Argano tante volte, sin che la parte del Canapo aggiustato prima con proportionone suiluppendosi dal Fufello, faccia suiluppare anco le parti delle Corde Q. R. che sottentano il Legno della Nuuola, sin tanto che essa sia calata al luogo destinato; nel farla poi salire al suo luogo, si farà riuolgere l'Argano al contrario con i medesimi giri, che in questa maniera si farà fatte quanto si doueua.

Come si possa far calare vna Nuuola, che dall'estremità del Cielo venga sempre all'inanzi sino à mezo il Palco con persone sopra. Cap. 45.



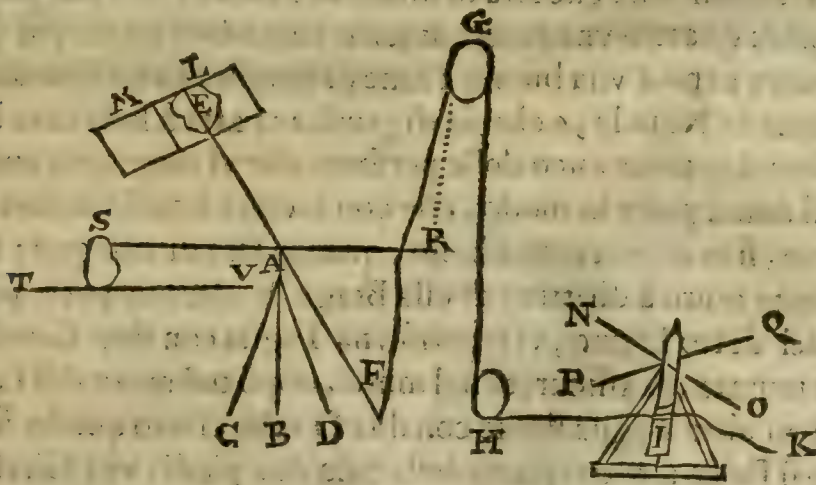
CCORRENDO far discendere vna Nuuola, la quale incominciando dall'ultima parte del Cielo, se ne venga sempre all'inanzi, sino à mezo il Palco con persone sopra. Si dourà fare in questa maniera, sopponendo però, che dietro le Scene à dirittura del fine del Cielo vi sia luogo commodo, e capace almeno di piedi venti in circa. Si piglia vna buona Traue, lunga piedi venticinque, la quale dourà feruire per Leua, & il mezo di essa si fermerà sopra vn Fulcimento, ò Posamento bene assicurato, con Barbacani, ò Puntelli, & vna Staffa di ferro, il Fulcimento dourà esser fatto con vn pezzo di Traue più grosso della detta Leua, e si potrà perpendicolare all'Orizzonte, fermato nel piano della Sala à dirittura dell'ultima parte del Cielo, e che sia d'altezza di quattro piedi sopra il piano del Palco, tanto in dentro però, che non sia veduto da quei di fuori, poi vi si fermerà sopra la Leua, aggiustandola in modo che

che il suo moto non sia difficile, dopò lontano dal Fulcimento dieci piedi, in altezza di venti, vi si porrà vna Girella di Metallo se fosse possibile, acciòche sia sicura, & atta à sostenere il peso, questa dourà esser posta à piombo ad vn'altra, che si dourà mettere à basso della medesima grandezza, e sicurezza, alta dal piano della Sala piedi tre, la quale dourà seruire per guida del Canapo all'Argano, che sarà messo à dirittura di essa Girella, tanto distante da vn lato, quanto sarà più commodo all'Argano, perche le persone possano girare i Manubrij senza impedimento alcuno, si pigliarà poi vn Canapo di buona grossezza, e che sia ben sicuro, acciòche venendo à patire nell'operare non fosse cagione di qualche disordine, vn capo del Canapo si legarà fidatamente nell'estremità della Leua, cioè dal canto dell'ultimo del Cielo, e passando l'altro capo nella Girella, che fù posta sopra il Cielo, nel venire à basso passi per l'altra posta di sotto, per lo ruolto dell'Argano, di poi nell'altra estremità della Leua, cioè verso gli Spettatori, si dourà fabricare la Nuuola, la quale si comporrà sopra due pezzi di legno di giusta grossezza, con i suoi posamenti, doue hanno da stare sicure le persone, che vi douranno andar sopra; Compita che sarà la Nuuola, si porrà l'estremità di essa sopra l'estremità della Leua in bilancio tra i due pezzi di legno, in maniera che in qualunque modo sia mossa, ò alto, ò basso la Leua, sempre resti la Nuuola perpendicolare all'Orizzonte, acciòche mentre essa calasse inanzi le persone, che vi stanno sopra non cadessero à basso, & anco perche non venga veduta la Leua. Questa Nuuola fatta in questa maniera non potrà calando à basso, come si disse, vscire da i spezzamenti del Cielo, ma verrà per dritto, conforme sarà stata collocata. Nel Cielo vi dourà essere fatta vn'apertura simile ad essa, ma che sia alquanto maggiore, acciòche calando con facilità, e senza impedimento possa vscire dal Cielo, e ritornando in alto possa rientrarci. Quell'apertura dourà star sempre riserrata con vn pezzo di Cielo composto sopra vn Telaretto di legni sottili, il quale sia più vnito che sia possibile al Cielo, si di colore, come di cogiuntione, e perche quando la Nuuola sarà vscita dalla detta apertura, essendosi leuato lo sportello non si veda qualche sproportione, si farà dipingere la

parte

parte di dentro ancora conforme al di fuori, dall'altra parte poi della Leua vi si porrà vn peso, che sia tanto più graue della Nuuola, e delle persone, quanto che detta parte della Leua venga à stare calata da per se, non ostante il detto peso delle persone, ò Nuuola.

Quando si vorrà fare questa operatione si porranno à i Manubrii quattro, ò otto huomini, da i quali sarà lentamente riuoltato l'Argano, che all' hora con quella proportione verrà à calare la Nuuola, fin tanto che sarà posata sopra il piano del Palco; nel farla poi ritornare ad alto, riuoltaranno l'Argano al contrario, fin tanto che la Nuuola sia ritornata al luogo di prima, auertendo che sempre vi stia vn huomo dietro all' Argano, come si disse nell'altra operatione, & hauendo in consideratione che gli huomini, i quali douranno riuoltare l'Argano per far salire la Nuuola in alto, douranno stare molto auuertiti poiche da se salirebbe in alto la detta Nuuola rispetto al maggior peso contrario.



Sia il Fulcimento A. B. assicurato con i Puntelli, ò Barbacani A. C. & A. D. e più se bisogneranno, e sia la Leua E. F. posta nel mezo in A. assicurata con vna Braga di ferro, in maniera che facilmente possa abbassarsi, & alzarfi, e la Girella G. posta in alto, e l'altra H. da basso, e l'Argano I. & il Canapo legato nell'estremità della Leua F. il quale passi per la Girella G. e se ne venga nell'altra Girella H. riuolgendosi

riuolgendosi nell'Argano I. e l'altro capo venga tenuto da vna persona posta in K. e sia il Telaro L. il quale tenga chiusa l'apertura del Cielo, di doue uscir deue la Nuuola E. Quando si vorrà far calare la detta Nuuola, si farà scorrere prima da quelli huomini, che furono posti sopra il Cielo per tal effetto, il Telaro L. in M. che in quell'istante si vedrà aperto il luogo, donde uscir deue la Nuuola, poi nel medesimo tempo gli huomini ruoteranno i Manubrij N. O. P. Q. dell'Argano I. lentamente, sin tanto che l'estremita della Leua F. sia inalzata in R. che conseguentemente ancor la Nuuola E. sarà calata in S. sopra il piano del Palco T. V. nel farla poi ritornare al suo luogo si ruoterà l'Argano al contrario, sin tanto che R. sia ritornato in F. che ancor la Nuuola S. sarà in E. suo luogo proprio, di poi subito farassi scorrere il Telaro M. in L. in questa maniera faranno ritornare tutte le cose al loro proprio luogo, ma quando dietro alle Scene non vi fosse il luogo capace, come si disse di sopra, in questo caso si douerà murare nel muro, che sarà di dietro nel mezo, alto dal piano del Palco piedi quattro vna Braga di ferro molto ben fidata, in quella metterui vn capo d'vna buona Traue di lunghezza quanto douerà calare inanzi la Nuuola, e che sia di grossezza atta a sostenere i pesi, si della Nuuola, come anco delle persone, che vi douranno andare sopra, e si douerà porre in modo, che con facilità si possa mouere il detto Legno, si in alto, come a basso, quanto sarà di bisogno; in oltre nel sudetto muro a dirittura di essa Braga in altezza poco più della metà del detto Legno, vi si porrà vna Taglia con due Girelle, che sia ben murata, & assicurata nel muro, dopo nel mezo del Legno vi si porrà vn'altra Taglia simile con due Girelle, fatto questo si metterà sotto il Palco alto dal piano della Sala due piedi, vna Girella sola, la quale douerà esser posta a piombo a quella di sopra, che fù murata nel muro, douendo seruire per guida all'Argano, che douerà esser posto sotto il Palco dal canto verso gli Spettatori, o dall'vna, o dall'altra banda, come riuscirà più commodo; facendo fabricare nella testa del Legno la Nuuola, come si fece nell'altro modo detto di sopra, poi si pigliarà vn Canapo sicuro, e legandone vn capo di esso in vn Anello di ferro, che douerà esser posto a piedi della Taglia di sopra,

farassi

Braga di ferro murata in essa E. alta dal piano del Palco F. G. piedi quattro, e sia il Legno H. E. e la Nuuola H. e la Taglia I. con due Girelle murate nel muro C. D. in I. e l'altra Taglia nel Legno con altre due Girelle in K. di poi sia l'altra Girella sola L. assicurata nel muro C. D. sotto il Palco alto dal piano della Sala due piedi, e l'Argano M. con la persona N. deue seruire per gouerno del Canapo, dopo sia legato vn capo del Canapo à piedi della Taglia I. e passi nella prima Girella posta nella Taglia del Legno K. che ritornando nella prima Girella in I. passi nella seconda in K., e rippassando nella seconda in I. venga à basso nella Girella L. che fu posta per guida all'Argano, come si disse, riuolgendola nel medesimo Argano M. con tanti giri quanto bisognaranno, e sia la Nuuola fabricata in H. Nel farla poi calare s'offeruarà il medesimo ordine che si disse di sopra nel l'altro modo, si come anco nel farla risalire, perche come la Taglia che fu posta nel Legno K. sarà in O. ancor il Legno E. H. sarà in E. P. e la Nuuola H. sarà sopra il piano del Palco F. G. in P. il simile quando O. sarà salito in K. anco P. sarà salito in H. ch'è quanto si douerà fare.

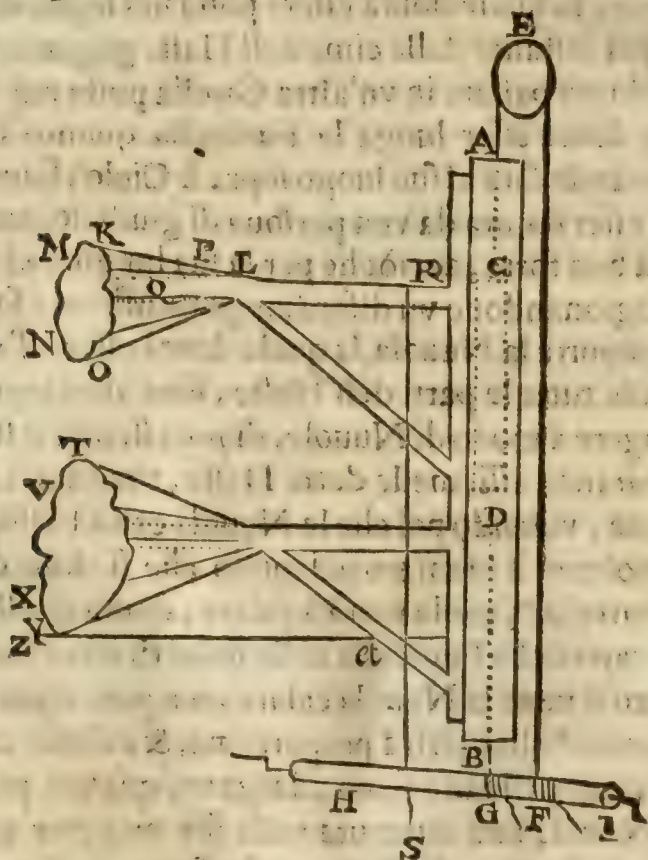
Come si faccia calare vna Nuuola picciola, la quale abbassandosi diuerà sempre maggiore. Cap. 46.



RE fare vna Nuuola picciola, che mentre scende à basso sempre diuenga maggiore, si douerà tenere quest'ordine si farà fare vn Gargame, vn Barbacano, Girelle, Manfaro, e Canapo conforme à quello, che fu fatto di sopra nel Cap. 43. e si aggiustarà anco nel medesimo modo, di poi si pigliaranno sei, ò otto Halte, che siano di bonissimo legno, acciò che piegandosi non si vengano à spezzare. Queste siano di grossezza almeno d'vn'oncia di diametro, e di lunghezza piedi sei in sette, douranno porsi in egualdistanza intorno al legno principale del Barbacane, in maniera, che tutti i capi di essi da vn canto siano aggiustati all'extremità di esso Barbacane, e gli altri capi siano fermi con piastricciole di fieno sirodiate, & inchiodate, di poi lontano dal detto posamen-
to per

to per lo spatio d'vn piede vi si porranno altre tante molle di ferro, che siano inchiodate vn capo di esse nel detto legno, ciascuno all'incontro della sua Hasta, e gli altri capi siano inchiodati nelle sudette Haste, vna per ciascheduna, l'officio di esse Molle dourà essere di tenere allargate l'Haste dal legno à guisa d'Ombrella posta al rouerso. Compito quanto si è detto nell'estremità dell'Haste, che furono aggiustate nell'estremo del legno, vi si farà per ciascuna nelle teste vn buco di vn terzo d'vn'oncia per diametro, ma che dentro sia ben pulito, e liscio, acciòche dentro vi possa scorrere vna Funicella, la quale deue essere ben insaponata, poi legarassi vn capo di essa nella cima d'vn'Hasta, e passando per tutti i buchi dell'altre, se ne venga in vna Girella picciola, la quale dourà essere posta nel legno del Barbacane detto di sopra distante dalle cime dell'Haste gugiate, e scorrendo sopra il lego, dourà passare in vn'altra Girella posta nel fine del suddetto legno, e dourà esser lunga la Funicella quanto l'altezza del Barbacane; quando sarà al suo luogo sopra il Cielo, siano sotto il Palco, oue dourà esser tenuta da vna persona di giudicio, auertendo che la Funicella sia ben forte, acciòche per la sua lunghezza non venisse à spezzarsi, cagionandone vn disordine grandissimo; sopra l'Haste allargate si comporrà la Nuuola, la quale dourà essere d'vna Tela sottile appuntata in tutte le parti dell'Haste, senz'altro legno in essa, facendola pingere à modo di Nuuole, di poi essendo il Barbacane al suo luogo si vniranno assieme le dette Haste, tirandosi la Funicella con proportione, volendo poi che la Nuuola cali à basso, e s'ingrandisca, farassi volgere il Manfaro nel modo che si disse di sopra nel Cap. 43. e mentre la Nuuola verrà à calare, dourà quella persona, che terrà il capo della Funicella nelle mani tirarla à basso, non però tanto quanto si veda la Nuuola calare, ma poco meno, acciòche l'Haste vengano ad allargarfi à proportione, & essendo la Nuuola finita di calare, ancor l'Haste siano allargate, quanto possano allargarfi, così la Nuuola sarà diuenuta nella sua maggior grandezza, volendo poi fare che ritorni ad alto, e che faccia l'effetto contrario, cioè di grande diuenga picciola, si dourà riuolgere il Manfaro all'opposito, e la persona, che terrà la Funicella nelle mani, dourà mentre

la Nuuola ascende in alto nel medesimo tempo allentare anco esso la Funicella, sinche l'Haſte con proportione verranno à congiungerſi, come erano prima, che conſequentemente la Nuuola farà diminuita. In queſta operatione biſogna ſtar bene auertito riſpetto alla contrarietà de i moti, perciòche ſe bene nel calare che farà la Nuuola à baſſo, pare che anco la perſona, la quale tiene il capo della Funicella nelle mani, la debba allentare, acciòche ſi allarghino l'Haſte; tuttauia ſi viene a calare il poſamento delle Girelle, è di meſtiere che venga tirata la detta Funicella non tanto però, quanto faria la Nuuola, ma con proportione, come ſi è detto di ſopra, ſi come anco nel farla ſalire, e però in queſta operatione ſi ricerca vna perſona di giudicio.



Sia il Gargame A. B. & in eſſo il legno del Barbacane C. D. e la Guella da alto E. & il Canapo ligato nella parte di ſopra del Barbacane

cane C. e passando per la Girella E. venga inuolto nel Manfaro H. I. in F. e l'altro capo del Canapo sia legato nella parte di sotto del Barbacane in D. e sia riuolto nel Manfaro H. I. al contrario in G. siano l'Haſte K. L. M. L. N. L. & O. L. e più se biſognaranno tutte aggiuſtate con l'eſtremità loro nella cima del legno del Barbacane O. e gli altri capi inchiodati nel medefimo legno in L. ſiano le molle poſte in eſſo à dirittura dell'Haſte lontano da L. vn piede, cioè in P. e ſia la Funicella legata in vno de i capi dell'Haſte, cioè in K. che passando ne i buchi dell'altre M. N. O. venga nella prima Girella Q. e ſcorrendo ſopra il legno paſſi per l'altra Girella R. venendo à baſſo, doue ſia tenuta da vna perſona poſta in S. la quale quando ſara il tempo di far queſto, dourà tener tirata la Funicella, acciò che ſtiano le cime dell'Haſte, doue ſarà la Nuuola, vnite al legno più che ſia poſſibile, che in queſta maniera ſarà anco riſtretta la Tela della Nuuola più picciola; di poi mentre ſi girarà il Manfaro dalla parte, che dourà far calare il Barbacane, la perſona poſta in S. dourà tirare la Funicella, ma inegualmente, perche non ſi allargarebbono mai le cime dell'Haſte K. M. N. O. per queſto deue ſtare auertito, che ſempre venga auanzato il ſuo tirare da quello, che farà il Manfaro con tal proportione, che come faranno allargate le cime dell'Haſte T. V. X. Y. venga à poſare l'vltimo termine della Nuuola Y. ſopra il piano del Palco Z. & che in queſto modo ſi farà fatto quanto ſi doueua. Nel farla ritornare ſi farà girare il Manfaro al contrario, e la perſona che è in S. tirerà la Funicella, come fece ne far ingrandire la Nuuola, ma con moto eguale à quello del Manfaro, che in queſta maniera ſi farà impiccolire la Nuuola, come era prima.

Come ſi poſſa far andare vna Nuuola per trauerſo. Cap. 47.

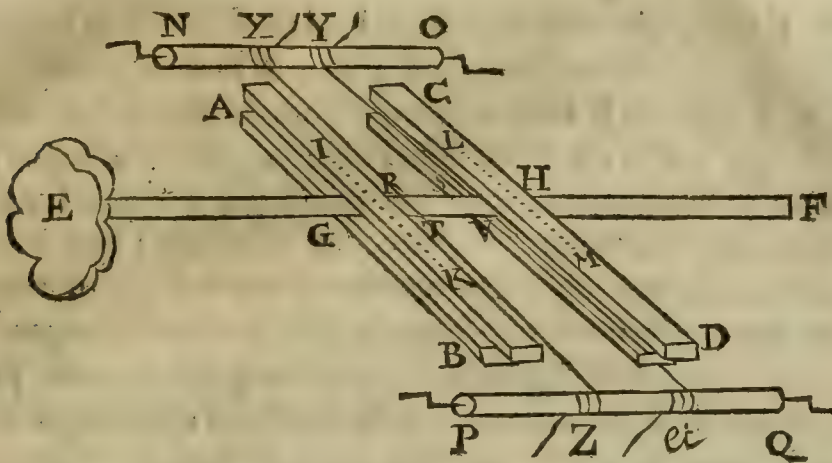


VANDO ſi haueſſe ne gl'Intermedij à far caminare vna Nuuola per trauerſo, ſi farà in queſto modo. Si fabricaranno due Gargami ſimili à quello del Cap. 42. ma tanto lunghi, che auanzano quattro piedi per canto, quella diſtanza, per la quale vorrà far caminare la Nuuola; Fermarannoli

poi

poi dietro il Cielo nella medesima altezza, che dourà effere la Nuuola, ponendoli per trauerfo lontano l'vno dall'altro almeno due piedi che fiano paralleli, e nel medesimo piano aggiuftati che faranno dentro ad effi vi fi porrà vn legno, il quale dourà auanzare egualmente da ogni banda, cioè dal canto della Scena, deue effere tanto lungo, quanto fi vorrà che porti in fuori la Nuuola, & in fimile lunghezza fi farà che auanzi dietro la Scena, se vi farà il luogo, se non gli si aggiuftarà con il peso. Dopò nelle parti, che faranno dentro à i Gargami, vi fi porrà vn pezzo di legno della medesima grossezza di quello che deue sostenere la Nuuola, cioè due per ciascuna parte vno da vn canto, e l'altro dall'altro opposto, e che fiano lunghi vn piede per ciascuno, e comeffi diligentemente nel legno acciòche non impediscano lo scorrere, che dourà fare ne i Gargami, come si fece ne i Gargami del Cap. 44. Compito quanto si è detto nel fine de i Gargami vi fi porranno due Manfari, cioè vno per canto, i quali fiano posti nel medesimo piano de i Gargami, e fiano lunghi di più della distanza de i Gargami tra l'vno, e l'altro almeno vn piede, e mezzo per canto acciòche vi si possano auuiluppare le Corde, che douranno fare scorrere la Nuuola, e queste douranno effere legate nel legno, due per ciaschedun canto, cioè dalla parte di dentro tra l'vno, e l'altro Gargame, e l'altre si riuolgano ne i Manfari, e douranno effere lunghe le dette Corde, quanto farà la distanza del legno, che sostiene la Nuuola, quando farà nel luogo, doue incomincerà à caminare fino al termine prefisso, e così nell'altro dal medesimo canto, e nella parte opposta si legaranno altre tante Corde, che fiano della medesima grossezza, rauolgendole nell'altro Manfaro. Poi fabricarassi la Nuuola nella testa del legno sopradetto, ma che il posamento di essa sia in mezzo al legno, acciòche nel scorrere che farà non si veda doue sia posta, & acciòche possa andare facilmente senza impedimento, dalla parte opposta del legno vi fi porrà vn peso tanto graue, quanto possa contrapesare la Nuuola, ò star' in equilibrio, nel tempo di far scorrere la Nuuola, se ella farà dal lato destro si farà girare il Manfaro, che fù posto dal sinistro, riuolgendo al contrario quello dal destro, che in questa maniera verrà la Nuuola da quella parte, e volendo poi
farla

farla ritornare come prima, si farà girare il Manfaro destro allentando il sinistro, che in questa maniera ritornerà al suo luogo di prima.



Siano i due Gargami A. B. e C. D. & il Legno dentro ad essi E. F. posto in egual diltanza, cioè da E. à G. dal canto della Nuuola, & F. H. dall'altro, e che da G. ad H. vi sia di diltanza più di due, e siano i due pezzetti di legno inestati in quello della Nuuola in I. K. da vn lato, & L. M. dall'altro, e siano i Manfari N. O. e P. Q. e li capi delle Corde siano legati in R. S. da vn lato e T. V. dall'altro, e l'estremità di esse Corde siano legate ne i Manfari ciascuna per se, cioè quelle di R. S. nel legno, sia nel Manfaro N. O. in X. Y. e quelle del legno T. V. nel Manfaro P. Q. che è dall'altro canto siano legate in Z. &. Volendo poi far scorrere la Nuuola, se si vorrà che vada verso la parte N. O. si girerà il Manfaro N. O. allentandosi l'altro P. Q. e così al contrario volendola far ritornare al luogo di prima.

Come in altra maniera si possa far' andare vna Nuuola per trauerfo. Cap. 48.

N altro modo ancora si potrebbe far' andare vna Nuuola per trauerfo, cioè con vna leua, la quale habbia il fulcimento posto nel mezo à dirittura del mezo della Scena in altezza quanto si vorrà che vada la Nuuola, ma sarebbe cosa difficile à non vederfi qualche parte della leua dalla parte che sostiene la Nuuola, tuttauia mi è parso bene accennare questo modo.

Come

Come si possa far calare vna Nuuola, la quale si diuida in tre parti, e di poi nel salire si riunisca in vna. Cap. 49.

PER far che vna Nuuola nel calare si diuida in tre parti, e poi nel risalire ritornino in vna, si farà in questo modo. Farassi vn Barbacane simile à quello, che si disse nel Cap. 43. ma in questo vi dourà essere aggiunto al legno primo che sostiene la Nuuola principale due altri legni di minor lunghezza e si porranno vno da vn lato, e l'altro dall'altro con i suoi Puntelli, douràno essere fermati nel legno maestro detto di sopra fuor del Gar game con Barduelle snodate, in modo che si possano allargare, e restringere insieme i detti legni dal legno principale, e nelle parti di sotto de i Puntelli si fermeranno con vn occhio, il quale si giri ne i cardini, che si douranno mettere ne i legni, che sostengano il Barbacane cioè dalla parte di fuori del Barbacane à piombo delle Piastre snodate, di poi si fabricaranno tre Nuuole, ma quella che dourà esser posta nel mezo sia la metà più grande di quelle, che douranno esser dalle bandi, acciò che si possano nascondere dentro ad essa, dopò si fermeranno ciascuna dell'estremità del suo legno, in maniera che quelle, che stanno dalle bande, si nascondano dietro la principale; fatto quanto si è detto, si pigliaranno due pezzi di legno di lunghezza d'vn piede, & in vno de i capi vi si porrà vna Girella per ciascuno, e gli altri s'inchiodaranno nell'estremità de i legni, che sostengano le due Nuuole picciole, cioè dal canto verso le Piastre snodate, in maniera però, che mentre s'allargaranno i detti legni non vengano ad impedire i loro moti, di poi si pigliaranno due pezzi di Fune, & il capo di vna sia inchiodato, ò legato benissimo nell'estremità di vno dei legni, che sostentano vna Nuuola picciola, cioè vicino ad essa Nuuola dalla parte di dietro, e poi si faccia passare nella Girella, che fù posta nel legnetto, che si disse, facendola calare à basso sotto il Palco. Il simile si farà dall'altro lato, facendo poi ambidue i capi calati à basso vnire in vno, che questo dourà seruire per far diuidere le Nuuole.

Compito che sarà quanto si è detto, si pigliaranno due corde, & il capo

sotto il piano del Palco M. N. in O. e l'altro legato nel Legno H. G. in H. passando per la Girella I. venga ad vnirsi con l'altro capo L. O. e siano poi altre due corde, delle quali vn capo sia legato in F. cima del Legno, cioè dalla parte principale verso il Legno C. D. e l'altro capo similmente in H. Questi s'vniscano in due Girelle poste in vna Taglia sola sopra il Legno C. D. in P. e scorrendo sopra esso Legno passino per altre due Girelle vicino al Legnetto I. L. calando à basso ad vnirsi in R. come nella prima Figura. Quando poi vorrassi fare questa operatione si porranno due persone sotto il piano del Palco M. N. l'vna delle quali tenghi il capo della Fune O. e l'altre R. Volendo poi fare che si diuida la Nuuola mentre calarà il Barbacane, la persona che terrà il capo della Fune in O. tirerà à basso fino in S. e quello che terrà il capo R. lascerà correre fino in T. come nella seconda Figura, che consequentemente si verranno ad allargare i Legni F. G. & H. G. e vedrassi le tre Nuuole C. F. H. Volendo poi che si riuniscano, si farà che quella persona che tiene il capo T. tiri la Fune à basso fino in R. e quello di S. allenti la Fune in O. che in questo modo le tre Nuuole ritornaranno al primo luogo, come nella prima Figura.

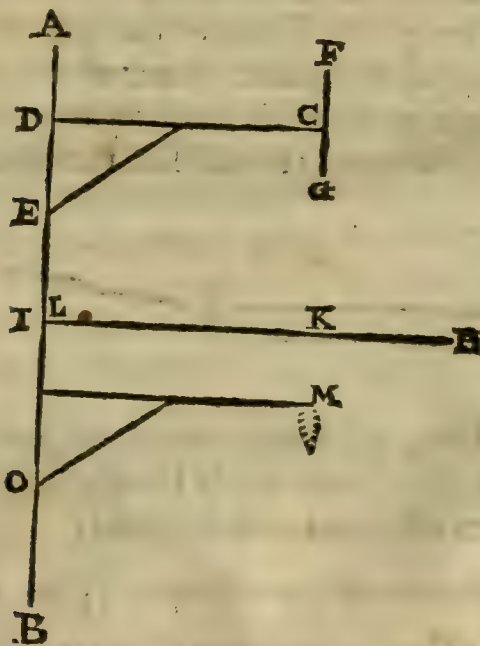
Come si possa far calare dal Cielo vna Persona senza Nuuola, la quale venuta sopra il Palco possa subito camminare, e ballare. Cap. 50.



QCCORRENDO ne gl'Intermedij far calare vna persona dal Cielo senza Nuuola si dourà tenere questo ordine. Si farà fabricare vn Barbacane simile à gli altri detti di sopra ne gli altri Cap. ma in vece del Legno che sostiene le Nuuole, in questo dourassi porre nel Legno maestro dentro il Gargame vna Verga di ferro tanto grossa, che possa sicuramente sostenere il peso d'vn huomo, la quale habbia di sotto il suo Puntello del medesimo ferro, poi nell'estremità vi si porrà vn posamento in forma di sella più piccola, che sia possibile, e massime nelle parti dinanzi, auertendo però, che sia tanto sicura, che vi possa stare comodamente à cavallo quello

quello che dourà calare, se si dourà ancora porre vna Staffa, la quale habbia il suo Staffile tanto lungo, quanto sarà vna Gamba di quella persona, e dourà esser posta in maniera, che possa porui il Calcagno e non la Punta del Piede, che verrà à coprire non solo la Staffa col Piede, ma ancora lo Staffile con la Gamba.

Volendo poi effeguire quanto si è detto, si porrà la persona à cavallo sopra quella Selletta, tenendo il Calcagno nella Staffa, farassi poi calare il Barbacane con moto tardo, e quando sarà la Staffa giunta sopra il Palco destramente leuarà quella dal Piede di essa, allargando alquanto le Gambe, acciòche il Barbacane possa calare sotto il Palco, per vna Apertura, che dourà esser fatta per tal'effetto, in quest'istante la persona potrà cominciare à ballare sopra il Palco.



Sia il Gargame A. B. & il Barbacane C. D. E. habbia le parti C. D. e C. E. fabricate di Verghe di ferro proportionate al peso, che dourà sostenere, come si disse di sopra, e sia la persona F. G. posta nella Selletta in C. e con vn Piede nella Staffa in G. Volendo poi far questo effetto, cioè che scenda sopra il Palco, dourassi far calare il

Barbacane sino sopra il Palco, e gionto che sarà la persona, leuarà presto il Piede dalla Staffa G. e calando il Barbacane sotto il piano del Palco H. I. nell'Apertura K. L. fin tanto che peruenga in M. N. O. ri ferrando subito l'Apertura del Palco, che in questa maniera potrà subito la persona ballare sopra il Palco, che si fara fatto quanto bisogna

Il Vento come si finga. Cap. 51.

R E R fingere il Vento si dourà fare in questo modo. Piglia rassi de i pezzi di tauolette di noce, ò altro duro legno, lungo vn piede, e mezzo, e largo vn'oncia, ò poco più, ma che siano sottile, come le righe, che si fanno per disegnare, poi in ciaschedun capo di esse vi si farà vn buco ponendoui vn spago ò cordicella della medesima lunghezza, dopò si consegnerà à gli huomini, che douranno fare questa fintione vna riga per ciascuno, e quando poi sarà il tempo di seruirsene, hauendo il capo della cordicella in mano girino con prestezza le dette righe tante volte, quanto si vorrà, che paia durare il vento, che cosi farà fatto quanto si doueua.



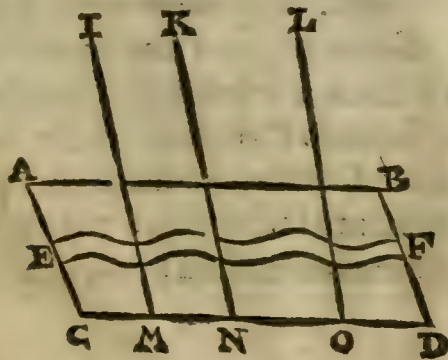
Sia la Riga A. B. lunga piedi vno, e mezzo, largo vn'oncia, e sottile come si disse di sopra, e fia il buco B. e la Funicella ligata in essa B. C. & il capo C. che dourà esser tenuto nelle mani.

Come si possono fingere i Lampi. Cap. 52.

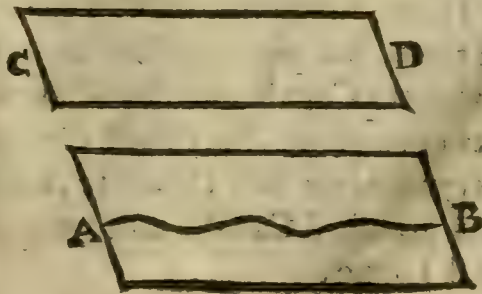
S S E N D O nel precedente Cap. trattato come si debba fingere i Venti, hora nel presente si dirà il modo di far parere, che il Cielo lampeggi, ò vengano i Lampi. Per far questo dunque pigliarassi delle Tauole ordinarie tanto lunghe, quanto dourà essere la grandezza del Lampo, e douranno essere di larghezza d'vn piede, segarannosi poi in esse per il lungo vna Riga a onda simile all'effetto del Lampo, poi si faranno segare le dette

dette Tauole secondo quei segni. Fatto questo si porranno quei due pezzi di Tauola sopra la Tela del Cielo, imbroccando la detta Tela nella Tauola di quà, e di là dal segno della segatura, che si fece, di poi s'inchiodarà vna parte di essa, che stia immobile, e l'altra s'accocciarà in maniera, che stia sempre chiusa la Fissura del Cielo, sospendendola con due, ò tre pezzi di Corde à qualche legno del tetto ò altro che stia fermo, le quali Corde non douranno stare à piombo, ma che pendino verso la parte della Tauola imbroccata almeno vn piede, tagliarassi poi la Tela gentilmente secondo la fissura del legno che si disse, e si porrà vn'altro pezzo di Tauola di larghezza di vn piede, e mezzo, il quale coprirassi d'oro stridente amaccato, e dourà essere di lunghezza poco più della Fissura, che si fece per il Lampo, fermandola all'incontro di essa Fissura vn piede più alto verso il Tetto della Sala in modo però che non impedisca le Corde, che si misero ne i pezzi della Tauola; Nel tempo di operare si pigliaranno dieci, ò dodici pezzi di Candeline, e si porranno sopra il pezzo di Tauola immobile tre, ò quattro dita lontano vna dall'altra, indentro mezo piede dalla Fissura, e si accenderanno, e si metterà poi vn huomo per Lampo, se più ve ne saranno, il quale dourà tenere in mano quel pezzo di Tauola mobile, e quando vorrà fingere il Lampo, darà due, ò tre scosse con prestezza, tanto che si apri tre dita la Fissura, lasciando subito la Tauola, la quale si congiungerà all'altro pezzo, e non apparirà più il Lampo, e con quest'ordine se ne possono fare de gli altri, ò grandi, ò piccioli, secondo chi ordinarà.

Prima Figura



Seconda Figura



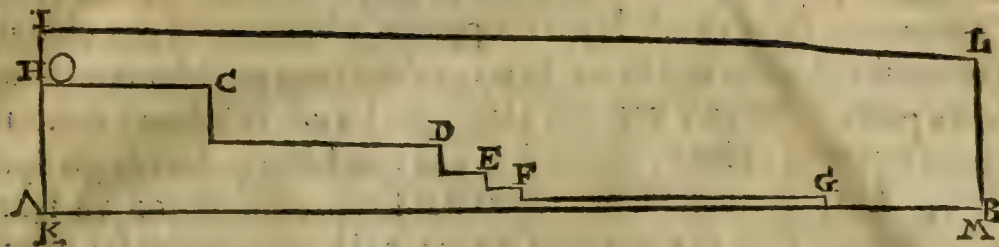
Sia

Sia la Tauola A. B. C. D. segata secondo la linea E. F. imbroccata di quà, e di là sopra la Tela del Cielo la parte A. B. E. F. dourà stare immobile, e l'altra E. F. C. D. dourà essere appesa con le Funi I. M. K. N. & L. O. cioè in I. K. L. legate di sopra, come si disse, & in M. N. O. nella Tauola in maniera, che la sudetta parte resti mouibile, e chiusa anco l'Apertura, essendosi messe le Funi, come si disse, che non stiano a piombo. Quando poi si vorrà fare lampeggiare, si pigliarà la parte della Tauola mobile C. D. e si tirerà à se, che subito aprirafsi la Fissura E. F. G. H. come nella Prima Figura, lasciandosi poi andare la detta Tauola da se stessa si chiuderà, e l'altra Tauola, che viene coperta di stridente amaccato sia C. D. la quale portassi sopra la Fissura del Lampo A. B. e vorrà essere di altezza di vn piede sopra l'Apertura, come nella Seconda Figura, in maniera che non s'impe-
discano le Funi, come si disse.

I Tuoni come si fingano. Cap. 53.



FSENDOSI trattato di sopra de i Lampi, farà necessario d'insegnare ancora come, & in qual modo si possano rappresentare i Tuoni. Questa operatione è facilissima, non bisognandoui altro per far questo, che vn Canale fatto di tauole ordinarie, il quale sia tanto lungo, quanto si vorrà che duri il Tuono. Fatto dunque che sarà il Canale, si porrà sopra il Cielo, che stia fermo, facendo in esso alcuni scalini di mezzo piede d'altezza, secondo si dirà nella sua dimostrazione qui à basso. Quando si vorrà fare, che Tuoni, vn huomo messo à quest'effetto, pigliarà due, ò tre Pal-
le di ferro, ò di pietra di libbre trenta in circa, e le lascerà andar dentro al detto Canale vna dopò l'altra, secondo il giudicio di chi farà detta operatione, auertendo che il detto Canale non dourà esser posto equidistante dall'Orizzonte, ma alquanto inchinato, e quanto sarà più grande il Canale, tanto maggiormente renderà simile al naturale il Tuono.



Sia il fondo del Canale A. B. posto in decliuio di K. M. e sia il primo scalino C. di altezza d'un piede, il quale dourà essere in poca di stanza dal principio A. poi alquanto lontano se ne farà tre altri in D. E. & F. di altezza di mezzo piede, & altre tanto di distanza l'vno dall'altro, poi se ne farà vn'altro in G. che sia della medesima altezza de i sopradetti, ma in distanza poco più, che non si fece da C. ad F. di poi da G. à B. che dourà essere il fine, si farà molto maggiore la lunghezza dell'altro, le faccie di esso Canale I. K. & L. M. douranno essere di altezza due in tre piedi, serrato da capo à Piede, e di sopra vi si lascerà l'apertura, per cui dourà entrare le Palla H. perche poi possa scorrere nel tempo, che farà il bisogno da A. verso C. e consequentemente se ne lascerà scorrere dell'altre à suo piacere, e così si farà fatto quanto bisogna.

Come si possa rappresentare vn Paradiso. Cap. 54.



ALL E volte suole venire occasione ne gl'Intermedij di mostrare vn Paradiso. In questo caso si potrà fare in questa maniera, cioè si farà nel Cielo vn'Apertura in forma di circolo tanto grande, quanto dourassi mostrare, che sia il Paradiso, di poi si faranno otto, ò dieci Cerchij composti di liste di tauole, che siano di larghezza d'un piede, i quali douranno essere d'inneguale grandezza, cioè il primo maggiore del secondo, & il secondo del terzo, e con quest'ordine si faranno gli altri; di poi tutti s'investiranno di Nuuole, ciascuno per se, e la grandezza co i colori dourà esser sempre sminuita, tirando più al bianco, che sia possibile di poi si fermeranno

maranno l'vno dopò l'altro in forma di choro, cioè il maggiore verso l'Apertura, e l'altro verso la parte opposta, assicurandoli con chiodi, e trauesi di legno, che stiano sicuri, e douranno porsi lontano almeno vn piede, e mezzo l'vno dall'altro, poi trà essi vi si dourà mettere buona quantità di lumi, in maniera che non siano veduti da gli Spettatori. L'Apertura del Cielo dourà star sempre chiusa con vn sportello, come si disse di sopra nel Cap. 45. nel particolare di far calare vna Nuuola all'inzani sopra il Palco. Quando poi si vorrà mostrare questo Paradiso poco prima s'accenderanno quei lumi, di poi si farà scorrere lo sportello di sopra la parte del Cielo, e così si vedrà vna bellissima fuga di Nuuole, e parerà proprio vn Paradiso.



Sia l'Apertura del Cielo A. B. C. D. fatta in forma di Cerchio, e sia il primo Circolo E. F. G. H. il secondo I. K. L. M. & il terzo N. O. P. Q. quali siano inuestiti di Nuuole, e dietro à ciascheduno di essi vi siano posti de i lumi in buona quantità, come si disse di sopra, e sia lo sportello R. S. T. V. che dourà tenere chiusa l'Apertura. Quando si vorrà mostrare il detto Paradiso, si farà scorrere il detto sportello, che subito vedrassi il Paradiso. Si potrebbe ancora aprire, e riferare la detta Apertura con due sportelli fatti in forma di mezi-Cerchij, come per X. e Y. si vede, i quali si soprapongano in Z. e nell'aprire si farano scorrere ciascuno dal suo canto, e così nel riferargli ritornandoli come erano prima.



QVANDO si hauesse à fingere che forga l'Aurora, ò nel mezo della Scena, ò da vn'Angolo di essa. Si dourà prima far fare vn pezzo di Cielo, che sia di lunghezza, e larghezza conueniente, e di altezza poco più che farà la persona, che dourà fingere l'Aurora; E questo coloriscasi nel principio d'azzurro, e bianco, seguendo di rancio, e poi di rosso, e nel fine d'azuro sfumato. Tal pezzo di Cielo dourà esser posto nella Machina, che condurà l'Aurora, come più à basso si dirà. Quando poi s'incomincerà à scoprire il capo dell'Aurora inalzisi tutta la parte colorita di azzuro, e bianco, ed incomincisi à vedere la parte rancia, poi nell'ascendere che farà l'Aurora, dourà mostrarsi la parte rossa, e come sarà forta tutta apparisca la parte di azzuro sfumato, indi inalzata quanto parerà, che comporti il verisimile si ascenderà in vn spacco del Cielo principale; il simile dourà succedere del pezzo di Cielo, che la segue.

Se si vorrà che incominci à forgere nel mezo della Scena potraffi seruire della Machina detta nel Cap. 43. del Secondo Libro, accommodandosi in essa anche il pezzo di Cielo sudetto, la qual Machina sia calata sotto il Palco. Ma se si hauesse à fare nascere l'Aurora da vn'angolo della Scena, nel qual caso ci valeremo della Machina posta nel Cap. 47. del Secondo Libro, la quale potraffi mettere pendente quanto ci piace, ponendoui il pezzo di Cielo, come nell'altra. Non farebbe disdiceuole ancora seruirsi d'vna Leua, la quale però non mostrerebbe così bene essendo necessario, che nel moto descriua vna portione di Cielo al contrario del Cielo principale. Et acciò che mostri meglio questa finzione, e che habbia più del verisimile, farà necessario, che prima si oscuri tutta la Scena, e questo farassi nella maniera detta nel Cap. 39 del Libro Secondo, sotto del Palco nel fine del Mare, cioè à dirittura dell'vltim' Onda all'incontro dell'Aurora si dimostri buona quantità di lumi, all'incontro de i quali vorrà esser ui vn pezzo di tauola per nascondere lo splendore. Ma quando incomincerà à spuntare l'Aurora, si verrà inalzando proportionata-

tamente la tauola, e consegucntemente verranno à risplendere i lumi di sotto il Palco. All' hora che l' Aurora farà quasi tutta inalzata s' incominciaranno in quel punto ad iscoprirsi quelli della Scena, nascendendo con la debita proportione quelli di sotto il Palco, che in tal modo sparito che farà l' Aurora verrà ad essere illuminata la Scena si come era prima.

Come si possa far comparire, ò sparire vn' Ombra, ò Fantafima in diuersi luoghi sopra il Piano del Palco con prestezza. Cap. 56.



FAR ASSI prima disegnare il contorno della Fantafima sopra vn pezzo di tela di quella grandezza, e forma che si vorrà, facendola colorire in maniera, che mostri il rileuo. Poi nel di dietro di essa tela si cuciranno due pezzi di staggette di legno, larghe vn' oncia, grosse mez' oncia, e lunghe secondo la lunghezza del braccio, ò altre membra della Fantafima, moltiplicando doue conforme al bisogno. Tutte queste staggiette doueranno inchiodarsi ad vn pezzo di legno, che sia di grossezza di due oncie di quadro, e lungo quanto sarà l' altezza della Fantafima, & anco tre piedi d' auantaggio. Nella cima di esso legno imbrocarsi la tela dalla parte, che deue rappresentare la testa della Fantafima, e l' altro capo douerà essere tenuto di sotto il Palco da quella persona, che far deue l' operatione. Di queste Fantafime se ne potranno fare due ò tre, e più secando la quantità de i luoghi, doue sopra del Palco doueranno comparire. S' auertisca però che le Fantafime siano fabricate non solo simili, ma insieme eguali, si di grandezza, come di colorito. Volendo poi far comparire questa figura in mezzo del Palco, in quel luogo si douera fare vn' apertura lunga, e larga quanto per appunto vi possa ageuolmente uscire, e rientrare la Fantafima. E quel spaccamento dourà star sempre chiuso sino che giunga il tempo di far comparire la Fantafima, & all' hora aprirsi l' apertura, di doue incontinente dalla persona già preparata sotto il Palco s' alzarà il legno assetato di sopra, & all' improuiso vedrassi alla vista de gli Spettatori

tatori in Palco apparirà la Fantafima .

Quando poi la douerà disparire, si abbasarà prestamente il legno, e subito farassi rachiudere l'Apertura del Palco, che in questa maniera farà sparita con celerita la Fantafima .

Douendosi poi farla riapparire in altri luoghi, si faranno altre aperture nel Palco eguale alla prima facendo la medesima operatione, ma con altre persone , acciò che disparendo la Fantafima all'improuiso da vn luogo subito comparisca nell'altro .

Potrebbe si parimente rappresentare, che la Fantafima si dilungasse, si diminuiffe, si torcesse, e si piegasse verso terra, e poi subito si rileuasse, ouero che mouesse, e piegasse le braccia, ò altro membro. E queste attioni si potrebbero fare dalla medesima persona, che tenendo il legno in mano la fè comparire in Palco, se per ingrandirla inalzarà il legno, e per impicciolirla lo abbasarà. Ma quando uoleffe, che mouesse, ò piegasse le braccia all'hora si legarà prima vna funicella con due capi nella cima della staggietta accomodata per fortificatione del braccio, e gli altri due capi si terranno in mano della persona operante, la quale con tirare il primo capo, & allentare il secondo farà abbasare il braccio, e tirando il secondo con allentare il primo lo verrà ad alzare. Così potrassi operare nell'altro; e volendo che la Fantafima s'inchini, e pieghi si abbasarà il legno per trauerso, e per rileuarla si alzarà .

Potrebbe ancora la Fantafima vscire dalle Scene, e passeggiare il Palco, e di quando in quando impiccolirsi, ouero ingrandirsi, ma questa operatione dourebbe farsi da persona vestita con'habito lungo simile à quello delle Donne, il quale dourà essere assai largo, e raccolto nella cintura, il che seruirà per ingrossarsi, ma per ingrandirla conuerrà pigliare vn legno lungo tre piedi, & ad vn capo di esso si fermerà la cima della conciatura, ò maschera della Fantafima in modo però che stia saldo, e non crolli nel sudetto legno, il quale porrassi lontano dalla faccia dell'operante poco più della grossezza di esso legno, e l'altro capo farà posto nella cintura della persona di sotto il vestito acciò che non venga veduto. S'inestirà poi il collo della Fantafima di tela, ò di carta piegata à groglie, come certe lanterne usate da i

vetturali in maniera che slungar si possa quanto farà lungo il legno?

Nel tempo di operare per ingrandire la Fantafima l'operante alzarà il legno già accomodato, che in questo modo diuerrà lunga, e per impicciolirla poi, non solo abbassará il legno, ma in oltre la persona inchinarassi al possibile, che così la Fantafima apparirà, ò grande, ò piccola. Quando poi si volesse ingrossare, & intorgidire si accomoderanno cinque, ò sei staggiette di legno lunghe vn piede, simile à quelle dell'ombrello, commettendole in vn cerchio di legno posto nella cintura della persona, in maniera che facilmente si possano mouere; queste staggiette si cuciránò sotto la veste, & à gli altri capi di esse vi si legará in cima vna funicella per ciascuna, la quale termini in vn sol capo, legato anch'esso nel cerchio preparato di sopra. E quando si vorrà fare che s'ingrossi, l'operante tirará il capo della funicella fermato nel cerchio, che incontinentemente alzarannosi tutte le staggiette, e verassi ad ingrossare la veste di sotto la cintura; il bulto si potrà ingrossare col porre altrettante staggiette lunghe mezo piede, nella maniera che furono accomodate quelle di sotto, commesse parimente nel medesimo cerchio, ma però con le cime al contrario delle prime tirandosi la funicella, à cui furono legate, che così verassi ad ingrossare ancora la parte del bulto.

Si potrebbe ancora far rappresentare quasi del naturale, che la Fantafima dicesse qualche parola col mezo d'vna Ciarabottana lunga altre tanto quanto è l'ombra, vna cima di cui deue essere accomodata alla bocca della maschera, e l'altra alla bocca dell'operante, il quale al debito tempo pronuncianado ciò che deue sù per la Ciarabottana farebbe risonare le parole nel volto della maschera.

Parerà forse à i Lettori, ch'io mi sia pur troppo dilungato in esplicare quest'attione così fantastica; ma per essere inteso emmi conuenuto essere lungo, dubitando di non riuscir difficile con l'esser breue, si come di prima fù mia continua intentione.



UA Teorica non è difficile, ma è più facile la Pratica, e per darne vn esempio fresco, le Machine mentouate in ambidue questi Libri sono state in gran parte praticate ne gli Spetacoli nobilissimi, che ultimamente si sono rappresentati in Pesaro nel Teatro del Sole, e sono riuscite così felicemente, c'habbo apportato particolare amiratione, e diletto à i riguardanti. Il Teatro fù eretto l'anno passato, con occasione, che da quei Gentilhuomini con apparato di sontuosi Intermedij si rappresentò l'Asmondo Tragedia del Sig. Giouanni Hondedei Nobile di detta Città. Opera degna dell'Autore, che stimatissima da gl'intendenti, si nel tutto, come nelle parti, porta i vanti del Poeta, che senza traccollare da i confini de i precetti dell'arte hà saputo inalzare i voli dell'ingegno. Si che l'esperienza insegna, che con molta agevolezza si mette in opera, quanto si è mostrato intorno all'apparenza delle Scene, e delle Machine.

IL FINE.

I N D I C E DEL LIBRO SECONDO.



- DELLO* sparimento, e mutatione delle Scene. Cap. 1.
- ITelari* delle due prime Case come si debbano fare. Cap. 2.
- Il Principio* della Scena come si possa adornare. Cap. 3.
- Come si deue coprire il rimanente delle Scene, acciò che si possano tramutare nel primo modo. Cap. 4.
- Come si possano tramutare le Scene. Cap. 5.
- Come si possano tramutare le Scene nel secondo modo. Cap. 6.
- Come si possano mutar le Scene nel terzo modo. Cap. 7.
- Come nello sparire della Scena venga maggiore il sito del Palco. Cap. 8.
- Nel tramutare la Scena come diuenga minore il sito. Cap. 9.
- Come si possa fare apparire, che tutta la Scena si dimolisca. Cap. 10.
- Come si possa dimostrare, che tutta la Scena arda. Cap. 11.
- Come si possa fare, che tutta la Scena in un'istante si oscuri. Cap. 12.
- Come si possa aprire la Prospettiuua di mezo. Cap. 13.
- Il Secondo modo*, come si possa aprire la Prospettiuua di mezo. Cap. 14.
- Terzo modo*, come si possa aprire la Prospettiuua di mezo. Cap. 15.
- Quarto modo*, come si possa aprire la Prospettiuua di mezo. Cap. 16.
- Come si debbano aprire, e ferrare le Aperture del Palco. Cap. 17.
- Il Primo modo* come si possano far' vscire gli huomini dall' Apertura del Palco con prestezza. Cap. 18.
- Secondo modo* come si possano far vscire gli huomini di sotto il Palco con prestezza. Cap. 19.
- Terzo modo* di far' vscire gli huomini sopra il Palco con prestezza. Cap. 20.
- Quarto*

- Quarto modo come si possano far' vscire gli huomini sotto il Palco, che niissuno se ne accorga. cap. 21.
- Come si possa fare apparire vn' Inferno. cap. 22.
- Altro modo come si possa mostrare vn' Inferno. cap. 23.
- Come si possa far sorgere i Monti, ò altro di sotto il Palco. Cap. 24.
- Come si possa fare, che vna persona si tramuti in Sasso, ò altro. cap. 25.
- Come si possa rappresentare, che i sassi, ò scogli si tramutino in huomini. cap. 26.
- Primo modo come si possa fare apparire vn Mare. cap. 27.
- Secondo modo per dimostrare il Mare. cap. 28.
- Terzo modo di rappresentare il Mare. cap. 29.
- Come si possa fare che il Mare subito s'inalzi, si gonfi, si conturbi, e si muti di colore. cap. 30.
- Come si facciano apparire le Naui, ò Galere, ò altri Vascelli, che vadano per il lungo del Mare. cap. 31.
- Come si facciano venire le Naui, le Galere, ò gli altri legni sopra il Mare à vela, ò à remi, per dritto, e poi riuoltargli, e ritornare indietro. cap. 32.
- Come si possa far parere, che vna Naue, ò altro Vascello sia sorto in mezo al Mare. cap. 33.
- Come si possano fara apparire Delfini, ò altri Mostri Marini, che nuotando mostrino di spruzar l'acqua. cap. 34.
- Come si possa fingere vn Fiume, c' habbia sempre l'acqua corrente. cap. 35.
- Come si finga vna Fonte, la quale mostri continuamente gettar acqua. cap. 36.
- Modo di fare il Cielo spezzato. cap. 37.
- Come si possa à poco à poco annuolare parte del Cielo. cap. 38.
- Come si possa in vn subito annuolare il Cielo. cap. 39.
- Altro modo come in vn subito si possi annuolare il Cielo. cap. 40.
- Come si possa fare apparire l'Iride, ouero Arco Celeste. cap. 41.
- Come si possa annuolare parte del Cielo incominciando con vna picciola Nuuola, la quale diuenga sempre maggiore, mutandosi continuamente di colore. cap. 42.
- Come si possa calare vna Nuuola sopra il Palco dal Cielo per dritto con persone dentro. cap. 43.
- Come in altro modo si possa far calare dal Cielo vna Nuuola sopra il Palco con Persona dentro. cap. 44.

Come si possa far calare vna Nuuola, che dal estremità del Cielo venga sempre all' inanzi sino à mezo il Palco con persone sopra. cap. 45.

Come si faccia calare vna Nuuola picciola, la quale abbaßandosi diuerà sempre maggiore. cap. 46.

Come si possa far' andare vna Nuuola per trauerfo. cap. 47.

Come in altra maniera si possa far' andare vna Nuuola per trauerfo. cap. 48.

Come si possa far calare vna Nuuola, la quale si diuida in tre parti, e di poi nel salire si riunisca in vna. cap. 49.

Come si possa far calare dal Cielo vna persona senza Nuuola, la quale venuta sopra il Palco possa subito camminare, e ballare. cap. 50.

Il Vento come si finga. cap. 51.

Come si possano fingere i Lampi. cap. 52.

ITuoni come si fingono. cap. 53.

Come si possa rappresentare vn Paradiso. cap. 54.

Modo di far nascere l' Aurora. cap. 55.

Come si possa far comparire, ò sparire vn' Ombre, ò Fantasma in diuersi luoghi sopra il piano del Palco con prestezza. cap. 56.

Della facilità della Pratica. cap. 57.

Il fine dell'Indice del Libro Secondo.

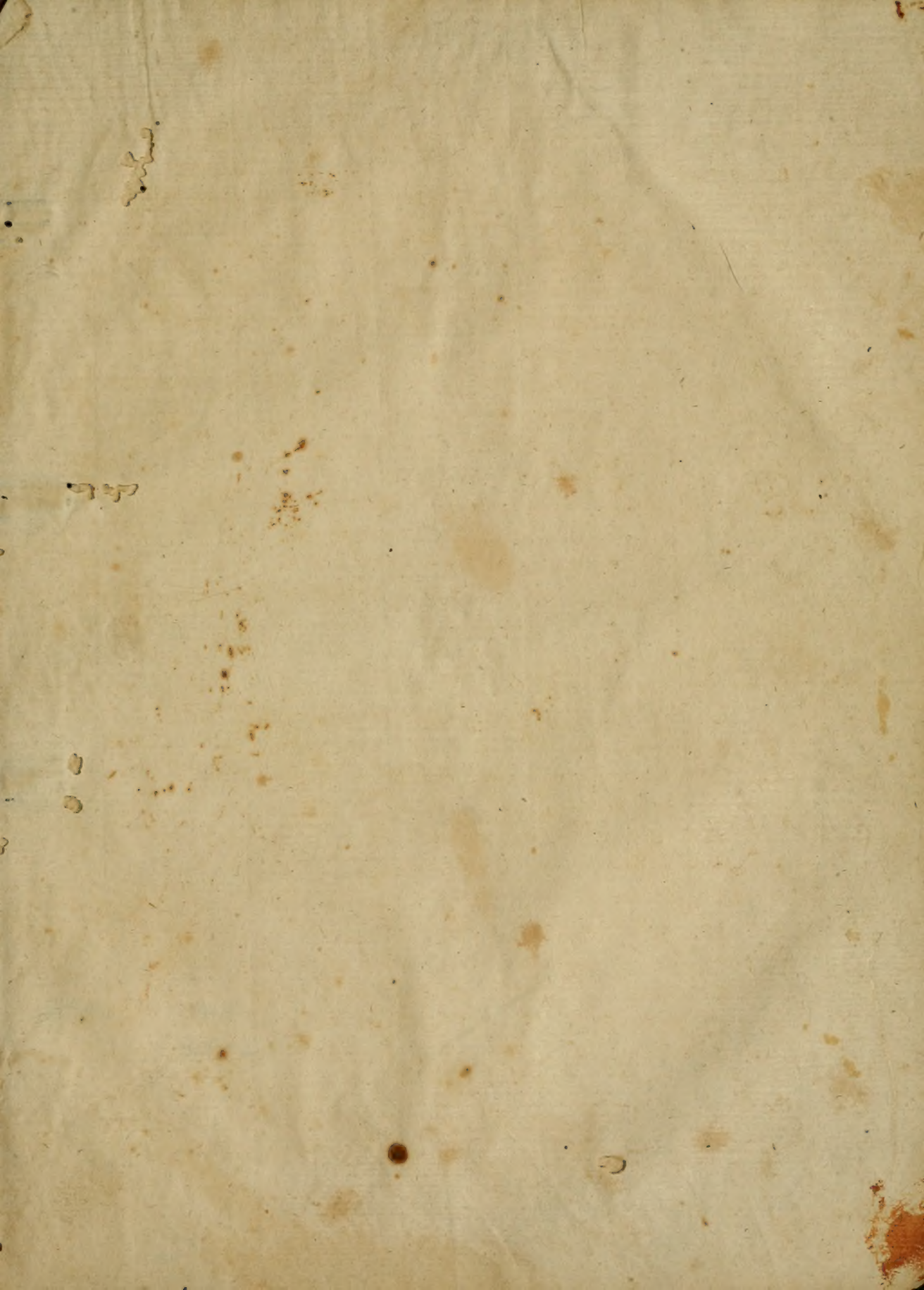


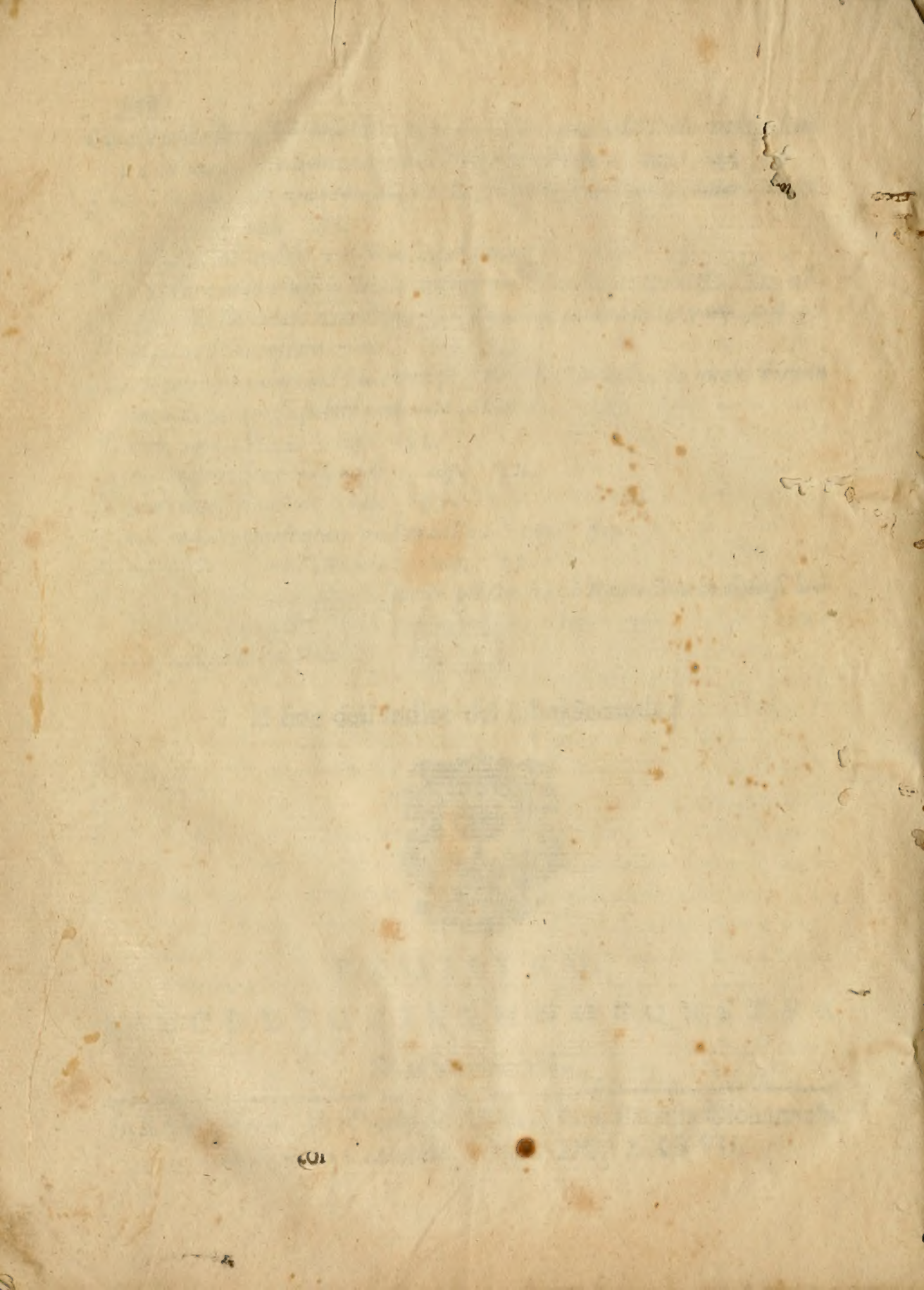
REGISTRO.

a A B C D E F G H I K L M N O P Q R S T V X

Tutti sono duerni.

In RAVENNA, Per Pietro de i Paoli, e Gio. Battista Giouannelli
Stampatori Camerali. M. DC. XXXVII.





SPECIAL

84-B

8211-2

HEITZ CENTER
LIBRARY

